Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 5 ottobre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4320 nuova serie — Fondazione: 1881

LUNGO INCONTRO A NEW YORK FRA IL PREMIER BRITANNICO E QUELLO SOVIETICO

MACMILLAN E KRUSCEV CONCORDANO UN NUOVO «VERTICE» PER IL 1961

Alla conferenza parteciperebbero i quattro «Grandi» - Sembra invece escluso il riavvicinamento del leader russo con Eisenhower - La partenza di Tito per l'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 4

Alle 10.30 precise (ora locale) l'Assemblea generale delle Nazioni Unite riunitasi nel Palazzo di Vetro di New York, ha ripreso i dibattiti sui grandi temi della politica internazionale. Dopo gli interventi dei rappresentanti dei principali Paesi dei due blocchi è toccato oggi ai delegati dei Paesi minori esprimere i punti di vista dei rispettivi Governi sullo stato attuale dei rapporti fra Occidente ed Oriente e sulle cause della tensione internazionale. Ha preso per primo la parola il capo delegazione ucraino Podgorny il quale facendosi interprete dei principi ai quali si ispira la politica del suo Governo ha indicato nel disarmo «l'unico strumento atto a risolvere la crisi e ad assicurare la pace nel mondo».

Il discorso del delegato ucraino è stato vivamente applaudito dai membri delle delegazioni orientali ed in particolare da Kruscev che come è noto è nato in Ucraina. Il Primo Ministro sovietico si è trattenuto per novanta minuti nell'aula del dibattito e se ne è andato mentre si disponeva a parlare Saeb Salaam, Primo Ministro del Libano secondo oratore della giornata. Il delegato libanese non ha affrontato nel suo discorso i problemi che riguardano i rapporti fra i due blocchi ma si è limitato a trattare le questioni interessanti in particolare il Libano e quella congolese. A proposito di quest'ultimo argomento Saeb Salaam ha espresso punti di vista opposti a quelli dell'oratore precedente dichiarando che nelle attuali circostanze e «indipendentemente dalle difficoltà passate è necessario appoggiare il segretario generale nel suo sforzo di far rispettare nel Congo le risoluzioni del Consiglio di sicurezza».

Dopo il delegato libanese hanno preso la parola nell'ordine il Ministro degli Esteri greco Evangelos Averoff ed il delegato della Repubblica Araba Unita Rafik Asha. Averoff si è particolarmente soffermato sull'argomento del disarmo a proposito del quale ha fatto le seguenti proposte: «1) abolire la propaganda che alimenta la tensione fra i due blocchi come misura intesa a «disarmare gli spiriti». 2) Affidare ad una commissione di esperti l'incarico di risolvere gli aspetti tecnici e politici relativi al disarmo. 3) Affidare le discussioni sul disarmo ad un comitato che rifletta la composizione delle Nazioni Unite». A proposito delle questioni che interessano particolarmente la Grecia Averoff ha negato le accuse albanesi secondo le quali la Grecia avrebbe installato basi per missili nel proprio territorio. Sulla polemica contro Hammarskjoeld, il delegato greco ha proclamato che il Governo di Atene «ha piena e completa fiducia nel segretario generale delle Nazioni Unite».

Rafik Asha dal canto suo ha letto una breve dichiarazione nella quale respinge le accuse formulate ieri da Re Hussein di Giordania secondo le quali la Repubblica Araba Unita mirerebbe a distruggere lo Stato giordano. Le accuse di Hussein, ha detto il delegato della R.A.U. sono «fantastiche e prive di fondamento». L'unico obiettivo della R.A.U. è di migliorare il benessere del proprio popolo con «la cooperazione di tutti gli arabi». Con il discorso di Asha si è chiusa la prima parte della sessione odierna dell'Assemblea.

La seconda seduta ha avuto inizio alle 20 (ora italiana) contemporaneamente ad una riunione dei capi delle delegazioni del gruppo afro-asiatico intesa a discutere l'emendamento australiano alla risoluzione delle cinque Potenze che fa appello ad una ripresa dei contatti fra Eisenhower e Kruscev.

Dopo la riunione si è appreso che i cinque Paesi che hanno presentato la risoluzione sono decisi ad opporsi all'emendamento australiano che prevede la convocazione della sommità al più presto possibile. Secondo i Paesi firmatari della risoluzione è in primo luogo necessario che Eisenhower e Kruscev risolvano le loro divergenze personali per poter successivamente affrontare con serenità una discussione strettamente politica.

L'Unione Sovietica non abbandonerà le Nazioni Unite malgrado il rifiuto di Hammarskjoeld di dimettersi. Un membro della delegazione sovietica, interrogato sull'argomento, ha fatto rilevare oggi che non si tratta più semplicemente di una questione di persone ma di tutta una organizzazione. Quando gli hanno chiesto se la delegazione sovietica avrebbe trattato Hammarskjoeld come il suo predecessore Trygve Lie, cioè a dire lo avrebbe boicottato, il delegato sovietico ha risposto: «Ciò dipende dal suo atteggiamento in futuro e se dovesse divenire ancora di più il servitore degli interessi americani». D'altra parte lo stesso delegato ha lasciato capire che l'Unione Sovietica voterebbe a favore dell'emendamento australiano al progetto di risoluzione delle cinque potenze neutrali che raccomanda la riunione di una conferenza al vertice: «Siamo stati sempre a favore di una conferenza al vertice» ha aggiunto il delegato sovietico indicando così che le sue preferenze personali sarebbero per una conferenza a Ginevra in maggio.

Alle 19.30 il Primo Ministro sovietico Kruscev si è recato al Waldorf Astoria per incontrare il Primo Ministro britannico Harold Macmillan. I due statisti hanno proseguito i colloqui iniziatisi la settimana scorsa, alla luce dell'incontro di domenica tra Macmillan ed il Presidente Eisenhower a Washington. Dopo l'incontro il portavoce inglese ha dato lettura di un comunicato che tra l'altro afferma: «L'occasione di tale incontro è stata una visita di cortesia del Primo Ministro sovietico Kruscev a Macmillan in restituzione della visita da quest'ultimo fatta a Kruscev lunedì scorso. Essi hanno avuto una lunga ed utile discussione che è stata essenzialmente e quasi interamente consacrata alla maniera di realizzare progressi in materia di disarmo. E' stata una conversazione seria e tecnica. Il tono del colloquio è stato quello di uomini di affari, senza alcuna acrimonia. Vari suggerimenti sono stati fatti dall'una e dall'altra parte sulla maniera di affrontare la questione del disarmo».

Dopo aver letto questo comunicato, il portavoce ha precisato che Kruscev ha espresso il desiderio di discutere la proposta fatta da Macmillan all'ONU di creare un comitato di esperti. Macmillan e Kruscev non s'incontreranno ancora a New York, dato che Macmillan torna a Londra domani sera, ma è stata prevista la possibilità di nuovi incontri nel quadro di una conferenza alla sommità che potrebbe aver luogo l'anno prossimo. Le questioni concernenti la data e il luogo di una tale conferenza non sono state tuttavia sollevate.

Il portavoce ha poi affermato che «si ritiene in linea generale che, fortuna assistendo, vi saranno ulteriori negoziati alla sommità» dopo i primi dell'anno. Il portavoce ha precisato che Macmillan e Kruscev non hanno discusso la questione di una riunione tra Eisenhower e Kruscev; da parte britannica si è avuta la netta impressione che Kruscev non accetterà di partecipare ad una conferenza alla sommità finchè Eisenhower sarà Presidente degli Stati Uniti. E' stata appena sfiorata la questione di Berlino mentre si è parlato della questione di un ampliamento della Commissione a dieci per il disarmo. Dall'una e dall'altra parte, ha affermato il portavoce, «non vi è stato virtualmente alcun mutamento nelle rispettive posizioni». Per quanto concerne la possibilità di nuove conversazioni l'anno prossimo tra Macmillan e Kruscev anche prima di una conferenza alla sommità, il portavoce non l'ha esclusa; circa i partecipanti ad una futura conferenza alla sommità, il portavoce ha detto che essi saranno gli stessi che in precedenza, vale a dire i quattro grandi.

Il portavoce ha tenuto a rilevare che in nessun momento Macmillan ha svolto un ruolo di mediatore fra Est e Ovest; il capo del Governo britannico «è parte integrante» del campo occidentale.

Il colloquio tra Macmillan e Kruscev è terminato alle 21 (ora italiana), dopo essere durato 90 minuti. Macmillan ha accompagnato il suo ospite sino all'automobile e gli ha stretto a lungo la mano.

Kruscev e Macmillan si sono salutati amichevolmente; mentre posavano per i fotografi, Kruscev ha invitato Macmillan a recarsi nell'URSS per cacciare, dicendogli di tenere un padiglione di caccia sempre pronto per i visitatori.

A un giornalista che gli chiedeva al suo ritorno alla sede della delegazione sovietica se la conversazione con Macmillan fosse stata più fruttuosa del precedente colloquio, Kruscev ha risposto: «Sì, il nostro incontro è stato fruttuoso. Come vedete, vi sono andato insieme ai compagni Gromiko e Soldatov e siamo di ritorno sani e salvi». Kruscev, che sembrava particolarmente gioviale, non ha voluto dire altro.

Macmillan e Kruscev hanno previsto un altro loro incontro per il prossimo anno, ma nessuna data è stata ancora fissata.

Si apprende stasera che il Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld è stato invitato da Kruscev al ricevimento che ha luogo questa sera alla delegazione sovietica presso le Nazioni Unite in Park Avenue. Si crede di sapere che Hammarskjoeld ha intenzione di accettare l'invito.

Un portavoce della delegazione sovietica ha detto che al ricevimento sono state invitate 300 persone. Fra gli invitati sono tutti i capi delle delegazioni all'ONU, i Ministri degli Esteri presenti a New York e i delegati permanenti di tutti i Paesi membri dell'ONU. Sono inoltre invitati tutti i capi dipartimento della Segreteria dell'ONU e una ventina di personalità che rappresentano il mondo degli affari, delle organizzazioni sociali e della cultura americana.

Il portavoce ha detto ai giornalisti che la delegazione darà un altro ricevimento il 14 ottobre, questa volta per la stampa. Alla domanda se Kruscev vi assisterà, il portavoce ha detto di non saperlo.

Si è saputo invece che probabilmente al ricevimento di questa sera non parteciperà Herter, il quale d'altra parte si è astenuto dall'assistere alla maggior parte dei ricevimenti offerti dalle delegazioni all'ONU. Sarà invece presente James Wadsworth, Ambasciatore degli Stati Uniti all'ONU.

Fonte autorevole sovietica ha dichiarato oggi a New York che Kruscev si tratterrà a New York almeno altri 15 giorni, forse tre settimane e magari anche di più. D'altra parte, osservatori diplomatici occidentali hanno fatto notare che per la fine della corrente settimana la maggior parte dei Capi di Governo occidentali e neutrali avranno fatto ritorno in patria. Presumibilmente resteranno a New York accanto a Kruscev i leaders dei Paesi dell'Europa Orientale.

Il maresciallo Tito si è imbarcato stamane sulla «Leonardo da Vinci». A bordo della nave il Presidente jugoslavo Tito ha letto oggi una dichiarazione per la stampa che a causa della confusione che regnava attorno al Presidente jugoslavo non è stata intesa chiaramente dai giornalisti. Comunque, Tito ha detto di attendersi nel futuro «un atteggiamento più tollerante nelle relazioni fra Stati Uniti ed Unione Sovietica». Il maresciallo rientra in patria dopo aver partecipato a due settimane di lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

I portuali non hanno voluto portare a bordo del transatlantico italiano il bagaglio di Tito, il che ha creato confusione all'imbarco. Mentre un gruppo di circa 150 persone gridava «zivio Tito» alcuni passeggeri da uno dei ponti della nave fischiavano all'indirizzo del Presidente jugoslavo. A causa delle misure di sicurezza molti parenti dei passeggeri non hanno potuto salire a bordo della nave.

B. C.

Ulbricht è favorevole a una distensione con Bonn

Bonn, 4

Trattative dirette fra Bonn e Pankow per un miglioramento dei rapporti commerciali tra le due Germanie sono state oggi auspicate dal segretario del partito comunista della zona Est, Walter Ulbricht, che ha pronunciato un discorso programmatico dinanzi alla «Camera del popolo» di Berlino Est, nella sua nuova dignità di «Presidente del Consiglio di Stato». Com'è noto, la recente carica è stata conferita a Ulbricht dopo la morte del Presidente della D.D.R., Pieck, che viene sostituita da un organismo collegiale.

Le parole del segretario della SED lasciano intendere che la zona Est ha accusato il colpo derivante dalla denuncia del trattato commerciale che la legava alla Repubblica federale. Esprimendo la speranza che gli scambi tra le due Germanie possano essere ripresi in maniera soddisfacente, Ulbricht si è impegnato a «garantire la normalità dei collegamenti con Berlino Ovest». L'oratore comunista ha quindi invocato contatti fra i due Governi tedeschi per una «pacifica soluzione dei problemi comuni», quali il disarmo e la rinuncia alla propaganda di guerra.

Per quanto concerne il problema berlinese, Ulbricht ha ammesso esplicitamente — suscitando l'interesse degli osservatori occidentali — che la questione non può essere risolta esclusivamente dalle due Germanie, in quanto essa coinvolge anche le quattro grandi potenze. Facendo appello alle nazioni che occupano militarmente l'ex capitale tedesca, il segretario della SED ha affermato che è giunta l'ora di sottoscrivere il trattato di pace. Assicurando la pace al popolo tedesco, si risolverà automaticamente il problema di Berlino.

Passando dal tono dimesso alle antiche minacce, Ulbricht ha poi riaffermato che Berlino è inclusa nel territorio della zona Est, di cui è diventata da undici anni la capitale. Le potenze occidentali devono riconoscere che la loro posizione nella città è diventata «debole». Per non aggravare le cose, esse dovrebbero accettare la proposta sovietica di Berlino Ovest «città libera e demilitarizzata». «Tanto, ha proseguito Ulbricht, presto o tardi bisognerà arrivarci».

Capovolgendo i termini di una polemica che si trascina da anni, il segretario della SED ha quindi accusato gli Stati Uniti di «negare ostinatamente il diritto di autodeterminazione al popolo tedesco». Eisenhower, che invoca all'ONU tale diritto per i Paesi sottosviluppati, dovrebbe dare il buon esempio «lasciando libera la Germania Occidentale».

L. F.

LA FRONTIERA DEL BRENNERO E' INTANGIBILE

Protesta italiana a Vienna contro le manovre revisioniste

Assolutamente inesistente il successo vantato da Kreisky davanti alle Nazioni Unite - La realtà della situazione

Roma, 4

In relazione alle affermazioni fatte dal vice-cancelliere Pittermann nel discorso tenuto il 29 settembre scorso a Meiningen am Oberrhein, nel quale l'alta personalità del Governo austriaco è giunta a mettere in dubbio, con capzioso ragionamento, l'intangibilità della frontiera del Brennero, l'ambasciatore d'Italia a Vienna, per incarico del Governo italiano, ha presentato al Ministero degli Esteri austriaco una nota verbale nella quale si sottolinea l'assoluta inammissibilità delle dichiarazioni del vice-cancelliere.

L'ambasciatore d'Italia ha, in pari tempo, precisato che tale messa a punto trascende la specifica occasione del discorso di Meiningen e si riferisce a tutta la campagna apertamente revisionistica, promossa in Austria da alcuni gruppi bene identificati e tollerata da anni dal Governo di Vienna, senza che questo abbia mai sentito il dovere di levare un monito o di formulare un richiamo nei riguardi dei responsabili.

Fonti ufficiose hanno reso noto che la questione dell'Alto Adige verrà esaminata davanti alla settima commissione politica speciale delle Nazioni Unite, entro la seconda decade del mese in corso, anche in seguito a sollecitazione italiana. Com'è noto, il nostro capo delegazione all'ONU, Martino, riparte domenica prossima per New York mentre Segni ripartirà il 13 o 14 venturo.

Il problema alto-atesino è stato esaminato oggi anche dall'on. Gronchi che ha ricevuto l'on. Segni il quale gli ha fatto una relazione sui lavori di Lake Success. L'on. Fanfani ha esaminato il problema anche in colloqui separati con i sen. Merzagora, Nencioni, Parri. Ambienti ufficiosi hanno rilevato che la «soddisfazione» che il Ministro degli Esteri austriaco, Kreisky, nella radio-intervista data ieri a New York, ha mostrato «per quanto l'Austria ha ottenuto all'ONU sulla questione dell'Alto Adige», vorrebbe accreditare un successo diplomatico assolutamente inesistente e conferma l'abitudine di alterare e modificare la realtà dei fatti ai soli fini propagandistici. Negli ambienti politici italiani si precisa anzitutto che il comitato politico speciale dell'ONU, al quale la questione è stata ora demandata, non è il «comitato politico» vero e proprio.

La iscrizione della questione dell'Alto Adige tra gli argomenti di competenza di questo Comitato, anzichè all'ordine del giorno del comitato giuridico, non indica che la tesi austriaca, tendente appunto a considerare politica la questione delle minoranze di lingua tedesca in Italia, abbia prevalso su quella italiana, che attribuisce, come è noto, al problema carattere esclusivamente giuridico, in quanto esso si configura come una divergenza di opinioni sorta sull'applicazione delle norme di un trattato liberamente concluso. Sta di fatto che il comitato giuridico dell'ONU, prendendo in esame la questione, avrebbe solo potuto proporre, sul piano di sua competenza, nuove soluzioni in alternativa alle trattative stesse o su alcune disposizioni di esse.

Non è chi non veda come ciò sarebbe stato assolutamente inaccettabile per l'Italia, che, pur non essendosi opposta, per deferenza alle Nazioni Unite e per obiettiva sicurezza di essere nel giusto, a che la questione fosse discussa in seno alla organizzazione internazionale, ha sempre sostenuto che l'accordo di Parigi del 1946 è irreversibile e che negoziati ed accordi eventuali tra il Governo austriaco e quello italiano potranno aversi soltanto riguardo all'applicazione delle disposizioni dell'accordo stesso. E' pertanto evidente che la ipotetica iscrizione della questione tra quelle di competenza del Comitato giuridico sarebbe stata in netta contraddizione con la tesi finora sostenuta dalla Italia. Il fatto che il ricorso austriaco sia stato affidato all'esame del Comitato politico speciale va quindi considerato come del tutto rispondente ai desiderata italiani.

Quanto alla richiesta fatta dal sen. Nencioni del MSI, nella sua interpellanza al Governo, di procedere contro i due senatori alto-atesini che stanno sostenendo la campagna anti-italiana all'ONU e altrove (per la precisione si tratta dei senatori Sand e Tinzl), negli ambienti parlamentari si ritiene che la presidenza del Senato non abbia alcun potere per intervenire nel senso desiderato dal proponente. L'unica azione che poteva essere svolta è stata compiuta dal Presidente Merzagora che ha inviato a suo tempo un telegramma al sen. Sand per invitarlo a desistere dalla sua iniziativa di recarsi a Lake sucess come fiancheggiatore della delegazione austriaca. Nel caso in cui, invece, si procedesse da parte di qualcuno ad una denuncia esplicita nei confronti dei due parlamentari a termine di quanto sancisce il codice penale, come previsto nella interpellanza del sen. Nencioni, il Procuratore della Repubblica dovrà trasmettere la denuncia stessa alla sezione istruttoria la quale appurerà se esistono o no estremi di reato. Nel caso in cui la sezione istruttoria dovesse decidere per il rinvio a giudizio, essa seguirà l'iter normale in questi casi: si inoltrerà la denuncia al Ministero di Grazia e Giustizia che, a sua volta, chiederà l'autorizzazione a procedere all'Assemblea di Palazzo Madama.

CATASTROFE AVIATORIA NELLE ACQUE DELLA BAIA DI BOSTON

Sessantadue morti nell'esplosione di un aereo americano a turboelica

Ricoverati in ospedale dieci superstiti - La sciagura è avvenuta dopo il decollo

Boston, 4

Un aeroplano a turboelica «Electra» è precipitato oggi nella baia di Boston.

La polizia ha dichiarato che lo apparecchio, un turboelica «Electra» della «Eastern Airlines», era a pieno carico (circa 80 passeggeri). Secondo una voce l'apparecchio sarebbe esploso in aria poco dopo il decollo. Esso è andato a schiantarsi — a quanto ha detto la direzione dell'aeroporto — vicino allo Yacht Club Winthrop, nei pressi dello aeroporto internazionale Logan.

L'aereo era decollato da Boston diretto a Philadelphia alle 22.45 (ora italiana). A bordo erano 72 persone: 67 passeggeri e 5 uomini d'equipaggio. Nel darne notizia, un portavoce della «Eastern Airlines» ha precisato che effettivamente l'apparecchio è esploso poco dopo essersi alzato in volo. Secondo un portavoce della polizia vi sarebbero però dei superstiti.

Da tutta la regione sono stati chiamati uomini rana e palombari per le operazioni di soccorso che sono immediatamente cominciate.

Gli apparecchi «Electra», costruiti dalla Lockheed, sono stati al centro di numerosi incidenti, a partire dall'anno scorso, con centinaia di morti.

Gran parte di questi incidenti erano da attribuirsi a una scarsa resistenza della struttura che portava a una vibrazione delle ali alle velocità elevate. Immediatamente era stato deciso tutto un programma di modifiche; nel frattempo gli «Electra» in servizio devono mantenere una velocità di crociera assai inferiore alle loro possibilità.

Da un ospedale di Boston è stato comunicato che sono stati ricoverati dieci superstiti. Quattro o cinque altre persone trasportate in altro ospedale sono morte subito dopo il ricovero o durante il trasporto.

Diversi elicotteri si librano sulla zona illuminandola con dei riflettori. Il relitto dell'aereo giace su un fondale di 7 metri d'acqua.

Il trasporto di diversi feriti all'ospedale è stato ostacolato da un gigantesco ingorgo del traffico causato dalle centinaia di curiosi che volevano raggiungere la scena del disastro. Verso le 19.30 (24.30 ora italiana) erano state recuperate dalla polizia circa 30 salme. A molti feriti è stata praticata la trasfusione di plasma sanguigno.

IL 13 OTTOBRE TITO sbarcherà a Genova

Belgrado, 4

Molti giornali jugoslavi recano oggi in prima pagina fotografie della «Leonardo Da Vinci», sulla quale il Presidente Tito si è imbarcato a New York per far ritorno in Europa. Gli osservatori politici belgradesi attribuiscono in genere un significato politico al fatto che il Presidente jugoslavo abbia scelto proprio il transatlantico italiano per ritornare in Patria. L'incontro di Tito con il Ministro degli Esteri italiano Antonio Segni si fa notare è stato il primo contatto del Capo jugoslavo con un alto esponente politico italiano. In un periodo in cui le relazioni italo-jugoslave sono particolarmente buone, specie nel campo economico, si ritiene che il Presidente Tito abbia scelto di imbarcarsi sulla «Leonardo» per manifestare il suo desiderio di rafforzare ulteriormente i legami che uniscono il suo Paese all'Italia.

Il Presidente jugoslavo trascorrerà nove giorni a bordo della «Leonardo Da Vinci» e arriverà a Genova il 13 ottobre. Alcuni osservatori stranieri avanzano l'ipotesi che Tito abbia preferito viaggiare su un transatlantico italiano scegliendo una rotta più lunga, anzichè abbreviare il viaggio imbarcandosi su una nave diretta ad un porto della Francia occidentale, in quanto avrebbe voluto evitare di transitare per Parigi, dove, nel corso del viaggio di andata, trovò a salutarlo solo esponenti di minor rango del Governo francese. Questi osservatori ritengono che Tito si aspetti invece un'accoglienza più cortese da parte delle autorità italiane.

Colloquio di Eisenhower con il Segretario della NATO

Washington, 4

Il Segretario generale della NATO, Paul Henri Spaak, è stato ricevuto oggi a colloquio dal Presidente Eisenhower. Al termine dell'incontro, durato un'ora e mezzo, Spaak ha dichiarato tra l'altro: «Quando i sovietici irrigidiscono la loro posizione tutta l'Europa Occidentale si unisce immediatamente per cercare di resistere loro».

Spaak ha aggiunto che nel corso del suo colloquio con il Presidente egli ha esaminato con Eisenhower il piano decennale proposto lo scorso dicembre dal Segretario di Stato americano Christian Herter al Consiglio dei Ministri della NATO.

Washington: Spaak s'intrattiene con Eisenhower alla Casa Bianca. Al centro, nella fotografia, il rappresentante americano presso l'organizzazione del Patto atlantico, W. Randolph Burgess

APPROVATI DAL SENATO I BILANCI FINANZIARI

PELLA È OTTIMISTA SULL'AVVENIRE ECONOMICO

Indispensabile è però conseguire una riduzione del deficit — Bo illustra i programmi dell'IRI per le zone depresse

Roma, 4

Il Senato ha approvato questo pomeriggio i quattro bilanci finanziari dopo i discorsi del Ministro del Bilancio Pella e del Ministro delle Partecipazioni statali Bo.

PELLA ha illustrato le linee di quella che ha definito la politica di sviluppo senza inflazione che il Governo intende attuare in quattro o cinque anni, notando anzitutto i felici risultati conseguiti nell'attuale fase di alta congiuntura. A questo proposito egli si è domandato quanto potrà durare ancora questa fase. Ritengo, ha detto, che vi sono fondati elementi per fare assegnamento su un ulteriore confortante periodo, per quanto difficili siano le previsioni a lungo termine. Il 1960 comunque si concluderà con risultati nettamente positivi: si prevede un ulteriore aumento del reddito nazionale oscillante intorno al sette per cento.

Positivi sono anche i risultati delle attività industriali, mentre purtroppo risulta deficitario il bilancio dell'agricoltura. Fra tanti aspetti favorevoli della situazione economica e finanziaria italiana, ha proseguito il Ministro, non si può però non essere preoccupati dal rilevante aumento del deficit. Ridurlo non sarà facile, ma è indispensabile perchè una finanza sana e un bilancio in equilibrio sono le condizioni essenziali per una politica economica sociale di sviluppo.

Il Governo pertanto intende perseguire quattro obiettivi fondamentali: l'incremento del reddito nazionale, l'incremento dell'occupazione, una sempre più adeguata distribuzione del reddito nazionale, riduzione del dislivello economico e sociale fra Nord e Sud e in genere perequazione fra le diverse regioni d'Italia.

Il raggiungimento di questi obiettivi deve essere ottenuto nel rispetto di due principi fondamentali: la difesa della libertà nel quadro delle esigenze sociali d'uno Stato democratico moderno e la difesa della stabilità monetaria ed equilibrio finanziario. La politica economica del Governo respinge sia le suggestioni dirigistiche statalizzatrici sia quelle opposte di un liberismo illimitato: ma persegue una terza via, cioè un'economia di mercato che concili al più alto e operante livello le esigenze di libertà e di socialità.

Pella ha poi chiarito settore per settore ciò che il Governo intende fare. Per il Mezzogiorno sarà continuata l'industrializzazione ma il Governo chiede che un maggior numero di privati impieghi i propri capitali in quelle regioni. Per i lavori pubblici saranno costruiti oltre cinquemila chilometri di autostrade di cui almeno il quaranta per cento nel Mezzogiorno con una spesa complessiva di mille miliardi. Un ulteriore sforzo sarà compiuto per l'edilizia non di lusso.

Dopo aver sollecitato l'approvazione del Piano verde per la agricoltura e del Piano della scuola, ha dichiarato che il Governo affronterà il problema della qualifica della mano d'opera con mezzi e formule straordinarie per dare una qualifica professionale a cinquantamila operai all'anno per cinque anni.

Infine il Ministro ha annunciato la prossima presentazione al Parlamento di provvedimenti per incoraggiare la formazione d'un azionariato popolare ed ha concluso dicendo che il Governo intende mantenere frequenti contatti con i rappresentanti delle forze della produzione, con i datori di lavoro e con i prestatori d'opera attraverso incontri triangolari a carattere consultivo.

Dal canto suo, il Ministro delle Partecipazioni statali sen. Bo ha osservato che gli interventi dello Stato si sono andati sempre più concentrando nei settori il cui sviluppo condiziona il progresso economico generale. Sul problema dell'energia elettrica ha detto che le soluzioni adeguate nell'interesse della collettività verranno sottoposte al Parlamento in armonia con la linea politica economica che ispira tutta l'azione del Governo. Ha poi affermato che il programma delle aziende a partecipazione statale per il prossimo quadriennio sarà caratterizzato da un più vasto impegno qualitativo e quantitativo verso l'equilibrato sviluppo dell'intera economia nazionale specie nelle zone sottovalutate.

Il programma dell'IRI contempla, anzitutto, le nuove iniziative siderurgiche e lo sviluppo dei trasporti in aria ed in mare. «Gli investimenti per il Mezzogiorno prevedono, da un lato, una forte prevalenza della siderurgia e dell'energia elettrica (pari a più di due terzi del programma) dall'altro lo sviluppo delle cosiddette industrie di base, allargando l'impiego delle partecipazioni statali ad iniziative di trasformazione dei prodotti, per evitare che la mancanza di iniziative simili comprometta la possibilità di uno sviluppo equilibrato del sistema economico nazionale».

Circa il «Piano quadriennale dell'ENI» esiste un sensibile aumento degli investimenti la cui media annua passa da 76 miliardi per il 1957-59 ad una cifra media di 110 miliardi. Si tratta di un incremento che interessa tutta la gamma del gruppo: da quella di ricerca e produzione degli idrocarburi alla petrolchimica, alla energia nucleare. Da ricordare che testè il Governo ha potuto annunciare a Bari il prossimo impianto di uno stabilimento per la costruzione di modernissime apparecchiature di misura e di controllo. Nel settore delle fonti di energia l'annuncio più recente è quello dei lavori per una grande centrale termoelettrica nel bacino del Sulcis per valorizzare il giacimento di Carbonia. Alla centrale sarà annesso un elettrodotto per il tra-

La situazione

C'è stato un nuovo incontro fra Kruscev e Macmillan prima del ritorno del Premier britannico in patria. Senza dubbio Macmillan ha voluto «sondare» un'altra volta le reali intenzioni del Presidente sovietico. C'è da chiedersi infatti quali siano gli obiettivi di costui. In un primo momento si era ritenuto che avesse parlato contro Hammarskjoeld nell'improvvisazione dettatagli da uno scatto d'ira. Ma poi l'impressione è apparsa errata. Infatti Kruscev ha parlato sulla base di un testo accuratamente preparato. Dove vogliono arrivare i sovietici? Si era pensato ad una rottura dell'ONU, ad una sua messa in crisi. Ma anche questo disegno sembra infondato. Kruscev e i russi, all'ONU hanno sempre modo di avere una tribuna propagandistica e la possibilità di contatti con il mondo esterno, tutte cose che verrebbero a perdere se mettessero in crisi la ONU o ne uscissero. L'impressione prevalente accredita a Kruscev il tentativo di «far colpo» sui popoli afro-asiatici senza spingere la crisi dell'ONU fino alla rottura. Del resto un membro della delegazione russa ha precisato che l'URSS non lascerà l'ONU anche se Hammarskjoeld non si dimetterà. Macmillan ha «interrogato» Kruscev per cercare di capire dove vuole arrivare. Macmillan resta sempre favorevole alla distensione; per non scoprirsi troppo ha incaricato il Premier australiano Menzies di avanzare proposte per un nuovo incontro al vertice. Nella manovra di Kruscev c'è un elemento di cui si deve tener conto: egli tende a rendere difficili gli ultimi mesi della presidenza di Eisenhower ritenendo facilitata la strada per nuovi contatti con colui che lo sostituirà alla Casa Bianca.

La minacciosa offensiva russa contro Hammarskjoeld non ha trovato praticamente consensi tra i popoli afro-asiatici.

Per il Governo francese il momento è difficile; oltre alle moltiplicate ostilità che trova in Parlamento, deve fronteggiare anche i sostenitori dell'estrema destra che hanno inscenato manifestazioni a Parigi senza incontrare eccessiva resistenza nella polizia.

Tito si è imbarcato sulla «Leonardo da Vinci». Sbarcherà a Genova.

Il Governo italiano ha presentato una nuova protesta al Governo di Vienna per un discorso fortemente antitaliano del Vicecancelliere Pitterman.

sporto sul continente dell'energia esuberante.

Il Ministro ha concluso dicendo che questa cura costante per le zone depresse e per i settori chiave dell'economia nazionale si accompagna ad uno sforzo inteso a porre tutte le partecipazioni statali al passo con le esigenze del benessere e del progresso del Paese, e dare una spinta adeguata all'espansione economica e ad eliminare tutte quelle situazioni negative che, ancora, purtroppo si manifestano da Trieste alla Liguria, dall'Umbria ad altre città e province della Penisola e delle isole.

Questa mattina il Senato aveva concluso la discussione generale sul bilancio dell'industria e commercio e del commercio con l'estero.

La Camera ha approvato oggi il bilancio del Lavoro e della Previdenza sociale. Prima del voto, il Ministro SULLO ha toccato tutti i problemi più vivi della politica del lavoro, [illegible]

[illegible]

UNA MALATTIA CHE FA STRAGE FRA I BIMBI SOTTO I TRE ANNI

Panico nella Bassa Veronese per la misteriosa epidemia

A Nogara nove casi letali su venti ricoverati - Impotenti i medici - Come si manifestano i segni della rapidissima morte - Forse fra un mese l'Istituto sieroterapico di Milano riuscirà a scoprire le cause del morbo

DAL NOSTRO INVIATO

Verona, 4

[illegible]

Verona e per quelle di Nogara: rinite, gastroenterite tossica con complicazioni di carattere meningo-cerebrale, rottura dei vasi sanguigni. Il cadaverino di una bimba morta all'ospedale di Verona è stato sottoposto ad autopsia e l'esame necroscopico ha appunto accertato la rottura dei vasi sanguigni ed emorragia interna. Come per le piccole vittime di Nogara.

Questa dunque la drammatica situazione. Le autorità sanitarie cercano di sdrammatizzare le notizie, anche per contenere il panico fra la popolazione, e ciò è comprensibile; ma non è cambiando il nome alla malattia (e ai sintomi) che si può vincere l'epidemia. I medici per ora sono impotenti contro il morbo e la gente l'ha capito.

D'altra parte i provvedimenti presi finora stanno a dimostrare la gravità del caso. Gli asili della zona di Nogara, abbiamo detto, sono stati chiusi. I carabinieri stanno compiendo accertamenti negli edifici pubblici per rilevare l'eventuale capacità ricettiva di letti o di posti di pronto soccorso. A Verona, infine, all'ospedale, è stato istituito uno speciale reparto di isolamento destinato, d'ora in avanti, ad accogliere i bimbi colpiti dal virus. Direttore di tale reparto è stato nominato il pediatra prof. Mengoli. Voci per ora non confer-

[illegible]

parere del sanita[illegible] non ha contagio [illegible] situazione non è [illegible] anzi è in via di mi[illegible] e tale opinione è [illegible]cialmente dagli al[illegible] e mettono in risal[illegible] vi siano stati due [illegible]lità in una stessa [illegible]Istituto sieroterapi[illegible]ci comunicherà al [illegible]esito degli esami, [illegible] contro chi combat[illegible] combattere. Al più [illegible]anto dicono anche [illegible]l'ospedale di Noga[illegible]da giorni e giorni [illegible]iano gli sforzi per [illegible] piccoli ricoverati [illegible]

[illegible]sto». Dicono le ma[illegible]ndo? Fra un mese? [illegible]o mese il bambino [illegible]

Riccardo Marcato

IN VISTA DEL DIBATTITO SULLA POLITICA ESTERA

Una relazione di Segni ai deputati democristiani

L'on. Moro ricevuto da Gronchi al Quirinale

Roma, 4

Il Presidente della Repubblica on. Gronchi ha ricevuto al Quirinale il segretario della DC on. Moro, con il quale ha esaminato taluni aspetti dei maggiori problemi politici del momento. Probabilmente Gronchi ha chiesto a Moro di conoscere gli orientamenti con i quali la DC affronterà la campagna elettorale.

Altri colloqui di rilievo si sono svolti oggi tra Fanfani, Segni e Gui e tra Fanfani e Pella. Il primo ha preceduto la riunione tenuta dai deputati democristiani; il secondo è servito a puntualizzare gli argomenti fondamentali del discorso che il Ministro del Bilancio ha pronunciato in serata a Palazzo Madama.

Il consiglio nazionale democristiano si riunirà domatina a Palazzo Rospigliosi, sotto la presidenza del sen. Piccioni per approvare il programma elettorale del partito.

In preparazione del dibattito sui bilanci degli Esteri alla Camera e del consiglio nazionale dc, si sono riuniti in assemblea i deputati democristiani. Presiedeva Gui ed erano presenti Fanfani e Segni.

La riunione si è protratta fino alle 14,30. Al termine è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si esprime viva riconoscenza al Ministro Segni per l'opera svolta e si approva la politica estera del Governo e in particolare le ferme e obiettive posizioni assunte dall'Italia nella controversia sollevata dall'Austria per l'Alto Adige. L'ordine del giorno fa comprendere come il dibattito per la maggior parte si sia accentrato sulla questione alto-atesina.

I lavori sono stati aperti da Gui che ha rivolto un elogio a Segni per il modo come ha difeso a Lake Success i diritti italiani in Alto Adige; l'assemblea ha applaudito calorosamente.

Il triestino Bologna ha parlato della applicazione del Memorandum italo-jugoslavo relativo alle minoranze etniche nel territorio di Trieste e nella zona B e ha sottolineato l'opportunità di intensificare gli scambi commerciali e culturali con la vicina Jugoslavia. Bologna si è soffermato anche su recenti voci corse riguardo a talune parti della zona triestina in relazione a non meglio precisate pretese dello Stato confinante, ribadendo che si tratta di voci senza alcun fondamento.

Il trentino Piccoli ha fornito esaurienti dati per dimostrare come l'Italia in Alto Adige abbia applicato generosamente l'accordo De Gasperi-Gruber. Si è dichiarato contrario alla concessione di una maggiore autonomia alla provincia di Bolzano.

Barbi, parlando anche a nome di Forlani, con il quale è stato recentemente negli Stati Uniti per seguire ufficiosamente per conto del partito la campagna per le elezioni presidenziali, ha svolto una relazione sulla missione esplicata e ha chiesto un maggior sostegno governativo alle nostre attività commerciali all'estero.

Berloffa ha invitato il Governo a non lasciarsi fuorviare dalle manovre degli opposti estremismi nella sua azione in Alto Adige, Baldelli ha chiesto una presenza italiana più attiva in Africa.

Dopo altri interventi ha parlato Segni. Egli, pur ammettendo i pericoli dell'attuale situazione internazionale, è del parere che Kruscev non riuscirà a mettere in crisi le Nazioni Unite. Oltre tutto, tale soluzione non gioverebbe nemmeno allo stesso Kruscev, il quale ha usato e intende usare del Palazzo di Lake Success come di una tribuna propagandistica. L'Italia comunque si batterà per il rafforzamento dell'ONU, per una piena solidarietà a Hammarskjoeld e contro la proposta russa per l'istituzione di una segreteria a tre al Palazzo di vetro. «Che l'ONU sia insostituibile — ha sottolineato il Ministro degli Esteri — è dimostrato dalla sua attività e, negli ultimi tempi, dalle decisioni prese in occasione della crisi congolese».

Per quanto riguarda il mondo occidentale Segni ha rilevato la necessità di un rafforzamento della NATO auspicando però una maggiore coesione delle linee politiche dei rispettivi Paesi. Ha fatto presente a questo proposito, come i popoli scandinavi abbiano guardato con simpatia alle tesi austriache sull'Alto Adige. Una maggiore unità politica della NATO — ha continuato l'oratore — gioverebbe anche nei confronti dei popoli che hanno conquistato da poco o conquisteranno la indipendenza.

Per quanto riguarda l'Alto Adige Segni ha ribadito il carattere giuridico del problema. In sostanza si deve solo vedere se sia stato applicato l'accordo De Gasperi-Gruber. Non si tratta, in alcuni caso, come ha sostenuto all'ONU il Ministro Kreisky, di una revisione del trattato.

Segni ha concluso parlando brevemente dei rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia, sottolineandone il miglioramento. Il Ministro degli Esteri ha messo in evidenza l'opportunità di mantenere rapporti di cordialità e collaborazione con la Repubblica jugoslava, unico Paese comunista non subordinato a Mosca.

L'«INCHIESTA» PROMOSSA DAL VATICANO A S. GIOVANNI ROTONDO

Nel paese in cui vive Padre Pio forse non tutto va come dovrebbe

Il famoso cappuccino non c'entra però in alcun modo con le misure ritenute necessarie per l'amministrazione di imprese di tanto rilievo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 4

Dicono siano tornati i tempi difficili per Padre Pio da Pietralcina, il cappuccino del Gargano a cui si rivolgono le folle di ogni paese cercando una parola di conforto. Indiscrezioni giornalistiche avvertono che il Vaticano ha aperto una inchiesta sulle attività sorte a San Giovanni Rotondo per volontà del frate. E sono notizie abbastanza fondate anche se vengono esposte con molta approssimazione. Non si tratta, infatti, di colpire il famoso cappuccino, ma di porre ordine nelle istituzioni nate da lui e giunte oggi ad uno stadio talmente importante da pretendere una organica e severa direzione. Una cosa è il modesto orfanotrofio, o il collegio o una qualsiasi iniziativa benefica messa su da un religioso, ed altro un complesso valutato a centinaia di milioni: i metodi amministrativi debbono essere necessariamente diversi; nel primo caso si può fare tutto anche alla buona, nel secondo occorre maggiore autorità. Che poi lo eccezionale momento abbia risvegliato dubbi e ombre, accentuato diffidenze, è un'altra questione. Salvo alcuni periodi, intorno a questo frate non v'è stata mai pace o tranquillità. A volte addirittura lotta, e senza esclusione di colpi. Ad esempio sotto Pio XI.

I pettegolezzi dicono che la vera e propria «guerra» scatenata in quell'epoca contro Padre Pio fu dovuta ad un notissimo studioso cattolico morto da poco tempo. Questo studioso s'era recato nel convento di San Giovanni Rotondo per vedere le cinque stigmate che martoriano il corpo del cappuccino. Gli venne opposto un netto rifiuto: per esaminare quelle piaghe, che a Padre Pio sono venute naturalmente negli stessi punti del corpo dove furono praticate a Cristo prima di morire, occorreva e occorre una autorizzazione del Santo Offizio. Lo studioso cattolico se ne tornò indietro amareggiato e deluso. E fu la scintilla della discussione. Può darsi che tutto questo non sia vero o che all'episodio sia stata data una importanza superiore alla realtà. Comunque fu in quell'epoca che il Vaticano mandò nel convento tre professori affinchè esaminassero le cinque piaghe aperte, due sulle mani, due sui piedi, una nel costato. I professori guardarono e studiarono senza giungere ad alcuna conclusione. A loro avviso non avevano trovato alcuna nota clinica che autorizzasse una classificazione delle ferite. In sostanza la scienza medica si arrendeva.

La cosa non terminò: fu ordinato a Padre Pio di non comparire in pubblico, di non confessare, di non celebrare la Messa davanti ai fedeli.

Padre Pio è un frate, ha fatto voto di obbedienza. Per tre anni visse nel chiuso del convento avendo contatto solo con i confratelli. Poi, sempre sotto Papa Ratti, l'opposizione andò scemando. Sia pure con molte limitazioni il cappuccino potè uscire dalla completa segregazione in cui aveva vissuto. Restavano ancora in vigore le limitazioni ma con il tempo nessuno prese più a rispettarle: Papa Pacelli aveva il frate in grande stima. «Lasciatelo che dica in pace la Messa», rispose un giorno a chi gli faceva notare l'attività di Padre Pio. C'è di più: per tre anni di seguito Pio XII concesse al cappuccino il privilegio di impartire le benedizioni con annesse indulgenze come se il gesto fosse stato compiuto dal Papa in persona.

Fu appunto durante gli anni del Pontificato di Pacelli che la fama del frate valicò i continenti e che i fedeli, per la verità recatisi a San Giovanni rotondo anche quando Padre Pio non poteva vedere nessuno, divennero folla. Fu allora che Padre Pio cominciò a realizzare una sua idea: far nascere un ospedale in cui pagassero solo i ricchi, e abbondantemente, in modo da ricoverare senza alcuna spesa i poveri. Bastò l'annuncio del suo progetto perchè le offerte giungessero da ogni parte del mondo: offerte di migliaia di lire come di milioni. L'ospedale, chiamato da Padre Pio «Casa di sollievo della sofferenza», fu inaugurato nel '56. Era già un'opera imponente, copriva una superficie di quattromila metri quadrati e aveva attrezzature modernissime; ma continuò a crescere.

Oggi la «Casa» copre una superficie di 12.000 metri quadrati e da ospedale sta divenendo centro di studi e di ricerche. E' fornito di biblioteche, di gabinetti di ricerche, di impianti che non hanno eguali in tutta Italia. Oltre al riscaldamento e al condizionamento d'aria per l'estate, si sta allestendo una attrezzatura televisiva che permetterà di vigilare su ogni camera di degenza.

Di pari passo con questi imponenti edifici ospedalieri è mutato il volto del paesino. Sono sorti alberghi, trattorie, ristoranti, tavole calde, negozi a non finire che vivono vendendo fotografie del frate, libri sacri, rosari e souvenirs.

Stavano così le cose quando presero a giungere in Vaticano un buon lotto di lettere. Erano accuse contro tutti e contro tutto. Si metteva in evidenza che l'imponente complesso ospedaliero non aveva una solida organizzazione.

Nell'ambiente della Curia, dove il frate del Gargano continua a godere incomprensioni ed entusiasmi egualmente vivaci, pensarono di inviare sul luogo mons. Carlo Maccari del Vicariato di Roma in qualità di «visitatore apostolico». Il visitatore apostolico può essere paragonato ad un ispettore mandato dalle autorità centrali a studiare in luogo una determinata situazione. I poteri variano di volta in volta: può essere autorizzato ad investigare su persone e cose, ad intervenire con determinati provvedimenti oppure prendere visione per riferire alle autorità centrali.

Mons. Maccari ha dichiarato stasera che il suo compito è quasi terminato, che egli s'è limitato a riferire quel che ha accertato alla Congregazione del Concilio cui spetta prendere le decisioni. Naturalmente il prelato non ha aggiunto altro, ma è opinione comune che l'intento principale della «visita» riguardi la situazione della Casa di sollievo.

Questo enorme complesso, nato dalle offerte fatte dai fedeli di tutto il mondo a Padre Pio, è amministrato da un gruppo di borghesi che non hanno niente a che fare nè con il convento di San Giovanni Rotondo nè con l'ordine dei Cappuccini. Sono fedeli, conoscenti del frate, i quali hanno attuato i suoi desideri. Non sempre esattamente perchè, ad esempio, il progetto di dispensare i poveri da ogni spesa per le cure pare sia rimasto solo una bella idea maturata da un religioso nella sua cella.

Può darsi anche vi siano altri aspetti da correggere o da sanare. La speculazione intorno al nome e alla figura del frate: i cinquanta negozietti che vendono sue fotografie, una infinità di espedienti messi in atto dai paesani per guadagnare alle spalle di quanti si recano dal cappuccino in cerca di conforto.

L'unico provvedimento preso fino ad oggi pare sia la sostituzione del superiore del convento: un provvedimento apparentemente inesplicabile, dato che il superiore dirigeva il convento solo da pochi mesi. Comunque in Vaticano sono convinti che in tutte queste storie Padre Pio non c'entra.

Benny Lai

NEL CONSIGLIO DEL TRENTINO ALTO-ADIGE

MAGNAGO CONSERVA L'INCARICO DI PRESIDENTE

Una mozione del MSI che ne chiedeva la revoca non è stata accolta dalla maggioranza dei votanti

Bolzano, 4

Il Presidente della Suedtiroler Volkspartei, dott. Silvius Magnago, conserva l'incarico di Presidente del Consiglio regionale Trentino-Alto Adige. La decisione è stata presa dall'assemblea nell'odierna seduta a grande maggioranza su di una mozione di revoca presentata dai consiglieri avv. Mitolo e dott. Ceccon del MSI.

La mozione invitava il Consiglio a prendere atto che il Presidente Magnago non partecipa più dal giugno scorso alle sedute dell'assemblea «che egli ha il dovere di presiedere, in contrasto con gli obblighi che la carica da lui ricoperta comportano». Pur convenendo sulla condanna morale dell'operato del dott. Magnago — il quale diserta con tutto il gruppo della SVP i lavori del Consiglio in segno di protesta contro la riconferma dell'avv. Odorizzi (DC) di Trento alla presidenza della Giunta regionale — la DC e gli altri gruppi hanno ritenuto per l'attuale situazione politica e in considerazione della conclusione odierna dei lavori dell'assemblea di non aderire alla mozione del MSI.

Nella votazione a scrutinio segreto si sono avuti quattro voti favorevoli e 24 astensioni su 28 consiglieri presenti e votanti.

Ad un gruppo di giornalisti, il dott. Magnago ha dichiarato di non ritenere una sorpresa l'esito della votazione, come del resto non gli sarebbe sembrata sorprendente una maggioranza del tutto contraria al suo atteggiamento. «Si trattava — egli ha detto — di una valutazione di merito, in quanto i doveri della carica di presidente non comportano soltanto la partecipazione alle sedute pubbliche, che io espleto regolarmente, che, che io diserto, ma anche un vero e proprio lavoro d'ufficio, che io espleto regolarmente».

Ad un giornalista, che gli ha fatto osservare come il presidente di qualsiasi altra assemblea si sarebbe sentito in dovere di dimettersi di fronte ad una votazione, nella quale nessun voto fosse risultato — come nel voto di questa mattina — a lui favorevole, il dott. Magnago ha risposto: «Non sono molto sensibile a votazioni del genere. Bisogna considerare, infatti, che le astensioni possono essere valutate come voto non negativo e inoltre che, se fosse stato presente il gruppo di lingua tedesca, probabilmente si sarebbe avuto un esito diverso. D'altra parte per norma statutaria, fino alla fine di questa legislatura, cioè fino al 13 dicembre, è prevista l'assegnazione della presidenza [illegible] un rappresentante di lingua tedesca. Le mie dimissioni, in altri termini, non avrebbero rappresentato che un gesto superfluo, che io non intendo compiere».

Agli uffici competenti è stata presentata la lista della Südtiroler Volkspartei per le prossime amministrative regionali. La lista, che è capeggiata dal presidente della SVP, Magnago comprende tutti i maggiori dirigenti del partito e la precedente Giunta provinciale al completo.

Sono inclusi pure fra i candidati, contrariamente alle precedenti elezioni, l'avv. Stanek, segretario generale della SVP e il dott. Volgger, vicepresidente del partito, già deputato alla prima legislatura ed attualmente alle Nazioni Unite quale «osservatore» della SVP.

La RAI-TV riorganizzerà la rete radiofonica greca

Roma, 4

L'Ambasciata di Grecia in Italia ha oggi ufficialmente reso noto che il Governo ellenico ha deciso di affidare alla RAI-TV italiana lo studio della riorganizzazione della rete radiofonica greca, nonchè quello relativo all'istituzione di una rete televisiva completa di stazioni e centri di produzione.

FORSE UN RELITTO DEL «VISCOUNT»

UN TELO DI PLASTICA ANNERITO DAL FUMO

E' stato recuperato da una motobarca

Piombino, 4

Alle ore 12 di questa mattina il pescatore Luigi Criscuolo ha consegnato al comandante della Capitaneria di porto di Piombino un telo di plastica trasparente che presenta varie bruciature ed è completamente annerito dal fumo. Detto oggetto è stato trovato alle ore 18 circa di ieri sera dal pescatore mentre stava navigando sulla motobarca «San Vincenzo» a 4 miglia a Nord-Ovest della Punta Falcone, località che si trova a circa 4 chilometri da Piombino.

Il pescatore, che al momento del ritrovamento del telo si trovava sulla motobarca unitamente ad altri tre pescatori, ha precisato che il relitto è lungo circa 10 metri. La motobarca «San Vincenzo», quando il telo è stato trovato, era in sosta da molte ore in quella zona di mare, a circa 4 miglia dalla costa in direzione di Punta Falcone, in quanto aveva calato i «palamiti» per la pesca. Il Criscuolo e gli altri tre pescatori hanno veduto quasi improvvisamente affiorare sul mare il grande telo che è poi stato tratto a bordo.

La motovedetta «M.V. 15» della Guardia di Finanza, che stamane era stata costretta a rimanere in porto a causa delle pessime condizioni del mare, ha salpato gli ormeggi alle 17.20 puntando verso la zona dove ieri il pilota di un elicottero aveva scorto la vasta macchia d'olio. La motovedetta è ieri rientrata in porto dopo mezz'ora della partenza perchè nel frattempo era giunta notizia dell'invio da Livorno di un motoscafo veloce d'alto mare che poteva raggiungere più celermente la zona delle ricerche, indicata in posizione 345 gradi longitudine Nord, 100 gradi latitudine Nord-Est. Si è appreso che la macchia d'olio nel corso della giornata si sarebbe spostata, dal punto di avvistamento di ieri, di una decina di miglia in direzione Nord-Est e cioè verso l'Alto Tirreno. Domani mattina all'alba altri mezzi partiranno da Portoferraio, Piombino e Livorno per proseguire le ricerche.

Secondo una notizia portata a Piombino da pescatori del motopesca «Feluca», a circa 15 miglia di distanza dal porto di Piombino sarebbe stata avvistata l'intelaiatura di un canotto di salvataggio. Una successiva ispezione in quella zona di mare non ha dato alcun risultato perchè stava ormai calando la notte.

SUL FIUME CRATI A QUARANTA KM. DA COSENZA

Crolla un ponte travolgendo otto operai

Uno solo di essi ha riportato ferite gravi

Cosenza, 4

Un ponte della strada provinciale Acri-Bisignano è improvvisamente crollato stamane, per cause non ancora accertate.

Otto operai sono rimasti feriti nel sinistro. Essi sono stati trasportati all'ospedale di Cosenza, dove il 51enne Vincenzo Santini da Jesi è rimasto ricoverato in gravi condizioni per ferite in varie parti del corpo. Gli altri sette, dichiarati guaribili dai dieci ai 40 giorni, sono: Augusto Petrelli, di 31 anni da Sartano, Salvatore Abruzzese di 37 anni da Luzzi, Pietro Siciliano di 51 anni da Sartano, Luigi Occhiuto di 46 anni da Acri, Michele Simonetti di 55 anni da Bisignano, Angiolino Micieli di 37 anni da Torano, Francesco Abruzzese di 28 anni da Luzzi.

Il ponte, che traversa il fiume Crati, si trova quasi al bivio della strada per Acri. E' a tre arcate ed ha una lunghezza di una quarantina di metri. Stamane il gruppo di operai si era recato come al solito, al centro del ponte, che è in demolizione e perciò chiuso al traffico, iniziando l'opera di smantellamento dell'armatura in ferro con le fiamme ossidriche. Da appena un'ora avevano iniziato il lavoro quando il capocantiere Michele Nicoletti di 55 anni, da Luzzi, ha avvertito prima minacciosi scricchiolii e subito dopo un pauroso ondeggiamento. Egli ha subito gridato per mettere sull'avviso gli operai, i quali però, mentre tentavano di porsi in salvo sono precipitati nel fiume assieme alle pietre ed a tutta l'armatura del ponte.

I vigili del fuoco hanno dovuto a lungo lavorare per liberare dai ferri contorti gli operai. L'acqua del Crati, fatta deviare per la costruzione del nuovo ponte, era molto bassa sotto il ponte crollato, e ciò ha evitato il pericolo che qualcuno dei feriti morisse annegato.

PREMIATA A CREMONA la «Sposa della Lombardia»

Cremona, 4

Il Premio Necchi «Sposa della Lombardia» è stato assegnato nel Palazzo municipale di Cremona, presenti tutte le maggiori autorità cittadine. E' stata scelta quale rappresentante della Lombardia per la selezione nazionale del concorso, che ha lo scopo di premiare quella sposa che abbia fatto della famiglia l'unico scopo della sua vita, la signora Anna Cussig Fabretto di 58 anni, residente a Milano. La signora Fabretto, moglie del giornalista Giuseppe Paolo Fabretto, è nata nel Friuli e si è prodigata nel corso di tutta la sua vita per il marito, gli otto figli e i nipoti. Non ultima benemerenza l'opera di italianità compiuta dalla Cusig, allora maestra elementare, prima e durante la grande guerra.

Scoppia una fabbrica di fuochi artificiali

Roma, 4

Un'esplosione è avvenuta stamane a Pallano, in provincia di Roma, presso Valmontone, nella fabbrica di fuochi artificiali della ditta Coccia. Lo scoppio non ha causato morti. Vi è un solo ferito grave, certo Pacciani, del luogo, sposato e con due figli. I danni alle cose sono valutati a circa dieci milioni di lire. E' completamente saltato in aria e distrutto il padiglione n. 15, mentre altri tre sono rimasti danneggiati. [illegible] deflagrazione che è avvenuta alle 11.15, ha suscitato molto panico.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'ormai imminente chiusura dei conti decadali ha imposto un nuovo assestamento dei corsi azionari per effetto di nuove vendite di realizzo che hanno colpito indiscriminatamente la quota. [illegible]

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 22; Verona 14, 21; Trieste 15, 22; Venezia 14, 21; Milano 14, 19; Torino 14, 15; Genova 18, 22; Bologna 15, 21; Firenze 12, 27; Pisa 16, 25; Ancona 16, 22; Perugia 17, 23; Pescara 15, 22; L'Aquila 10, 27; Roma 14, 27; Campobasso 16, 25; Bari 13, 23; Napoli 14, 27; Potenza 12, 25; Reggio C. 19, 26; Messina 19, 26.

Spunti del nostro tempo

Il pianto di Lumumba

Non c'è dubbio che Lumumba tiene cartello, e lo tiene bene. Messosi in testa di diventare l'uomo delle prime pagine, di fornirci grossi titoli e lunghi dispacci d'agenzia che c'è solo la fatica di dover cucire e impastare, egli adempie egregiamente al proposito procurandoci ogni sera nuove avventure e fantastiche trovate. L'altro giorno, davanti a me, un collega che si stizziva per scherzo con sua moglie le lanciò: «Meritavi di esserti sposata con Lumumba!».

In quell'istante mi resi conto del rango di personaggio che Lumumba ha acquistato. Non ancora perfettamente definito, ma insomma fanfarone, violento, senza scrupoli, agitato e febbricitante, e più stravagante e cinico che cattivo, più «capace di qualunque cosa» che reo di esse, tale è il tipo incarnato da Lumumba. Dal punto di vista della cultura possiamo essergli grati. Se è vero, come disse un giorno La Pira in un convegno di scrittori, che un uomo non è passato invano per questo mondo se ha creato una frase nuova, diamo atto a Lumumba che egli ha creato addirittura una figura nuova, buffamente evocata in quel rotolare rimbombante di sillabe: Lumumba: un nome che è di per sè una riuscita.

Ma al di là di questa caricatura che egli ci ha dato del tribuno negro delirante e goffo, gli ultimi avvenimenti ci mostrano un Lumumba ormai vinto, additato al disprezzo da ironiche corrispondenze giornalistiche: «Il mito è crollato: Lumumba singhiozza e invoca protezione», dice un vistoso titolo in un grande quotidiano. Nel nostro paese virile, quello che più squalifica Lumumba sono le sue lacrime.

Difatti è questo un mondo che non versa più lacrime. Il pianto di Lumumba lo rimpicciolisce. Non è stato cattivo fino in fondo, ha accusato un momento di debolezza. Certo. E tuttavia quel pianto lo riporta a un'umiltà rassicurante. Impaurito e fors'anche oppresso dalla distesa dei disastri susseguitisi, il pover'uomo rientra con quel pianto nella comunità di due miliardi di pover'uomini. Le lacrime nel mondo d'oggi, sono divenute preziose come la acqua nel deserto. Non guardiamo troppo per il sottile in quelle di Lumumba. Non importa se sono anch'esse l'espressione di un sentimento egoista. Chi può mai dire quali oscuri richiami, quali mortificazioni e quali rimpianti o quali delusi ritorni su se stesso condensino in quelle gocce di acqua salata? Le lacrime di un uomo fatto, qualunque ne sia la causa presumibile, hanno sempre qualche cosa di santo. Non ridiamo: non sia mai che Dio ci castighi con l'incapacità di piangere.

La scopa indiana

La moglie dell'Ambasciatore degli Stati Uniti era rimasta sorpresa, arrivando in India, nel vedere la servitù nella sua casa, gli spazzini delle strade, gli inservienti degli alberghi portar via la polvere e le immondizie con delle scope senza manico, quasi dei grossi pennelli formati senza spesa dagli stessi servi, i quali si presentano agli impieghi con questo strumento simbolico della loro povertà e della loro invincibile inferiorità. Si tratta, infatti, di «intoccabili».

L'Ambasciatrice, signora Harriet Bunker, si mise in testa di riparare a questa lacuna, che pur non essendo la più grave era significativa di tante miserie dell'India.

Da millenni la servitù indiana spazza, pulisce, spolvera strade e case con questi spazzolini con i quali riesce a fare un'opera meravigliosa di ripulimento, ma che obbligano il domestico a stare continuamente chino a terra, contraendo talvolta dei dolori di schiena e delle deformazioni della spina dorsale, e più spesso delle infezioni tubercolari a causa della prolungata aspirazione di polvere.

Animata dallo zelo redentore che è la più bella qualità degli americani, andò in una cooperativa di artigiani alla quale chiese che facessero con materiale locale una scopa simile a quella che lei portava con sè, qualunque fosse la spesa.

A questo punto intervenne il Governo indiano. Informato dell'iniziativa così sollecita e così femminile dell'Ambasciatrice, il Primo Ministro Nehru dettò la seguente lettera ai Ministri:

«Vi scrivo a proposito dell'umile scopa. La normale scopa indiana può essere usata soltanto se si sta chini a terra o seduti. Una scopa o uno spazzolo con il manico lungo, che può adoperarsi stando in piedi, è assai più efficace e stanca meno. In tutto il mondo si usano siffatte scope. Perchè mai noi dovremmo attenerci a un metodo primitivo? Lo star piegati in due per spazzare predispone la mente a un atteggiamento servile».

Nehru, pertanto, invitò gli Stati e i municipi dell'India a fornire agli spazzini scope a manico lungo, e andò al di là della iniziativa dell'Ambasciatrice: osservando che gli «intoccabili» prelevano anche le immondizie nelle case, che caricano su carretti a mano scoperti o addirittura in canestri che portano sul capo, diede istruzioni affinchè cessando di dare questo spettacolo disgustoso, ciascun spazzino venga munito di un recipiente appropriato con un coperchio. Prontamente, la Corporazione municipale degli spazzini di Calcutta ha promesso di equipaggiare i suoi duemila soci di nuove scope, e l'ispettore capo della Sanità di Nuova Delhi è andato all'Ambasciata americana per farsi prestare un campione di scopa che permetterà di indire un concorso tra i fabbricanti. Ci sono delle resistenze, ma la cosa si fa. Che concludere? Care donne: ecco tutto.

Il male della paura

Avendo la rivista *Time* dedicato un lungo studio a una malattia nuova, che chiamò «il male della paura», e che consiste nella paura di essere o diventare poveri, per cui persone ricche, negli Stati Uniti, soffrono di povertà immaginaria e limitano le spese più personali, un lettore del Massachusetts le ha scritto:

«L'articolo sulla povertà immaginaria è di particolare interesse per me, poichè mia moglie soffre del male opposto, la opulenza immaginaria. Gradirei pertanto avere delle informazioni sulle ricerche eventualmente compiute per curarlo; e gradirei pure che mi dicesse se il Governo ha previsto dei sussidi al reddito dei cittadini le cui mogli soffrono di questa malattia».

Viene fatto di domandarsi: di quale dei due mali soffriamo in Italia? A guardarci bene, ci sembra di poter rispondere che soffriamo della povertà immaginaria collettivamente e della opulenza immaginaria individualmente: il che ci procura deliziose complicazioni.

Miliardi e triliardi

La notizia che il satellite stava passando da Roma, che mi trattenne alla mezz'ora sulla terrazza, al buio, per cercare di vederlo, mi turbò alquanto. Al principio della serata una nostra visitatrice aveva lanciato un grido, mentre era in giardino, nel vedere un oggetto molto luminoso solcare rapidamente il cielo. Facemmo appena a tempo a scorgere un bagliore fuggevole. Quella sera era trascorsa sotto segni celesti.

La cosa nuova nella storia dell'uomo è questa serie di impressioni e di annunci che si susseguono tra la pedana e i giri del satellite. Per la prima volta ci stiamo abituando a un linguaggio ultraterrestre: parliamo della Luna e di Marte come di luoghi che potremo un giorno visitare. Sorprenderò tuttavia qualche lettore dicendo che la nostra sensazione cosmica poggia, nei più, su un equivoco, fondato sulla scarsa familiarità con i numeri di questo popolo immaginoso ma poco matematico.

L'equivoco (con il quale non voglio affatto negare la possibilità di raggiungere Marte) mi ricorda quello di un bravo parroco di Brescia che una mattina, lamentò, in una predica, che certe famiglie spendessero in divertimenti «miliardi e triliardi». Mia sorella, che insegna matematica in quella città, si avvicinò dopo la predica al sacerdote e con dolcezza sorridente e scherzosa gli domandò se avesse un'idea di quel che fosse un trilione, e non trilliardo, cioè mille volte un migliaio di milioni, quantità che nemmeno Onassis riuscirebbe a spendere per svagarsi. Quelli che parlano di escursioni su Marte o addirittura di migrazioni hanno generalmente la stessa imprecisa idea delle distanze stellari.

Ero all'Opéra, la sera del 21 maggio 1927, quando il primo attore si fece avanti e annunziò l'arrivo al Bourget, pochi minuti prima, di quell'audace ragazzo americano che era stato avvistato nel tardo pomeriggio al largo della costa bretone. Vi fu un'esplosione di gioia, ci sentimmo tutti più felici, più sicuri di noi stessi, e l'indomani quel giovane puro di venticinque anni, biondo, spettinato, timido, sorridente e taciturno, che aveva volato solo in mezzo alla tempesta sull'Oceano, il primo nel mondo, fra l'angosciosa attesa del babbo e della mamma, fu conteso, strappato, adorato da tutta Parigi. Lindberg volava fra le nuvole cariche di umana pioggia, a pochi passi dalle onde dell'umano mare, seguiva la curvatura della terra e il suo volo fu la carezza d'un fidanzato a un volto amato. I successi astrali portano in sè il gelo delle costruzioni di pure cifre, l'aridità degli spazi senz'aria, senz'acqua, senza vita.

Mi direte che quando l'Explorer o lo Sputnik avranno un uomo a bordo la loro corsa avrà un palpito umano. O piuttosto una macabra durezza? E a che scopo, dal momento che sugli astri non si potrà vivere, che Marte o la Luna non potranno mai essere colonizzati? Se si spendessero questi miliardi e triliardi, come dice il parroco, per nutrire la metà del genere umano che ha fame, e per educare i maestri della civiltà che sono tanto ineducati, non sarebbe meglio?

Riccardo Forte

Con la partecipazione di arcieri di quattro nazioni si è svolto all'Arena di Milano un torneo internazionale. Nella foto il concorrente americano Swiny con un autentico arco indiano

La rassegna dei libri

«Antichi mosaici d'Israele»

«Israele - mosaici pavimentali antichi» è il volume quattordicesimo della collezione Unesco dell'Arte mondiale, dedicata ai capolavori meno conosciuti. Recentemente uscito, il volume [illegible] nobilmente ad[illegible] dici che l'hanno [illegible] hanno dischiuso [illegible] dell'uomo di co[illegible] ritori dianzi inesplorati alla competenza specialista, quali le [illegible] dell'Australia o [illegible] medioevali jugoslavi, [illegible] lignee della Norvegia, [illegible] rupestri indiani, [illegible] messicani precolombiani, [illegible] tempi faraonici. [illegible] a New York Graphic Society in collaborazione con l'Unesco, la collana consta di volumi in quarto grande di carta pesante, dotati di un testo illustrativo corredato di alcune riproduzioni d'insieme in bianco e nero e di trentadue splendide tavole a colori a piena pagina. Ciascun volume è contemporaneamente pubblicato in edizione francese, inglese, italiana, spagnola e tedesca. Si tratta quindi di una iniziativa a vasto respiro, di diffusione mondiale, di reale interesse culturale, anche se non indirizzata esclusivamente a un'élite: una pubblicazione che fa onore [illegible] che fa onore all'[illegible] e all'Italia, poichè i volumi dell'Unesco sono stampati in Italia, e più precisamente a Milano da Amilcare Pizzi.

Trent'anni fa (e forse anche vent'anni fa) un fatto del genere (che un organismo internazionale facesse stampare in Italia delle tavole a colori) sarebbe stato inconcepibile. Non perchè cose egregie non si producessero anche da noi nel settore: ma nella produzione [illegible] su scala industriale [illegible] relativamente economica, non eravamo assolutamente in grado di competere con le nazioni meglio attrezzate o da più lungo tempo sulla piazza. Ora una affermazione internazionale come questa della casa Pizzi rappresenta per il prestigio dell'industria italiana un successo autentico [illegible] assai maggiore [illegible] si fasulli periodici [illegible] esagerati dai professionisti [illegible] negli occhi, [illegible] contribuiscono più che [illegible] a creare un clima di diffidenza e di sfiducia intorno al prodotto italiano.

Ma torniamo al volume sui mosaici pavimentali di Israele. Che si tratti di «capolavori meno conosciuti» non è a rigore esatto. Poco conosciuti sì, capolavori veramente no. Ma la loro inclusione in questa serie è, ciò non di meno, giustificata. Perchè nella storia dell'arte la cultura figurativa palestinese del periodo tardo-antico riveste un'importanza eccezionale, in quanto l'arte cristiana medioevale d'oriente e di occidente guardò come esemplari i cicli iconografici della terra santa: onde molte stilemi popolareschi e corsivi, di provincializzazione della cultura greco-romana o di sopravvivenza siro-fenicia-persiana-egizia, filtrarono per questa via nelle culture metropolitane di Roma e di Bisanzio.

Le trentadue tavole del volume, fatta eccezione per l'ultima che presenta un frammento geometrico dal palazzo ommiade di Kirbat el-Minya (del secolo VIII), sono dedicate alla fioritura dei secoli V e VI: che rappresenta l'epoca d'oro del mosaico palestinese. Vi sono opere profane e sacre e tra le seconde, accanto alle basiliche cristiane di Heptapegon, Shavey Zion, Beth Shean e Tiberiade, un posto eminente spetta alle sinagoghe di Beth Alpha, di Virim e di Huldah. Beth Alpha rappresenta il monumento di gran lunga più interessante: da giustificare il numero delle tavole (nove) ad essa dedicato e le pagine impiegate a spiegarne il significato estetico e l'«intenzione d'arte» da parte del Mayer Shapiro (cui si deve un'assai ragionevole introduzione) e da Michael Avi - Jonah nella sua puntuale esegesi filologica. Perchè Beth Alpha (che si data agli inizi del secolo VI) è uno di quei monumenti che, al pari delle pitture di Dura di tre secoli più antiche, si trovano ad essere, ancorchè involutivi di fronte all'arte del loro tempo, stranamente anticipatori rispetto all'arte dei secoli futuri. E a mirare le teste a pera e l'isolamento emblematico delle figure e le pregnanti forzature popolaresche del gesto e la dissociazione dei nessi sintattici a vantaggio di una ricomposizione decisamente ornamentale, vien fatto di pensare a quell'arte comunemente chiamata «barbarica» che dal secolo settimo al [illegible] gran parte della [illegible] area dell'Europa occidentale, che si volle riferire ai Germani e che in Italia si chiama ancora arte longobarda. E proprio il monumento principe di quest'arte, il cividalese altare di Ratchis, si richiama alle stilizzazioni di Beth Alpha tanto da presso da giustificare il sospetto che codesti intagli «longobardi» (che oggi tuttavia meglio si ritengono opera di maestranze «romane» sul filo della tradizione dell'arte «provinciale» o «popolare») altro non sieno che traduzioni in marmo di motivi dedotti dall'arazzeria importata dai luoghi santi, tessuta su per giù secondo il gusto e lo stile dei mosaici di Beth Alpha. E sarebbe allora per lo meno curioso notare che allora quell'arte longobarda che i razzisti tedeschi vennero a scoprire in Italia nel decennio hitleriano e celebrarono quale aurorale primizia dell'arte nordica si scoprirebbe ad essere arte non solo mediterranea ma — ironia della sorte — arte, precisamente, ebraica.

Ma anche senza giungere a conclusioni estreme il mosaico palestinese rappresenta comunque un nodo importantissimo di influenze e confluenze, atto a dar lume a zone dianzi oscure della affascinante vicenda dell'arte del medioevo cristiano e della sua costituzione. E il pregio principale della splendida pubblicazione sta nella nitidezza e nella perspicuità stupenda delle tavole, in gran parte particolari grandi al vero: in cui si vedono le singole tessere e il gioco alterno degli allineamenti e delle curve che par di toccarle, più che di aver sott'occhio l'originale. Onde è perciò che i volumi di una tale serie oltre che fondamentali per lo studioso (cui non sono tuttavia espressamente dedicati), si rivelano tali da costituire un ornamento prezioso e gradito per la biblioteca di qualsiasi amatore o in genere di chiunque abbia in pregio le cose dello spirito e le sorti della cultura.

Decio Gioseffi

FASCINO RINNOVANTESI DI UN PAESE RICCO DI TRADIZIONI

Spettacolo delicato e allegro la «sardana» sulle piazze di Spagna

A un tratto gli spettatori si trasformano in provetti attori incorporando la musica dell'orchestra nel proprio moto concorde

DAL NOSTRO INVIATO
Barcellona, ottobre

Il marchese Giulio Picella, delegato del Turismo italiano a Barcellona, mi riceve con la calorosa gentilezza e con la eclettica disinvoltura di quell'autentico gentiluomo ch'egli è. Grazie ai buoni uffici di un amico comune e al concorso aggiuntivo di favorevoli circostanze, avrò la fortuna di fargli compagnia in una sua gita di alcuni giorni tra la Costa Brava e Valencia con una rapida puntata a Maiorca. Intanto, con l'aiuto di quell'indefinibile «quid» che il vecchio Enotrio chiamava bonariamente ma efficacemente «la colla cordiale» e che i meridionali posseggono in misura così copiosa (Picella è di Avellino), stringiamo velocemente amicizia, all'insegna della comune ammirazione per questo glorioso e tuttavia calunniato e misconosciuto popolo spagnolo, così ricco di umanità e di poesia, malgrado i suoi guai secolari e le sue recenti tragedie, da poter costituire, com'ebbe a scrivere il Keyserling, «la riserva morale d'Europa».

Qualche giorno più tardi, mentre sbarchiamo a Maiorca, tale ammirazione ha modo di estendersi allo scenario naturale fantasticamente bello e splendente (uno splendore che è tutto o in massima parte dono di Dio, mentre lo splendore di Barcellona è per nove decimi una conquista dell'uomo). Picella mi fa notare come la pentagonale penisola iberica sia completata, con la simmetria di un preciso destino, dall'arcipelago delle Baleari sulla rotta del Mediterraneo e dell'Oriente e dall'arcipelago delle Canarie sulla rotta atlantica: i due trampolini di lancio della missione romano-cattolica della Spagna verso il mondo arabo da una parte e verso quello americano dall'altra. L'amico, che prima di essere delegato dell'ENIT (Ente nazionale industrie turistiche) era comandante della marina mercantile, conosce assai bene anche le Canarie e mi racconta di essersi fatto capire perfettamente nell'isola di Teneriffe parlando in latino. Per associazione d'idee, mi vien fatto di ricordare, camminando per una bianca strada di Palma, l'esordio del famoso «Liber Maiolichinus», poema pisano della guerra balearica: «In lytorum Pisanorum scripturus historiam, — antiquorum Romanorum renovo memoriam; — nam extendit modo Pisa laudem admirabilem — quad olim recepit Roma vincendo Carthaginem».

No, ora non vi parlerò del fascino delle Baleari nè dei romantici fantasmi di George Sand e del suo musico amante nè delle bellezze della Cattedrale di Palma. Mi limiterò ad annotare che, passando davanti al «Consulado del Mar», pensai subito ai pisani Consoli del Mare e alla via loro intitolata in Pisa, tra Borgo Largo e Piazza dei Cavalieri. Eppure quanta differenza tra l'assoluto biancore delle case e delle strade di Palma e la pàtina un po' polverosa della vecchia città di Galileo! Fuori di Palma, in quel di Pòllensa, mi son trovato dinanzi a una concordanza inattesa, osservando un gran viale deserto tra due filari di cipressi altissimi, con una chiesa serena e un fiammante cielo marino sullo sfondo (dove avevo già visto, tra la Maremma pisana e Volterra, tra Calci e San Giuliano, un quadro del genere!): ma si trattava evidentemente di un'affinità casuale. L'elemento predominante di Maiorca è l'accecante bagliore in cui i monumenti della civiltà catalana (dalla Cattedrale alla «Lonja» o Mercato, dal Palazzo Vescovile al Convento di San Francesco, dalla Torre di Pelaires alla Chiesa del Tempio) son come immersi, e che anticipa gli aspetti più tipici della Spagna meridionale.

Quella che è invece tutto un bagliore di case bianche disseminate davanti al libero mare, senza la menoma intromissione di civiltà cittadina, è la Costra Brava, che si estende da Foradada, sulla frontiera francese, fino a Blanes, sul confine che divide la provincia di Gerona da quella di Barcellona.

La Costa Brava è ormai diventata una delle spiagge più celebri e celebrate della terra. Picella mi dice che numerosissimi sono i frequentatori italiani e mi cita due esemplari di lusso: gli attori Fabrizi e Chiari.

Dopo una non lunga digressione raggiungiamo Gerona, città provatissima dagli eccessi della guerra civile, con una statistica di distruzioni e saccheggi davvero paurosa. In tutta la provincia non ci fu un solo edificio religioso che restasse intatto. Ottantasei chiese furono rase al suolo, più di cinquecento risultarono gravemente danneggiate. Tra gli oggetti scomparsi durante le convulsioni di quelle tremende giornate, si calcolano quasi duemila quadri, seimiladuecento immagini sacre, quarantacinque organi, milleduecento calici e più di altrettante campane, duecentonovanta croci processionali: e l'elenco continua. Non parliamo poi delle vittime umane: di coloro che Paul Claudel indicava col nome di «martiri».

Già Paul Claudel! Chi se le ricorda, in Italia, quelle sue grandi pagine sul «martirio» della Chiesa in Spagna, che uscirono come prefazione lirica a un libro anticomunista di Juan Esterlich, anno Domini 1937, in una bella traduzione mondadoriana curata da Mario Puccini! Ma torniamo a noi. Quei morti sono stati tanti, non solamente a Gerona: eppure l'ombra che di loro resta, qui e altrove in Spagna, assomiglia a una scia luminosa. Bisogna davvero pensare che la educazione cattolica abbia saputo fare il miracolo, pur col soccorso misterioso della Grazia, di trasformare in extremis migliaia di poveri preti in autentici martiri, il cui alone sacrificale conferisce alla vita spagnola di oggi, malgrado tutte le angustie, il suo timbro inconfondibile di alacrità e di vivezza.

A Gerona, per esempio, l'animazione delle vie e la tranquilla letizia che si legge in faccia ai passanti hanno del sorprendente. Picella mi ricorda che in questa città è nato Salvador Dalì, titolare dei più mirifici baffi e della più sconcertante genialità di cui la civiltà artistica contemporanea disponga: ed ecco l'estro inesauribile di Dalì entrare a far parte del quadro, come per una legge di simpatia naturale, arricchendo ai nostri occhi uno scenario cittadino già così delizioso.

Lasciamo Gerona, sul crepuscolo, quando la buona sorte ci improvvisa, quasi a mo' di riepilogo, in una piazza delle parti di San Felix, lo spettacolo delicato e allegro, popolare e finissimo della «sardana».

La «sardana» è una gioia a cui non mi stancherò mai di tornare con la memoria. La rivedo, e nuovamente mi ci entusiasmo, la sera di poi a Barcellona, in piazza San Jaime; la rivedo ancora a Valencia, la città di Blasco Ibañez e della «paella» (piatto di riso cotto in modo speciale e guarnito di pollo e di pesce in una mescolanza densa e piccante), circondata da immensi agrumeti, da famosi vigneti, da spiagge stupende. Cos'è dunque questa «sardana»? E' una specie di «musica in piazza», ma con le parti invertite. Nelle nostre esibizioni di musica in piazza, il ruolo principale appartiene all'orchestra, mentre il pubblico si contenta di stare più o meno attentamente a sentire. Nella «sardana», l'orchestra si rincantuccia in un angolo della piazza, e gli spettatori si trasformano a un tratto in attori disponendosi in fervidi circoli che secondano la musica con un ballo insieme gioioso e composto, o per meglio dire incorporano la musica nel proprio moto concorde. Una festa bellissima, un godimento dell'anima.

Vittorio Vettori

POTRA' NAVIGARE SENZA SCALO PER CINQUE ANNI

Imbarcherà cento reattori la prima portaerei atomica

Varata giorni fa a Newport News, l'«Enterprise» offre un valido contributo alla potenza americana

In questi giorni in cui Nikita Kruscev conciona a New York, alternando i suoi discorsi spesso buffoneschi agli insulti, alle minacce e alle facezie più volgari, proprio in quel paese dove egli era stato ospite, neppure un anno prima, fatto segno a infinite attenzioni e a riguardi, ha avuto luogo un avvenimento assai notevole dal punto di vista tecnico e che mette conto di illustrare, soprattutto perchè appare ormai palese che gli unici rapporti possibili tra l'Occidente e l'Oriente, tra il mondo libero e quello comunista, sono i rapporti di forza.

Il 22 settembre scorso, dunque, da un cantiere navale della Virginia, e precisamente a Newport News, è scesa in mare la più gigantesca nave da guerra del mondo: la portaerei a propulsione atomica «Enterprise». Ed essa rappresenta un valido contributo a quella potenza aeronavale americana sulla quale è basata una notevole parte del margine di sicurezza al quale è affidata la conservazione della pace.

Il potere navale tende sempre più ad essere affidato all'arma subacquea, cioè a grandi sommergibili a propulsione atomica, muniti di missili a testa atomica o nucleare, della gittata superiore ai duemila chilometri, (i «Polaris»), fatti partire da unità in immersione.

Un fatto nuovo

Tuttavia, una marina da guerra deve pur aggiungere alla sua componente subacquea quella classicamente navale, rappresentata da navi di superficie, e quella aerea, costituita da aeroplani di ogni tipo e per ogni compito. Una marina da guerra degna di questo nome, si articola, infatti, oggi, sempre più nelle tre componenti rappresentate dalle forze subacquee, da quelle di superficie e da quelle aeree. Ora, queste tre componenti, associate e interdipendenti, creano un'offesa e una difesa tridimensionale, cioè un'offesa e una difesa che si estendono non solo in ampiezza e in lunghezza, bensì anche in *altezza*. E questa terza dimensione, sul mare, non è limitata, come avviene a terra, dalla superficie del suolo, bensì si estende anche in profondità. Aeroplani e sommergibili hanno, quindi, possibilità di azioni *tridimensionali*. Invece le navi di superficie le hanno soltanto bidimensionali, il che crea, per esse, una pericolosa vulnerabilità rispetto alle altre due componenti. Non per nulla, le grandi corazzate, le classiche «navi da battaglia», sono praticamente scomparse da tutte le marine. Sussistono le enormi portaerei in funzione di aeroporti galleggianti e mobili. Solo quattro marine possiedono, tuttavia, delle vere e proprie portaerei: gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia e l'Olanda. Ma anche queste grandi navi volgerebbero al declino se un fatto nuovo non avesse contribuito a conferire loro una nuova efficienza, grazie alla propulsione atomica, quella stessa che ha messo in valore i sommergibili.

La colossale «Enterprise», varata il 22 scorso, come si è visto, può tenere il mare per cinque anni, senza bisogno di rifornimento alcuno di combustibile, disponendo, inoltre, illimitatamente di quelle quantità di acqua giornaliere richieste per dissetare i 4.200 uomini che essa imbarca, e ciò, grazie a perfezionatissimi distillatori di acqua marina. Questa gigantesca nave può, quindi, portare la sua offesa da un oceano all'altro, dall'emisfero boreale a quello australe, mettendo in azione nei paraggi oceanici più impensabili, i suoi aerei lì dove lo suggeriscono le operazioni militari.

Le dimensioni dell'Enterprise» sono spettacolari Essa disloca 75.000 tonnellate che, a pieno carico diventano 85.000. Il suo ponte di volo è lungo oltre 335 metri ed è a pianta rettangolare nella parte centrale. Il grosso fumaiolo laterale, caratteristico nelle portaerei normali, è scomparso nell'«Enterprise» grazie alla sua propulsione atomica ed è stato sostituito da una specie di torre di controllo, simile a quelle che esistono negli aeroporti. Anche le artiglierie normali sono scomparse da bordo dell'«Enterprise», tranne che per qualche cannoncino adibito alle salve. La difesa di questo gigante del mare è, invece, affidata a quattro lanciatori binati per missili «Terrier» che renderanno, praticamente, impossibile agli aeroplani e alle navi di superficie, di avvicinarsi a meno di 20 chilometri da questa mobilissima isola galleggiante. La potenza offensiva dell'«Enterprise» è, invece, costituita da 100 velicoli imbarcati, tutti a reazione, tutti dalla velocità superiore ai mille chilometri orari, tra i quali vi sono numerosi bombardieri atomici a grande autonomia. Ciascuno di questi, ha un potenziale distruttivo teorico superiore a quello di tutte le bombe ad esplosivo normale sganciate nel corso della seconda guerra mondiale.

L'apparato motore dell'«Enterprise» è una meraviglia della tecnica. Esso è costituito da quattro reattori ad acqua presurizzata che forniscono alle turbine azionanti le eliche una potenza di trecentomila cavalli vapore, richiesta per imprimere a questo aeroporto galleggiante una velocità di 34 nodi orari, pari a circa sessanta chilometri all'ora. Quest'apparato motore è venuto a costare 120 milioni di dollari, mentre il costo complessivo del gigante sarà di 400 milioni di dollari, pari alla cifra veramente astronomica di 248 miliardi di lire italiane.

Su tutti i mari

Lo spazio occupato dai serbatoi di nafta nelle navi a caldaie normali, e che era assai rilevante, è stato utilizzato nell'«Enterprise» in vario modo, rendendo anche più comodo il soggiorno ai 4.200 uomini che il gigante imbarcherà (di cui 2.000 sono marinai, il resto personale aeronautico).

Non è escluso che, in caso di guerra, l'«Enterprise» debba agire, con i suoi cento aerei, anche nell'emisfero australe. I russi si sono, infatti, insediati nell'Antartico, in numerose stazioni e basi scientifiche, sparse qua e là nell'immenso e gelido Continente. E queste, nonostante lo accordo per l'Antartico, firmato di recente a Washington anche dai russi, potrebbero essere trasformate, disinvoltamente, in basi militari da impiegare nella eventualità di un terzo conflitto mondiale.

P. G. Jansen

E' morto il giornalista Ermete Liberati

Roma, 4

Nella casa di via del Picco dei Tre Signori è deceduto improvvisamente poco prima di mezzogiorno il noto giornalista romano Ermete Liberati.

Critico musicale, genero del famoso basso russo Teodoro Scialapin, aveva girato con lui tutto il mondo. Autore di numerose canzoni, di vari libri, giornalista enciclopedico, parlava numerose lingue estere, era molto apprezzato e stimato per la sua spiccata intelligenza e per il suo carattere generoso. Suo padre, Franco Liberati, fu varie volte assessore di Roma ed Ermete, che era romano e che amava la sua città, scelse questa come residenza definitiva dopo molti anni di vita all'estero.

Al momento del trapasso erano accanto al capezzale i figli e la compagna affettuosa di lavoro Andreina.

La portaerei americana «Saratoga» s'incontra nel Golfo di Biscaglia con una nave appoggio che [illegible] in mare aperto

CRONACA DELLA CITTA'

DUE INTERVENTI IN SEDE PARLAMENTARE

Maggiore impegno per Trieste chiesto al Governo dall'on. Bologna

Sollecitati anche dall'on. Gefter Wondrich provvedimenti che diano fiducia nell'avvenire

In sede di discussione sul bilancio della politica estera, due rilevanti interventi dei parlamentari triestini on. Bologna (DC) e Gefter-Wondrich (MSI) hanno portato alla ribalta alcuni fondamentali problemi di Trieste.

Nel corso della riunione del gruppo democristiano dedicata all'esame della politica estera, l'on. Bologna ha trattato quasi esclusivamente i problemi dei rapporti tra Italia e Jugoslavia, con particolare riferimento alle questioni concernenti l'applicazione del Memorandum d'intesa. In via preliminare il deputato triestino ha osservato che in questi ultimi tempi si è potuto riscontrare un progressivo miglioramento delle relazioni tra i due paesi e che è indubbiamente interesse dell'Italia lavorare perchè tali relazioni continuino ancora a migliorare. Questo scopo, che giustamente il Governo si impone di perseguire, non significa però che debba essere conseguito per mezzo di sacrifici di vitali interessi morali e materiali nostri.

Esemplificando, l'on. Bologna ha rilevato che senza dubbio il Memorandum va attuato in quelle parti (non molte) in cui non è stato sinora applicato, «ma non bisogna dimenticare che quello strumento internazionale ha la sua base essenziale, la chiave di volta imperniata sulla reciprocità che va intesa nel senso sostanziale e non solo nel senso letterale. E sia per far rispettare gli accordi internazionali da parte degli jugoslavi sia per tendere a sempre più migliorare i rapporti tra Italia e Jugoslavia, sia infine per doverosa tutela dei nostri connazionali che risiedono nella Zona B o nei territori giuliani passati alla Jugoslavia in forza del Trattato di pace, è necessario che il Governo ponga attenzione alle condizioni delle nostre minoranze».

Trattando in particolare dell'assistenza morale da dare agli italiani residenti nella Zona B, l'on. Bologna ha rilevato negli ultimi tempi a questo proposito una preoccupante mancanza di attività e di iniziative; passando quindi a trattare del grosso problema della scuola italiana in Istria, il parlamentare triestino ha richiamato la necessità della cura che il Governo deve dedicarvi.

L'on. Bologna si è quindi soffermato a commentare la recente proroga dell'accordo sulla pesca tutt'altro che soddisfacente per i pescatori dell'Alto Adriatico e in particolare per quelli del golfo di Trieste; ha parlato anche, in analoghi termini, del recente accordo di massima dello scorso agosto concernente la restituzione dei beni artistici e culturali.

Si è riferito infine alle voci, tempo addietro apparse su un foglio degli slavi emigrati a Londra voci che, pur essendo evidentissimamente prive di qualsiasi fondamento, hanno destato vive perplessità, denotando come l'atmosfera triestina sia incline a credere ad ogni accenno di instabilità e propensa più alla sfiducia che alla fiducia nell'avvenire. «Non si tratta — ha detto Bologna — per il Governo, evidentemente, di correre dietro alle più fantasiose voci e di smentirle, quanto piuttosto per parte sua di contribuire, specie nel settore economico, dove pure molto si è fatto, a rendere solido il futuro della città e del suo territorio».

In risposta all'on. Bologna, il Ministro degli Esteri on. Segni ha da parte sua dichiarato che «Trieste deve avere fiducia nel Governo, che ha fatto e farà il massimo sforzo consentito per la città». Ha detto anche che si esaminerà il modo come applicare talune parti del memorandum e ha definito infondate le accennate voci diffusesi ultimamente.

Lungo e dettagliato è stato anche l'intervento svolto ieri alla Camera dall'on. Gefter-Wondrich, il quale ha toccato vari punti. A proposito del rinnovo dell'accordo per la pesca in Adriatico l'on. Gefter-Wondrich ha messo in luce le inaccettabili e onerosissime condizioni dell'accordo, rilevando che il rinnovo del trattato pregiudica ulteriormente la situazione dei pescatori triestini.

Relativamente alla restituzione dei beni culturali e storici e degli archivi, dopo avere ricordato che l'articolo 12 del trattato di pace prevede la restituzione soltanto di determinati beni dietro un adeguato corrispettivo, il parlamentare triestino ha lamentato che la azione svolta dal Governo in materia presenta non pochi punti oscuri e che non valgono ad eliminarli le assicurazioni date dal Governo stesso in sede di risposta ad alcune interrogazioni presentate in argomento. La cosa appare ancor più preoccupante per il fatto che taluni organi di stampa jugoslavi hanno annunciato che talune restituzioni sono già state effettuate, per cui appare indispensabile che sia detto chiaramente cosa è stato fatto per assicurare all'Italia tutto ciò che le appartiene. In particolare ha richiamato l'attenzione sulla Biblioteca Paravia di Zara (oltre 60 mila volumi), sui beni della società istriana di archeologia e di storia Patria, sulla biblioteca De Franceschi.

In ordine alla situazione politica generale, l'on. Gefter-Wondrich ha lamentato la mancanza per Trieste di un elemento politicamente fondamentale quello della certezza del diritto, sottolineando quindi la considerazione che l'anomala situazione giuridica della nostra città trova negativi riflessi in tutti i settori cittadini d'attività.

L'on. Gefter-Wondrich ha inoltre auspicato la definitiva sistemazione del personale dipendente dall'ex Governo militare alleato.

Parole di viva preoccupazione l'on. Gefter-Wondrich ha avuto «per la massiccia azione di penetrazione slava in atto nella città di Trieste, in cui la minoranza slovena, che conta solo 30 mila persone, dispone di strutture e di organizzazioni veramente enormi, addirittura paradossali, e di ben 64 sedi di carattere culturale, storico ed economico. E' stata autorizzata — ha detto l'on Gefter-Wondrich — l'apertura di una banca, che è un potente strumento di penetrazione slava nell'economia cittadina in concorrenza con le banche italiane; mentre il Commissario ha decurtato di 30 milioni la sovvenzione al Teatro Verdi, sarà costruito un teatro per gli sloveni che sarà il più moderno d'Europa e costerà 300 milioni».

Anche l'on. Gefter-Wondrich ha sottolineato il diffondersi a Trieste di voci allarmistiche sul futuro della città quale prova dell'atmosfera di instabilità politica che da troppi anni travaglia la vita triestina. Una protesta il parlamentare triestino ha infine pronunciato per il prossimo passaggio di Tito attraverso l'Italia.

Il col. Gay comandante del «Piemonte Cavalleria»

Il Sindaco dott. Franzil ha ricevuto ieri in visita di presentazione il nuovo comandante del Piemonte Cavalleria, col. Gay, che è giunto a Trieste in sostituzione del col. Ottaviani, trasferito ad altro incarico.

I BENI D'ARTE CEDUTI A BELGRADO

Patrimonio inalienabile la biblioteca di Rovigno

Rivendicato il diritto della nostra città dalla Società adriatica di scienze

Si è svolta ieri sera nella sede di via dell'Annunziata 7 la assemblea ordinaria e straordinaria della Società adriatica di scienze naturali. Nell'ordine del giorno di particolare interesse si annunciava il punto riguardante la rivendicazione della Biblioteca dell'ex Stazione zoologica di Trieste, di eccezionale valore, che starebbe per essere ceduto dal nostro Governo a quello jugoslavo in base al recente accordo sulla restituzione alla R.F.P.J. dei beni artistici e culturali, in base al trattato di pace.

Dopo una relazione del prof. Piccotti sulle origini della Stazione zoologica di Trieste e sui suoi beni culturali, quale appunto la biblioteca, l'assemblea ha approvato la seguente mozione presentata dal presidente della Società adriatica prof. Pepeu: «L'assemblea generale dei soci della Società adriatica di scienze naturali, la quale nel 1875 promosse l'istituzione della Stazione zoologica di Trieste e nel 1925 presentò, in seguito a richiesta del Ministero della Marina, un progetto per la ricostruzione dell'Istituto talassografico, è rimasta dolorosamente impressionata dalla notizia che in seguito ad una recente convenzione, la preziosa ed insostituibile biblioteca, che fin dal 1919 faceva parte della Stazione zoologica di Trieste ed era sua proprietà assoluta, dovrebbe essere consegnata al Governo jugoslavo.

Non esiste alcuna base giuridica che possa giustificare questa cessione; si può invece dimostrare con una ricca documentazione e con molte testimonianze che la biblioteca e tutto l'altro materiale scientifico sono sempre appartenuti alla suddetta stazione anche quando, per disposizione delle autorità centrali, furono date in custodia temporanea all'Istituto di biologia marina di Rovigno. La perdita della biblioteca rappresenterebbe un danno incalcolabile per gli studi italiani. L'assemblea generale dei soci si rivolge pertanto al Presidente del Consiglio, al Ministro della Pubblica Istruzione, al Ministro degli Esteri e al Ministro dell'Agricoltura e Foreste invitandoli a restituire la biblioteca all'Istituto talassografico, erede della Stazione zoologica, e di provvedere alla ricostruzione di questa aggregandola alla Facoltà di scienze dell'Università di Trieste».

In precedenza il presidente uscente della Società prof. Pepeu aveva tenuto la relazione sull'attività svolta durante lo scorso anno. Dopo aver commemorato alcuni soci scomparsi, il prof. Pepeu ha dichiarato che la Società cambia denominazione e diventa «Società adriatica di scienze». La nuova denominazione è stata suggerita principalmente dalla mancanza nella nostra regione di un ente culturale che potesse unire tutti gli studiosi e ricercatori ed è per questo che è sembrato opportuno di non limitare l'attività della Società soltanto alle scienze naturali, ma di estenderla anche alla fisica, alla matematica ed in genere a tutti i vari rami della scienza con l'eccezione di quelli letterari e filosofici.

Parlando del Museo del mare, il prof. Pepeu ha sottolineato come diversi esperti stranieri lo hanno definito uno dei più interessanti del mondo. Anche il Ministro Spataro, nel corso di una sua visita, espresse la sua ammirazione per l'interessante raccolta. A conclusione della sua relazione il prof. Pepeu ha rivolto un sentito ringraziamento a tutti quegli enti che hanno aiutato la Società adriatica di scienze.

L'assemblea ha infine eletto il nuovo Consiglio direttivo per il biennio 1961-62. A presidente, successore del prof. Pepeu che non ha voluto riproporre la propria candidatura, è stato eletto il prof. Claudio Villi. Gli altri membri sono il prof. Sergio Morgante, vice presidente, il dott. Bartolomeo Doro, tesoriere, il prof. Ettore Martin e il dott. Vittorio Debelli, consiglieri, il prof. Walter Maucci e il prof. Carlo Runti, revisori e il prof. Gianni Poiani, supplente revisore.

Lavori appaltati dal Provveditorato OO.PP.

Presso il Provveditorato alle Opere pubbliche per il Friuli e la Venezia Giulia sono state esperite ieri alcune aste relative ad opere appaltate dall'Ufficio tecnico comunale e dai Magazzini generali. All'impresa Ambrosi sono state assegnate le opere di elettricista per la nuova palestra dei Campi Elisi, per l'importo di lire 1.870.000 a base d'asta e di lire 2.200.000 per la palestra della Scuola di avviamento di Opicina. Per la stessa palestra di Opicina sono state assegnate alle Cooperative Acli le opere di falegnameria, per l'importo di lire 5 milioni a base d'asta. Più consistente è stata l'opera appaltata dalla S.I.C. per un importo a base d'asta di lire 41.426.860, riguardante la ricostruzione dell'armamento pesante di due binari e la costruzione di un terzo binario nuovo a mare dei capannoni 69 e 71.

Due lavori sono andati deserti: la modifica e il rafforzamento di 11 gru nel Punto franco vecchio e il VI lotto di fognatura urbana nella zona compresa fra corso Garibaldi, via Molin a Vento, via Montecchi, via San Giacomo in Monte, galleria Sandrinelli e via S. Pellico.

In due anni l'aliscafo tre volte attorno al globo

Quest'estate trasportati 12.544 passeggeri

Sono 12 mila 544 le persone che si sono servite quest'anno dell'aliscafo che fa servizio tra la nostra città e Venezia. Rispetto allo scorso anno si è registrata una contrazione dovuta evidentemente all'estate piovosa poco propizia al movimento turistico. In totale, da quando è stata istituita la linea, due anni fa, ben 26 mila 306 sono stati i passeggeri imbarcati sull'aliscafo, che ha percorso 109 mila 280 chilometri, pari a tre volte e mezzo il giro dell'equatore.

Si ha frattanto conferma che entro il prossimo anno dovrebbe essere istituito il progettato collegamento con gli aliscafi da parte jugoslava, fra la nostra città e Capodistria. Gli jugoslavi hanno infatti già ordinato a suo tempo uno di questi velocissimi natanti ai cantieri di Messina e già recentemente [illegible] un altro.

Ripreso il lavoro all'Orion Petrochimica

Dopo 24 giorni di sciopero si è conclusa ieri all'alba la vertenza sorta allo stabilimento della Orion Petrochimica con la sottoscrizione, dopo nuove trattative, di un accordo, siglato presso l'Ufficio del Lavoro. [illegible]

Sabato la riapertura della galleria S. Vito

La galleria di San Vito sarà aperta al traffico dei veicoli e dei pedoni sabato prossimo. [illegible] il rifacimento in calcestruzzo della volta per quasi tutta la sua lunghezza.

I lavori sono stati ultimati il 24 settembre scorso. Entro sabato saranno portati a termine anche le opere di competenza dell'Acegat, ossia la [illegible]

Parità salariale e riassetto zonale

RIVENDICAZIONI PORTATE DALLA C.D.L. NELLE TRATTATIVE NAZIONALI

Le difficoltà sorte nel settore industriale per l'applicazione dell'accordo di parità salariale tra uomo e donna saranno esaminate a Roma in un incontro fissato per il giorno 11. La Camera del Lavoro ha inviato alle organizzazioni centrali la documentazione sulla situazione di Trieste che riguarda le donne addette all'industria metalmeccanica, alle confezioni in serie [illegible]. Il problema della parità salariale nei settori del commercio è stato affrontato in un primo incontro nella sede della Confederazione del commercio. Ad esso sono interessate tutte le numerosissime attività commerciali della nostra città.

Il giorno 14 inizieranno a Roma le trattative per la revisione dell'accordo per il riassetto zonale dell'industria. Come è noto Trieste fa oggi parte della II zona assieme a Genova, Sondrio e Verbania.

L'incasellamento di Trieste nella futura sistemazione zonale determinerà il nuovo livello retributivo di tutti indistintamente gli addetti alle imprese industriali. [illegible] stante l'importanza dell'argomento in discussione alle trattative parteciperà anche il dott. Livio Novelli, segretario responsabile della Camera del Lavoro.

Insediata la giuria del Premio Italia

La giuria televisiva della XII edizione del Premio Italia ha iniziato ieri i lavori [illegible]

I lavori televisivi [illegible] all'Università.

DA DOMENICA IN PIENO I COMIZI

L'attività elettorale investe i Comuni minori

Sono ancora in gestazione gli schieramenti dei partiti a Muggia e a Duino-Aurisina

Anche la giornata di ieri è trascorsa senza che alcuna lista sia stata depositata presso la segreteria dell'Ufficio elettorale centrale.

Il PLI ha portato a termine la sottoscrizione della dichiarazione di presentazione del gruppo e potrebbe praticamente fin da oggi presentare la documentazione all'Ufficio elettorale centrale.

Anche il MSI ha già provveduto a completare le operazioni preliminari per quanto riguarda la presentazione della lista dei candidati per il Consiglio provinciale. La locale segreteria è in attesa di ricevere da Roma la ratifica dell'elenco dei candidati. La campagna elettorale a Trieste avrà inizio domenica, probabilmente con un oratore di calibro nazionale; la apertura della campagna a Muggia viene considerata possibile invece già per sabato, con l'intervento del segretario dott. Morelli e dell'on. Gefter Wondrich, che dovrebbero tenere i primi comizi. Per quanto riguarda le elezioni comunali nel circondario, il MSI sta operando per cercare di favorire ad Aurisina la presentazione di una lista di «concentrazione nazionale». E' già scontata invece la presentazione di una lista propria del MSI per le elezioni comunali a Muggia.

Per domenica prossima è annunciato intanto il primo comizio elettorale del PSDI. Esso avrà luogo al cinema Arcobaleno alle ore 11 e sarà presieduto dal dirigente Invinkl. Prenderanno la parola nel corso del comizio il segretario politico Oberdan Pierandrei, Giorgio Cesare e il prof. Giuseppe Dulci, tutti tre candidati per le elezioni provinciali.

La DC aprirà questa sera la campagna elettorale nel Comune di Duino-Aurisina, dove si presenterà per la prima volta con una lista propria, con l'assemblea che avrà inizio alle 20 a Sistiana. Si tratta del raduno dei soci delle sezioni d.c. di Sistiana, Duino e Aurisina, nel corso del quale sarà presentata la lista ufficiale per le elezioni in quel Comune. Parlerà in particolare il dott. Rinaldini, capolista per la DC a Duino-Aurisina.

L'Ufficio meccanografico funzionante presso la sezione elettorale del Comune ha ultimato nella giornata di ieri la stampa dei 212.312 certificati elettorali da distribuirsi agli elettori iscritti nelle liste di Trieste. La operazione è proceduta molto spedita, e ha messo in evidenza l'efficienza di quel servizio, che ha risposto in pieno all'esigenza del momento.

Mentre procede la compilazione degli indirizzi sui certificati, viene confermato l'imminente inizio della distribuzione del documento agli elettori.

Norme sul licenziamento per i pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), richiama l'attenzione delle ditte consociate sull'obbligo loro derivante dall'art. 21 della legge fondamentale sul collocamento n. 264, del 29 aprile 1949, di comunicare al competente ufficio del lavoro, entro l'inderogabile termine di cinque giorni, il nome e la qualifica dei lavoratori di cui, per qualsiasi motivo, sia cessato il rapporto di lavoro. L'attualità di tale norme deriva in particolare dall'aggiornata compilazione degli elenchi del personale apprendista per la frequenza dei corsi d'insegnamento complementare, ma essa si applica in genere per ogni qualifica del personale addetto. La scrupolosa osservanza di tali norme appare di particolare rilevanza per le elevate sanzioni previste all'art. 27 della legge stessa a carico dei contravventori, essendo prevista un'ammenda da lire 500 a lire 1000 per ogni lavoratore e per ogni giorno di ritardo nella presentazione delle comunicazioni suindicate.

Al fine di facilitare le aziende consociate nell'espletamento di tali adempimenti, l'Associazione esercenti informa di aver provveduto a stampare appositi formulari, che possono essere ritirati direttamente presso gli uffici di segreteria di piazza Santa Caterina 4.

I DISAGI DELLE LEZIONI A TURNO

Ancora fortemente deficitarie le aule nelle scuole elementari

Esposte dal Provveditore le ragioni delle modifiche introdotte quest'anno - Ritardi nei programmi edilizi

La permanente situazione di disagio nei settori delle scuole elementari [illegible] cui si riconoscono universalmente i benefici. In questi ultimi anni, e tuttora, la situazione scolastica triestina in questo settore può essere riassunta, in via approssimativa, in poche cifre essenziali: nella quarantina di scuole elementari esistenti, il nostro Comune dispone di circa 460 aule, mentre le classi sono quasi 700. La necessità del doppio turno non è impellente dappertutto: in molte scuole è già stato possibile attuare l'orario unico, ma affinchè questo possa diventare generale sarà necessario attendere un sensibile incremento della disponibilità di aule. Secondo le disposizioni del Provveditore, dell'orario unico beneficeranno, ove possibile, soprattutto le classi più impegnative, la quarta e la quinta.

In tale situazione, la necessità dello sdoppiamento dei turni permane nell'attuale anno scolastico in termini sostanzialmente non mutati rispetto allo scorso anno. Il dott. Pugliarello ha ritenuto però opportuno modificare il calendario delle oscillazioni d'orario nei termini già detti, con la piena convinzione di aver così apportato un sia pur modesto miglioramento. La troppo frequente alternanza dell'orario è ritenuta infatti poco producente agli effetti dell'apprendimento: gli alunni avrebbero bisogno di un orario regolare e permanente che permetta loro di abituarsi a una certa distribuzione del tempo fra lo studio e lo svago. Nella impossibilità di realizzare il meglio, si è comunque voluto avvicinarglisi quanto possibile, creando i periodi quattordicinali. Un altro argomento a favore di questo orario è che ogni soluzione di continuità dell'orario avverrà con una giornata di riposo in mezzo, evitando gli scompensi e le difficoltà del cambio a metà settimana. Del resto, il Provveditorato [illegible] il provvedimento [illegible] aver voluto [illegible] raccomandazioni da [illegible] espresse in [illegible]

[illegible] le difficoltà [illegible] si può aggiungere [illegible] e sono [illegible] il potenziamento [illegible] questo settore [illegible] del numero [illegible] al ritorno [illegible] troppo, non [illegible] affermare [illegible] programmi [illegible] sollecita attuazione [illegible] nel settore [illegible] ha esempio [illegible] quale la vi[illegible] elementare [illegible]

[illegible] più nota fra [illegible] esistono; e [illegible] quelle che ci [illegible] quattro [illegible] ancora [illegible] impresa Cri[illegible] dell'appalto [illegible] nel gennaio [illegible] sembra lecito [illegible] lavori. Che [illegible]

[illegible] autorità tutoria [illegible] sull'appalto [illegible] dal Comune [illegible] che la commissione [illegible] alla Direzione [illegible] pubblici. La cosa [illegible] dovuto attendere [illegible] per essere [illegible] ha riconosciuto [illegible] dell'opera del Comune. Intanto la proprietà dei fondi interessati alla costruzione era stata divisa fra tre eredi, i quali non erano tutti d'accordo sulla cessione del fondo al Comune. E' stata necessaria una lunga azione perchè il Comune potesse entrare in possesso dei fondi. Questa fase sembra sia stata ora risolta; ma rimane da liberare il fondo, dove ovviamente esistono varie locazioni: non è cosa da niente e ci vorrà del tempo.

Intanto, altre difficoltà già si
La scuola dovrà avere 24 aule,
annunciano anche per il futuro.
la palestra, i refettori, i servizi generali. A suo tempo si trattava di una spesa di circa 120 milioni di lire. Ma nel frattempo i costi sono aumentati, nel costo della mano d'opera e nel costo dei materiali. E' evidente che già oggi quella scuola richiede parecchi milioni più di quelli che furono stanziati al momento del concorso; e più ancora costerà il giorno in cui effettivamente potrà esser dato inizio ai lavori.

Visita di leva per i giovani del '29

I giovani nati nel 1929 iniziano oggi le visite di leva nella palazzina di viale Miramare 111. Sono interessati alla operazione i residenti nel Comune di Trieste e nei Comuni del circondario. Come è già stato reso noto, la visita non comporta la chiamata alle armi. Dal 10 novembre affluiranno davanti all'Ufficio provinciale di leva i giovani nati nel 1928.

UNA PROMETTENTE INIZIATIVA

Due aree a Zaule per le industrie minori

Le piccole e medie industrie e le aziende artigianali saranno agevolate nel trasferimento dei loro impianti, o nell'insediamento di nuovi, nel comprensorio del Porto industriale di Zaule. L'Ente porto ha stabilito infatti di assegnare due vaste zone, nella parte orientale del comprensorio, a disposizione delle aziende minori che desiderino fruire delle agevolazioni concesse a tutti coloro che intraprendano l'attività produttiva nel porto industriale.

Il terreno è stato visitato ieri dal presidente prof. Florit e dal direttore dott. Rocco della Federazione delle piccole e medie industrie, i quali sono stati accompagnati dal presidente e dal direttore dell'Ente porto, avv. Forti e ing. Novari. Il comm. Florit ha espresso all'avv. Forti il suo apprezzamento per le decisioni dell'Ente porto a favore delle imprese minori. Diverse aziende hanno già preso concreti contatti per avere dei chiarimenti e studiare quindi le possibilità di trasferimento nel comprensorio di Zaule.

Il comm. Florit e il dott. Rocco sono stati quindi accompagnati a visitare tutta la zona industriale; l'avv. Forti ha illustrato l'opera svolta in questi dieci anni di vita dell'Ente. Infine il presidente e il direttore della Federazione delle piccole e medie industrie hanno compiuto un sopraluogo a Borgo San Sergio osservando i lavori eseguiti dall'Ente porto.

Vendita di vino nuovo nei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste (FIPE) informa i propri soci, e in particolare quelli appartenenti ai gruppi osterie, trattorie, spacci vino, ecc. che le norme sulla vendita del vino nuovo dolce rimangono invariate come per gli anni passati, con ciò che l'esercente che abbia acquistato il prodotto dal fornitore non è tenuto a presentare alcuna campionatura del vino all'Ufficio d'igiene. Gli esercenti devono soltanto accertarsi che il vino in questione non presenti fermentazione e non sia velato, nonchè raggiunga la gradazione alcoolica prevista dalla legge. Eventuali maggiori informazioni potranno essere fornite dalla segreteria associativa.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21,7, minima 15,4; umidità 82 per cento; pressione mb. 1013,2 in lieve diminuzione; temperatura del mare 19,8; vento km. 3 da N-O.

Oggi: San Placido. Il sole sorge alle 6.08, tramonta alle 17.38. La luna nasce alle 18.12, tramonta alle 6.25.

Maree - OGGI: alta alle 9.18, cm. 50 e alle 21.40, cm. 33 sopra il l. m.; bassa alle 15.45, cm. 53 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.36, cm. 43 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti piazzale Bonomea 93 (Gretta); Millo, Via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 4 ottobre 1960

Nati 9, morti 9, matrimoni 1.

MORTI: Versa in Boschin Angela a. 59, Pertot Luigi a. 85, Grimaldi in Carducci Lucia a. 48, Paoluzzi ved. Taverna Maria a. 72, Rudini Giuseppe a. 66, Burgher ved. Gorini Margherita a. 74, Gulich in Svara Francesca a. 81, Perich in Clabot Margherita a. 76, Coretti Francesco a. 82.

MATRIMONI: Scocchi Giuseppe collaudatore meccanico con Razza Anna cassiera.

LE ORE DELLA CITTA'

Il parroco di S. Giusto

Attorno al parroco di San Giusto, mons. Francesco Drius, nel giorno del suo onomastico, si sono riuniti anche ieri gli ex allievi dell'Oratorio di San Vincenzo de' Paoli, rinnovando il tradizionale convivio che vuole rendere omaggio all'opera di apostolato iniziata quarant'anni or sono dall'allora «don Francesco», sempre affettuosamente vicino ai giovani, nella loro guida a una vita improntata agli ideali cristiani nella dedizione al lavoro e alla famiglia. Della gratitudine e della devota ammirazione degli ex allievi (fra i quali era anche l'assessore prof. Faraguna) si è fatto interprete don Giorgio Apollonio, cresciuto alla scuola di mons. Drius e oggi esemplare continuatore della sua opera fra i giovani accolti al Villaggio del fanciullo.

Pastelli di Daneo

La Sala comunale d'arte di Piazza Unità ha scelto come mostra d'apertura della nuova stagione, una personale di Romeo Daneo che presenterà per la prima volta al pubblico una sua recentissima produzione di venticinque pastelli. La personale di Daneo sarà inaugurata domani alle ore 18.30.

Successi della Meriggioli

La settimana scorsa il soprano triestino Ileana Meriggioli è stata ospite del basso russo Dimitri Nabokov e del tenore Fernando Bandera e ciò al ritorno da Ginevra, dove su invito della commissione ha partecipato al Concorso internazionale di canto affermandosi nei primi posti con la difficile romanza dell'opera «Medea». La Meriggioli precedentemente si era affermata a Reggio Emilia.

Gli uccelletti di S. Francesco

Una simpatica cerimonia, in occasione della festività di San Francesco d'Assisi, il poverello che seppe ammansire il lupo e parlare agli uccelletti, ha avuto luogo ieri pomeriggio nel parco di Villa Revoltella, dove è stata inaugurata una gabbia contenente 35 uccelli, benedetta dal cappellano della villa don Forchessato. L'iniziativa è dovuta al prof. Mezzena, direttore del Museo di storia naturale, il quale ha creato l'aviario per farne una attrattiva da inserire fra le tante che il parco già racchiude. Gli uccelli appartengono a diverse famiglie, ma è intenzione del prof. Mezzena di curare una collezione di esemplari della fauna locale. Va rilevato che oltre agli uccelletti la gabbia contiene anche uno scoiattolo e un ghiro, i quali essendo roditori non costituiscono un pericolo per l'incolumità dei coinquilini. Alla cerimonia hanno presenziato il Sindaco e il capogabinetto dott. Gerin.

Giovane Europa

Si è svolto nei giorni scorsi a Stresa un importante convegno di studio, organizzato dal Centro «Giovane Europa», avente quale tema la «Politica monetaria e fiscale nella Comunità europea». All'incontro hanno preso parte esperti italiani, [illegible] e olandesi nonchè rappresentanti di numerose organizzazioni giovanili italiane. Per l'Associazione nazionale giovani agricoltori erano stati delegati due professionisti della nostra regione e precisamente l'ing. Giorgio Tombesi, funzionario addetto ai lavori pubblici del Municipio di Trieste e il collega dott. Antonio Cattalini.

†
Angela Tonazzi

non è più.

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli e i parenti tutti.

I familiari ringraziano il medico curante dott. G. Parlato per le affettuose cure.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 15 partendo dal Viale D'Annunzio n. 66.

† Il giorno 4 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Wanda Osvaldini

Lo annunciano con dolore il figlio LIVIO, la mamma, il fratello, il marito e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Margherita ved. Gorini**

si è spenta il 4 corr. lasciando nel dolore la cognata ROMANA ved. BURGER e le famiglie FABIANI e SAINA.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. E. Belsasso ed alle Suore Orsoline di Barcola per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Il 3 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Taverna

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ARGIA, ROMOLO, MARIA e BRUNO, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento ieri il nostro caro

Giovanni Gugnaz

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, le figlie, i generi e la nipotina.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta il 3 corr. la nostra cara

Lucia Carducci

Ne danno il triste annuncio il marito ed il figlio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia del

dott. Giorgio Trauner

ringrazia commossa tutte le Autorità, gli Enti, le Ditte, i parenti, gli amici e quanti in vario modo hanno voluto onorare la memoria del suo caro e partecipare al suo grave lutto.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio Nuovo giovedì 6 ottobre alle ore 9.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le affettuose dimostrazioni di cordoglio tributate al nostro caro congiunto

Rodolfo Ferroli

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che in varia guisa hanno voluto partecipare al nostro grande dolore.

FAMIGLIE FERROLI

ERRATA - CORRIGE

Nel ringraziamento apparso nella edizione del 4 corr. del defunto ADOLFO FABBRI è stato erroneamente omesso il nome del dott. LORENZO FOGHER.

GLI SVILUPPI DELL'OPERAZIONE CONTRABBANDO

Si restringe la rete tesa dalla Tributaria

Due giovani sarebbero stati ieri fermati
Le sigarette arrivavano a Trieste via mare

Continua senza sosta, da parte degli agenti del nucleo della polizia tributaria, la caccia ai contrabbandieri di sigarette americane. Le piste che vengono battute dalle guardie di finanza sono diverse, e sembra che molte di queste abbiano portato alla scoperta di alcuni elementi della banda implicata nell'illecito traffico che è stato sventato nel corso dell'operazione svoltasi la notte tra la domenica e il lunedì. Nella giornata di ieri le Fiamme gialle avrebbero fermato due giovani, che sarebbero stati interrogati fino a tarda sera negli uffici del nucleo di polizia tributaria. Un discreto movimento di persone si è infatti notato in serata davanti al portone di corso Cavour: si trattava probabilmente di agenti che ritornavano per stendere i loro rapporti, dopo una giornata di intenso lavoro in città.

Secondo alcune indiscrezioni, i due giovani fermati non si sarebbero trovati nella «casa del tabacco» di Santa Maria Maddalena Superiore e non sarebbero stati nemmeno tra quelli che hanno fatto da palo, o tra coloro che hanno trasportato la merce di contrabbando. Sarebbero invece due «cervelli» della gang. Uno è di statura media, l'altro invece è un giovane alto. I dirigenti del nucleo mantengono il più assoluto riserbo sulla questione.

I due fermati all'alba di lunedì, il trentasettenne Giovanni (Nino) Zorzet, quello che ha sparato un colpo di doppietta, e il padre Giovanni Zorzet, di 60 anni, che ha ferito con un falcetto l'ispettore Carlo Bogaro, non sono stati finora rilasciati. A loro carico non è stata ancora formulata alcuna imputazione, che dovrebbe venir redatta probabilmente nel corso della mattinata odierna o comunque entro stasera. Inoltre si presume imminente il fermo di altre persone. Con ogni probabilità la Guardia di finanza dovrebbe riuscire ad acciuffare quelli che erano fuggiti, messi in allarme da un «palo», all'arrivo delle Fiamme gialle.

Comunque sembra che la «banda» forse formata da un ristretto numero di persone che provvedevano ad eseguire tutte le varie e delicate fasi del contrabbando: dall'acquisto, al trasporto nel «deposito» — individuato dai finanzieri nella casa colonica ai piedi della polveriera in Santa Maria Maddalena Superiore — ed infine alla vendita «al minuto». Un'organizzazione piccola che avrebbe agito per un lungo periodo di tempo se le Fiamme gialle non ci avessero messo lo zampino. Probabilmente i contrabbandieri hanno voluto mettere il «numerus clausus» della banda per restringere al massimo le possibilità di discordia, i motivi di attrito e di conseguenza il pericolo di delazione e di essere scoperti ed arrestati. Ma la legge — come s'è visto — li ha raggiunti ugualmente.

Come giungevano le sigarette americane nella nostra città? La via scelta dai contrabbandieri era il mare. I grossi scatoloni originali venivano sbarcati probabilmente su un punto deserto della costa e poi, a bordo di autovetture, arrivavano sino al «deposito». Il luogo di provenienza era la Jugoslavia, dove esistono dei grossi magazzini sia di sigarette americane, sia di sigarette svizzere, che riforniscono esclusivamente i contrabbandieri. I magazzini sono tenuti da organizzazioni contrabbandiere internazionali.

L'ispettore Carlo Bogaro al nosocomio, prima di venir trasferito all'Ospedale militare. Le condizioni dell'ispettore, rimasto ferito durante l'azione anti-contrabbando, vanno migliorando

Grosso furto in un'automobile

Un milione di lire in contanti e cinque libretti di assegni emessi dalla Banca Popolare Giuliana, dalla Cassa di Risparmio e dalla Banca Commerciale italiana, oltre ad alcuni documenti d'affari, rinchiusi in una borsa porta-atti, sono stati rubati da un'autovettura. Il danneggiato è il signor Alberto Danneker di 66 anni, abitante in via Baiamonti. Egli era salito sulla sua macchina che aveva lasciato in sosta in via Coroneo, quando si è accorto di avere una gomma a terra. Questo è stato l'elemento che ha indubbiamente favorito il «colpo».

Con la gomma floscia il Danneker si è diretto verso un'officina meccanica per farsi riparare il pneumatico. Di questo contrattempo hanno approfittato gli ignoti ladri che sono riusciti ad impossessarsi della borsa che era stata deposta sui sedili posteriori della vettura.

Il derubato si è recato a denunciare il furto al commissariato centrale di piazza Dalmazia.

Nuovo sciopero dei cartai

Lo sciopero di 24 ore proclamato nella giornata di ieri dalle organizzazioni sindacali locali, alle Cartiere del Timavo, ha avuto pieno successo poichè tutte le maestranze si sono compattamente astenute dal lavoro, salvo qualche sporadica eccezione.

I Sindacati Poligrafici e Cartai delle due organizzazioni hanno concordemente deciso la proclamazione di un nuovo sciopero generale di 24 ore alle Cartiere del Timavo a partire dalle ore 6 di mercoledì 5 corr. alle ore 6 del giorno successivo.

Un ragazzetto di 6 anni, Claudio di Marino, domiciliato in via Crosada 9, è scivolato accidentalmente ieri pomeriggio mentre saliva la scala mobile di un grande magazzino del corso Italia, riportando una ferita lacero-contusa alla tempia destra.

NEL COMUNE

Distinzioni onorifiche a funzionari e amministratori

Su proposta del Sindaco e successivamente, in via ufficiale, del Commissario del Governo dott. Palamara, il Presidente della Repubblica ha insignito un gruppo di funzionari e amministratori del Comune delle onorificenze al merito della Repubblica. In particolare sono stati insigniti della commenda il dott. Bruno Mercanti vicesegretario generale, l'ing. Aldo Badalotti, già direttore dell'Ufficio tecnico, il dott. Mario Lovenati, vicedirettore dell'Ufficio di Igiene, il rag. Giuseppe Sindellari, già direttore della ragioneria e il col. Lucio Olivieri, comandante della Polizia amministrativa; il dottor Guido Avanzini, già capo della Ripartizione X Economato è stato nominato cavaliere ufficiale; sono stati nominati cavalieri al merito della Repubblica i funzionari dott. Guido Coffou, il dott. Aristide Suffulini, il dott. Guido Gerin e il dott. Livio Ottavi e gli assessori di nuova nomina dottor Domenico Rocco, dott. Domenicantonio Adovasio, dott. Fausto Faragona, dott. Sergio Gasparo, Mario Del Conte, Arnaldo Fantasia, Ervino Puppi.

Riunione ex allievi del ricreatorio «Toti»

Lunedì 10 ottobre alle ore 20.30 nella sala maggiore del Ricreatorio comunale di Cittavecchia Enrico Toti avrà luogo la riunione degli ex allievi con il seguente ordine del giorno: relazione del comitato organizzatore, programma del festeggiamento, eventuali.

Prossima l'apertura dell'Istituto femminile

Si comunica che le lezioni dello Istituto tecnico femminile inizieranno quanto prima. Il ritardo è dovuto alla sistemazione dei locali che dovranno accogliere la scuola. A tempo debito e a mezzo stampa, si comunicherà alle alunne il giorno in cui inizieranno regolarmente le lezioni.

CLAUDIA FAVENTO NON SI E' SUICIDATA?

La Mobile ritorna sul luogo della tragedia

Un'amica della morta afferma di aver assistito al terribile volo - Dichiarazioni compromettenti

La morte della sarta Claudia Favento, la giovane trovata sulla scarpata della «costiera» nei pressi dei filtri di Santa Croce, non è da ascriversi a suicidio?

Questo interrogativo è sorto dal fatto che la polizia ha riaperto le indagini, dopo che le stesse erano state chiuse con la indicazione di suicidio. Nel pomeriggio di ieri la Squadra Mobile è ritornata sul posto del tragico episodio, molto probabilmente per cercare di ricostruire la scena. C'era molto movimento sulla piazzola che si allarga nei pressi della galleria naturale. Su una panchina erano seduti due giovani con un ragazza; quasi certamente la ragazza era la stessa che esattamente otto giorni fa è stata fermata dalla polizia. Si tratta di una giovane di circa venti anni, Norma C., che abita in un popoloso rione di Trieste. La ragazza, secondo quanto ha dichiarato alla polizia, sarebbe stata la testimone oculare dell'episodio.

Claudia Favento

Circa due settimane or sono, giovedì 22 settembre, si è svolta la tragedia. Secondo il racconto della giovane Norma — racconto che riportiamo con il più ampio beneficio d'inventario, tanto la nuova versione appare inverosimile — i fatti si sarebbero svolti così: nel tardo pomeriggio si è incontrata con la Claudia ed è salita su di una macchina di grossa cilindrata di color nero. Al volante sedeva un giovane di quelli che le ragazze d'oggi definiscono un «fusto», con i capelli riccioluti e di circa trent'anni di età. I tre, dopo una corsa in macchina, si sono fermati sulla piazzola nei pressi dei filtri di Santa Croce. Dalla macchina sono scesi l'uomo e la Claudia. I due hanno litigato e poi è accaduto l'imprevedibile. Nel corso della lite sarebbe avvenuto il fattaccio, conclusosi con il mortale volo della povera Claudia. Norma, presa da uno spavento indescrivibile, è fuggita.

Secondo la madre di Norma, che non sa molto di questo fatto perchè la figliola è di carattere chiuso, la notte del drammatico episodio o all'alba di venerdì, la figlia sarebbe stata fermata a Barcola da una pattuglia di agenti e successivamente rilasciata. Il giorno dopo, fino alle 13.30, è stata in un bar del centro dove lavorava e poi è scomparsa. Per tre notti ha dormito in casa di una sua amica che ha da poco un appartamentino tutto da sola. Esattamente una settimana fa è stata nuovamente fermata dalla polizia. Gli agenti di un commissariato periferico hanno eseguito più volte una perquisizione in casa della Norma e lunedì sera la giovane è stata accompagnata a casa, dove ha ritirato una gonna scozzese e una giacca di stoffa blu.

E' tutta vera la storia che la giovane ha raccontato alla polizia e anche ad una sua amica? Oppure è frutto di una assurda invenzione?

La polizia prosegue, come si vede, le indagini. L'infaticabile dott. Cappa, dirigente della Squadra mobile, ha interrogato parecchie persone in merito a questo oscuro fatto. Lunedì sera la Mobile ha effettuato il fermo di un giovane, certo Franco, che però sarebbe stato rilasciato. Anche l'amica che ha dato ospitalità alla Norma è stata chiamata dalla Mobile ed interrogata personalmente dal dott. Cappa.

La gente del rione dove abitava la Claudia Favento ha sempre stentato a credere al suicidio. «E' impossibile — si dice — che la Claudia, con quel suo carattere, si sia spinta sino a Santa Croce per mettere in atto il folle proposito». Una signora che abita in via Buonarroti, nei pressi dell'abitazione della Favento, aveva veduto, verso le 14.30 del giorno precedente il rinvenimento del corpo esanime, la Claudia uscire di casa sorridente [illegible] in via Rossetti e non [illegible] — in quel momento la Claudia avesse delle gravi preoccupazioni da cercare la morte poco dopo». E così pensano quasi tutti. A chiunque si fosse chiesto qualche giudizio sulla giovane sarta, la risposta era quasi sempre la stessa: una brava ragazza che non aveva alcun motivo per uccidersi. La polizia, [illegible] per poter continuare le indagini con maggior tranquillità, aveva ufficialmente dichiarato chiuso il caso.

PROSSIMA CONSEGNA DI ALCUNI EDIFICI

Ampliamento delle strutture nella cittadella universitaria

Mensa e nuovi istituti di ingegneria
La funzione della Casa dello studente

La cittadella universitaria si amplierà ulteriormente con il completamento e la consegna di alcuni importanti edifici. Il 10 ottobre, infatti, verranno consegnati all'Università l'edificio della mensa universitaria e tutti gli istituti di ingegneria, tranne quello destinato all'architettura navale, tuttora in corso di completamento. Con il prossimo anno accademico le strutture della nostra Università saranno così concretamente ampliate, anche con la sistemazione di nuovi moderni impianti di laboratorio. Quanto alla mensa universitaria, la sua entrata in funzione avverrà contemporaneamente all'apertura della Casa dello studente, e cioè il primo dicembre. Il nostro Ateneo sarà così finalmente dotato di due servizi essenziali per richiamare nella nostra città gli «studenti fuori sede», facendo gravitare a Trieste le scelte universitarie degli studenti di tutta la regione.

La Casa dello studente consentirà di costituire a Trieste uno scelto gruppo di «fuori sede», in quanto le borse di studio sono legate ad un buon rendimento di studio. Anche sotto il profilo della «qualità» degli studenti, quindi, la nuova Casa avrà una funzione fondamentale. Da lamentare solo, a questo proposito, la scarsa sensibilità dimostrata dagli enti pubblici e privati della regione: per quanto interessati più volte dal Magnifico Rettore per l'istituzione di borse di studio, gli enti hanno risposto solo parzialmente, stanziando complessivamente fondi per sole 7 borse di studio. E' da auspicare che prossimamente le necessità dell'Ateneo e degli studenti vengano considerate con maggiore sensibilità.

Da parte sua l'Università degli studi ricorda a quanti possano averne interesse, che le domande documentate per il concorso a borse di studio per vitto e alloggio gratuito o semigratuito ed a posti di studio per solo alloggio a pagamento, si ricevono presso l'Ufficio assistenza della segreteria universitaria, via Fabio Severo 158, dalle ore 9 alle 11 di ogni giorno feriale, fino al 31 ottobre. Possono concorrere gli studenti di ambo i sessi, iscritti a qualsiasi anno di corso, bisognosi e meritevoli.

Le borse per vitto e alloggio gratuito sono 15 e quelle per vitto e alloggio semigratuito 10. Il numero di esse potrà essere aumentato in relazione ad eventuali elargizioni di enti o privati.

Le borse di studio gratuite e semigratuite saranno assegnate, in unica graduatoria, agli studenti di condizione economica disagiata, che nell'anno 1959-60, essendo regolarmente iscritti ad un anno di corso, abbiano superato gli esami fissati dal piano di studi consigliato dalla Facoltà per l'anno stesso, o siano in debito di non più di due esami. E' richiesta una votazione media minima di: 23/30 per gli iscritti alle Facoltà di giurisprudenza, lettere e filosofia, magistero; 22/30 per gli iscritti alla Facoltà di economia e commercio; 21/30 per gli iscritti alle Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, farmacia, ingegneria.

Coloro che si iscrivono al 1.o anno di un corso per l'anno accademico 1960-61, possono concorrere alle borse predette se hanno conseguito il diploma di maturità o di abilitazione con una media di almeno 7/10.

I vincitori delle borse gratuite fruiranno dell'allogio alla Casa dello studente e di 350 pasti presso la mensa universitaria. I vincitori delle borse semigratuite fruiranno dell'alloggio alla Casa dello studente, integrandone la retta con il versamento anticipato di lire 4.000 mensili e di 175 pasti presso la mensa universitaria. Gli assegnatari dei posti per solo alloggio a pagamento, fruiranno dell'alloggio presso la Casa dello studente, dietro pagamento di lire 8.000 mensili.

Borse e posti sono assegnati per la durata di 9 mesi, dal 1.o dicembre 1960 al 15 luglio 1961 e dal 1.o ottobre al 15 novembre 1961. Gli assegnatari assumono l'impegno di conservare il posto e pagare le rette per tutto l'indicato periodo. Le modalità per la partecipazione al concorso, i documenti richiesti ed ogni altra utile notizia, potranno essere richieste presso il predetto Ufficio assistenza, al quale potrà essere richiesta la copia del bando.

I diplomati d'autunno all'Istituto «Carli»

Si è testè chiusa al «Carli» la sessione autunnale degli esami di abilitazione tecnica delle due commissioni funzionanti nell'Istituto, rispettivamente sotto la presidenza del prof. Federico Perini-Bembo e prof. Salvatore Monastero.

Hanno conseguito il diploma di «ragioniere e perito commerciale» i seguenti candidati: Classe quinta A: Assereto Annabella, Balassa Laura, Boscolo Marisa, Brazzani Laura, Cosulich Emanuela, Marcucci Giuliana, Mitri Ada, Patrono Giorgio, Pironti Ferruccio, Romagnoli Italo, Visintini Annamaria; quinta C: Conzina Silvio, Di Giacomo Elio, Giuressi Roberto, Ilibassi Maria Grazia, Irmi Mario, Lauto Rita, Lovisato Marisa, Mach Silvana, Mezzini Dario, Nalli Gianfranco, Paoletti Liana, Pelizzola Silvia, Ruzzier Emanuela, Sandri Natalia, Scano Giovanni, Stenni Ennio; candidati esterni: De Martin Ferruccio, Giglianovich Giovanni, Mari-Grego Enrico, Masnada Silvio, Menis Diana, Tagliapietra Giorgio, Ziberna Fabio.

Classe quinta B: Adami Gianna, Aresi Alessandro, Benzan Giorgio, Colombo Giuliana, Comicioli Livio, D'Amato Maria Teresa, Degan Rossana, Degrassi Ferruccio, Fioranti Maria, Guido Rita, Iurin Lucia, Nepi Carla, Prioglio Franca, Robba Giovanni, Roitz Renato, Sartori Antonio, Saverio Maria, Troiano Benito; quinta D: Bedalo Bruno, Blasco Liliana, Bulian Maria, Chermetti Margherita, Clementi Mario, Coppola Lino, De Rose Serenella, Ghizzoni Vainea, Lazzara Olga, Mattossi Adelmo, Mejak Nereo, Nordio Laura, Piretti Fabio, Pobega Otelia, Ricca Bruno.

2.a commissione: candidati interni 27, tutti abilitati; esterni 8, di cui uno respinto. 3.a commissione: candidati interni 39, di cui 6 respinti.

Scuola di radiotelegrafia

La direzione della scuola di radiotelegrafia «G. Marconi», di via San Francesco 33, comunica agli iscritti che oggi avranno inizio i corsi del nuovo anno scolastico.

CONFERENZE

«Lectura Evangelii»

Il breve ma denso «Ciclo di Lectura Evangelii» iniziato dal rev. prof. P. Domenico Scaroni dei Domenicani il 24 settembre volge al suo termine. La prova migliore che la profonda dottrina dell'oratore e la sua acuta analisi dei fatti evangelici commentati hanno suscitato nei suoi seguaci è il loro vivo entusiasmo e l'assiduità nel seguire le lezioni. A lui, che ha saputo far rivivere nelle anime del folto e attento uditorio le magnifiche e tragiche scene delle ultime giornate della vita terrena del Salvatore Divino e che ha gettato nei cuori il seme fecondo dell'amore per il Santo Vangelo, libro che contiene le uniche parole di vita eterna dalle quali l'uomo e il mondo travagliato possono unicamente sperare salute e pace, l'espressione della più sentita riconoscenza di tutti gli ammiratori della sua parola e il desiderio di un ritorno non lontano nella ormai sua Trieste.

Si ricorda che oggi, alle ore 18, nella sala di via San Nicolò 22, il prof. Scaroni parlerà su «Il crollo di un mondo».

Il monumento a D'Annunzio a Ronchi dei Legionari

SARA' INAUGURATO IL 30 OTTOBRE

L'Ufficio stampa dell'A.N.V.G.D. informa che la cerimonia dell'inaugurazione del monumento a Gabriele D'Annunzio, a Ronchi dei Legionari, è stata anticipata dal 4 novembre a domenica 30 ottobre. La decisione è stata presa dall'apposito Comitato promotore, facente capo alla Legione del Vittoriale, ed è in relazione con lo svolgimento delle elezioni amministrative, fissate, come noto, in quasi tutti i Comuni di Italia, il 6 novembre.

Società dei concerti. Il pagamento dei canoni con il ritiro delle tessere per la prossima stagione prosegue al Teatro Nuovo dalle ore 18 alle 20. Il termine per riconfermare l'abbonamento ai posti a sedere scade questa sera.

SPETTACOLI

Pellicole di qualità nel programma del Cineforum

Venti film raggruppati in sei cicli organici

Il Cineforum della Gioventù studentesca si appresta a iniziare la sua attività con impegno sempre rinnovato di offrire ai suoi soci nuove iniziative e programmi interessanti. Il cartellone di quest'anno è strutturato su venti pellicole, raggruppate in sei cicli organici di massimo richiamo. A garanzia della qualificazione culturale del sodalizio, il Cineforum lancia quest'anno un primo ciclo dedicato a «Cinema e teatro», soffermandosi sulla versione cinematografica delle opere di Shakespeare. Esso comprende pertanto una personale di Sir Laurence Olivier e una presentazione di alcune opere di artisti che per origini e formazione culturale sono, a differenza di Olivier, distanti dalla tradizione shakespeariana, inglese, cioè Orson Welles, l'italiano Castellani, il giapponese Akira Kurosawa che con «Il trono di sangue» ha dato una delle più geniali traduzioni di Shakespeare sullo schermo. Questo film fa inoltre da essere considerato come continuazione del ciclo sulla cinematografia giapponese che lo scorso anno riscosse lusinghieri commenti; a questo proposito è opportuno rilevare che con molte probabilità l'inaugurazione dell'annata spetterà in anteprima assoluto ad «Enjo» di Kon Ichikawa.

Un altro ciclo che s'inizia quest'anno e sarà passibile di sviluppi nel futuro è dedicato al «western» e in particolare a quelle pellicole che al contrario della tradizionale visione unilaterale del problema, considerano «Le ragioni degli indiani».

Il cinema italiano sarà presente con un ciclo dedicato al binomio classico del neorealismo Vittorio De Sica e Cesare Zavattini con proiezioni dei films che hanno fatto conoscere al mondo l'Italia del dopoguerra: «Sciuscià», «Ladri di biciclette» e altre, di cui ripropone un riesame a quindici anni di distanza. L'eco, per una ragione o per l'altra, non mai spento della «nouvelle vague», ha spinto alla presentazione di quello che può essere considerato il festival dei giovani registi francesi: «Cannes '59», e la visione delle due opere di Marcel Camus, «Orfeo negro», e François Truffaut, «I quattrocento colpi», rispettivamente Palma d'oro e Gran premio per la regia saranno indicative. Presente allo stesso festival, verrà programmata in proiezione straordinaria una delle recenti fatiche di Rossellini «India». Un omaggio ad Alec Guinness e la presentazione di alcune pellicole, come «Il tempo si è fermato» di Ermanno Olmi, «Sogno di una notte di mezza estate» di Jiri Trnka e «Aparajito» di Satyaty Ray concluderanno il programma.

In totale venti film che verranno proiettati all'Auditorium di via del Teatro Romano. In questi giorni è iniziata, in via Battisti 6, galleria Fenice, II piano, tel. 37377, dalle 19 alle 20, la vendita delle tessere al costo di lire 1500, pagabili con facilitazioni per gli studenti in due rate.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARCOBALENO. 15.30: «Vento di tempesta», tempestoso e irresistibile come il suo amore, interpretato da Carroll Baker e Roger Moore. In technicolor. Ultimo giorno.
EXCELSIOR. 16: «Adua e le compagne», il film di Antonio Pietrangeli, con Simone Signoret, Sandra Milo, Emmanuelle Riva e Marcello Mastroianni. Vietato ai minori.

GRATTACIELO
Non mangiate le margherite
DORIS DAY - DAVID NIVEN
Cinemascope Metrocolor

FENICE. 16: «Texas John», in technicolor. La vera storia di un autentico eroe del West, con Tom Tryon e Norma Moore. Al film è abbinato il cartone animato: «Paperino e l'ippopotamo», in technicolor.
FILODRAMMATICO. 16: Un mondo meraviglioso tra le donne in un film spettacolare e divertente in technicolor: «La regina delle amazzoni», con Gordon Gray. Vietato ai minori.
GRATTACIELO. 15.30: «Non mangiate le margherite». Cinemascope metrocolor di irresistibile comicità con Doris Day e David Niven.
SUPERCINEMA. 16: Trionfa il capolavoro di Fritz Lang: «Il mostro di Düsseldorf», con Peter Lorre. Sconvolgente, allucinante. Severamente esclusi dalle censure di parecchi stati. Vietato ai minori.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno di: «Quelle...». Film audace, inquietante, spregiudicato. La verità sulle ragazze squillo, con Kay Fischer e Claus Holm. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30: «Mio figlio», una superlativa interpretazione di J. Gabin in un umanissimo e commovente film Lux. Grande successo. Vietato ai minori.
CAPITOL. 16.30. Un grandioso cinemascope technicolor M.G.M.: «Sacro e profano», con Frank Sinatra e Gina Lollobrigida. L'appassionante storia di un amore impossibile.
CRISTALLO. 16.30. Premio della critica internazionale al Festival di Berlino e premio per la migliore interpretazione femminile. «L'adultero», con Y. Mitchell, S. Syrus e A. Quayle.

GARIBALDI. 16: «Il cavaliere solitario», in technicolor, con Randolph Scott, Craig Stevens e Jennifer Holden.
IMPERO. 16: «Scandalo al sole», con Sandra Dee e Richard Egan. Capolavoro Warner in techn. Vietato ai minori. II settimana di successo. Ultime repliche.
ITALIA. 16. Ultimo giorno: «Cominciò con un bacio», brillantissima luna di miele in technicolor M.G.M., con Glenn Ford e Debbie Reynolds. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16. Gregory Peck ed Ingrid Bergman, eccezionali interpreti di «Io ti salverò». Capolavoro di Hitchcock, pieno di suspense. Nuova edizione.
MODERNO. 16: «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio», con Tom Tryon e Gloria Talbot. Un interessante film di fantascienza.

VIALE. 16: «Marte distruggerà la Terra», con Gerald Mohr e Nora Hayden. Il più sbalorditivo film di fantascienza, che ha ottenuto nei maggiori cinema il più grande successo di critica e di pubblico. Tech. Primissima visione.
VITT. VENETO. 15.30. Inizio nuova stagione cinematografica, con: «Chi era quella signora?», con Tony Curtis, Janet Leigh e Dean Martin. Divertentissimo.

ALCIONE. 16.30. Tony Curtis e Sidney Poitier nel capolavoro: «La parete di fango».
ALDEBARAN. 16.30: «Corea in fiamme», un episodio della storia di ieri, con G. Evans e S. Brodie.
ARISTON. 16.30 e 20.30: «I dieci comandamenti». Il colosso di Cecil B. De Mille in technicolor, con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter e Y. De Carlo. Prezzi per questo eccezionale spettacolo lire 200 e 250. Grandioso successo. Ancora oggi.
ASTORIA (già S. Marco) Fuovia 1. 16: «Psicanalista per signora», divertente, con Fernandel, U. Tognazzi, S. Koscina e L. Masiero.
ASTRA. 16: «I cavalloni», con Sandra Dee. Domani: «Giuditta e Oloferne».
IDEALE. 16: «Passo Oregon» una violenta battaglia dell'epopea indiana, in cinemascope a colori, con John Ericson e Lola Albright.
MARCONI. 16: «L'arcipelago in fiamme», la disperata resistenza di un manipolo di eroi, con John Garfield e Gig Joung.
RADIO. 16: «Gli uomini della terra selvaggia», cinemascope technicolor, con A. Ladd ed E. Borgnine.
SAVONA. 16: «Non desiderate la donna d'altri». Un film passionale e morboso, con Montgomery Clift e Robert Ryan. Vietato ai minori.

LUMIERE. 17: «Il primo uomo nello spazio», con M. Thompson e M. Landi.
NOVO CINE. 16: «Fantasmi e ladri», con il famoso trio Tina Pica, Mario Riva e Ugo Tognazzi. Un uragano di risate.
ODEON. 16. Gene Tierney e Randolph Scott in un epico western: «La ribelle del Sud».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. «Napoletani a Bagdad», con Paul Henreid, Patricia Medina.

LE «AMMINISTRATIVE»: PANORAMA D'AMBIENTE DEI COMUNI MINORI

A DUINO-AURISINA SI PUNTA ESSENZIALMENTE SUL TURISMO

Flessione nel campo delle escavazioni - Interessante iniziativa austriaca - La vita al Villaggio del pescatore

Nell'imminenza delle elezioni amministrative, crediamo utile tracciare a grandi linee un panorama d'ambiente dei Comuni minori della nostra zona, interessati alla consultazione per quanto riguarda il rinnovo dell'amministrazione municipale. Benchè a poca distanza dal capoluogo della provincia, e noti comunque ai triestini per molteplici motivi, i Comuni di Muggia, Duino-Aurisina, S. Dorligo della Valle, Monrupino e Sgonico presentano singolarmente degli aspetti in qualche caso sostanzialmente diversi, con i loro problemi d'indole economico-amministrativa e con le loro differenti caratteristiche. E', questo, un aspetto che ci proponiamo di illustrare ai lettori, sotto una visuale che trascende da quelle che possono essere le ragioni di vera e propria curiosità.

Iniziamo pertanto la serie dei nostri servizi prendendo in esame la situazione del Comune di Duino-Aurisina, alla quale seguirà quella di S. Dorligo, Monrupino e Sgonico, e concludendo con il Comune di Muggia, il più consistente dei cosiddetti «minori».

Una decina di cave marmifere sorgono nel Comune di Duino-Aurisina, dalle quali si estraggono i marmi da secoli famosi e nei secoli duraturi, calcari grigi di delicata colorazione, sani e compatti, impiegabili in tutti i lavori di massello, statuaria e lastra per opere esterne ed interne, di indubbio effetto decorativo. In particolar modo i marmi della Cava Romana — la più grande — si distinguono per la loro omogeneità e sanezza, l'alta resistenza all'usura e la delicata armoniosa decorazione; un prodotto eccezionalmente pregiato è il tipo denominato «Napoléon», che ha reso famose le cave della Francia del Nord e che in sè riunisce tutti i marmi e le pietre dell'Istria e del Carso seminate e incastonate fra loro con magica armonia di colori e di disegno. La produzione delle cave, però, dopo i noti movimenti nel Medio Oriente, ha subito un certo rallentamento con la perdita di vari mercati, mentre un altro lato negativo è dato dall'impiego nelle costruzioni moderne del cemento e succedanei. Oltre cinquecento operai lavorano nelle cave del Comune, e non tutti sono del luogo, chè scarseggia la manodopera specializzata locale, e maggiormente, con l'andar del tempo, si accentua il fenomeno dell'abbandono, specialmente da parte dei giovani, orientati verso un lavoro — possibilmente di carattere industriale — che possa offrire un guadagno immediato. Non molto tempo addietro era in funzione una scuola per apprendisti scalpellini, ora sospesa.

Una notevole risorsa della zona è rappresentata dalla Cartiera del Timavo, il grande complesso — uno dei migliori d'Europa nel suo genere — che impiega 350 operai e che fra un paio d'anni dovrebbe raggiungere il ciclo produttivo completo. Anche in questo settore si verifica la mancanza sul posto di manodopera specializzata, sicchè le forze produttive sono rappresentate soltanto dal 50 percento di prestatori d'opera del luogo, mentre l'altra metà è data da lavoratori fatti affluire dal Veneto.

Una volta il Comune in esame presentava un aspetto prettamente agricolo: ora il patrimonio zootecnico è in ribasso, l'industrializzazione prende ulteriore sviluppo e la campagna viene pertanto curata in maggior parte dagli anziani. Numerosi sono i giovani che lavorano a Trieste, ai Cantieri di Monfalcone e alla Solvay. Una curiosità è offerta dal fatto che quest'anno, per la prima volta, vi sono state varie richieste di cameriere per la Svizzera.

Dopo l'accennata flessione nel campo delle escavazioni e in quello agricolo, il dato migliore dell'economia locale è dato dal turismo, il principale elemento su cui ci si poggia per risollevare le sorti del Comune. Nella scorsa estate le presenze hanno superato le centomila unità, attratte in modo particolare dalle bellezze naturali della baia di Sistiana e di Duino, che offrono quanto di meglio possa chiedere il turismo d'affezione. Notevole consistenza hanno preso i «campings» — cinque in tutto — nelle località predette, affollate durante la stagione estiva principalmente da austriaci e tedeschi. Per quanto concerne le attrezzature, non esiste ancora un programma prefisso, ma si è dell'avviso di migliorare per quanto possibile le capacità ricettive nella zona, tenendo conto soprattutto del notevole impulso che si potrà dare a quest'attività dalla sistemazione dell'albergo «Parco» del principe della Torre e Tasso, per il quale si attende un indennizzo di oltre cento milioni per i danni causati dalle truppe d'occupazione. Da non dimenticare inoltre l'attrattiva costituita dai diversi ristoranti e impianti alberghiero-balneari, che sorgono sul posto.

Lo stesso sviluppo edilizio di Duino garantisce un maggior incremento turistico: esistono infatti numerose iniziative — ancora allo stato di progetto — di pensioni con stanza e cucinino che potranno offrire un soggiorno contenuto nelle spese a famiglie di stranieri, mentre all'Ufficio tecnico sono in corso d'approvazione vari progetti di privati, anche da Monfalcone, oltre che da Trieste, e uno di un generale bolognese, che intendono costruire le loro ville nel verde delle pinete, oltre a quelle già esistenti. Di rilevante interesse un'iniziativa austriaca di acquistare vaste zone di terreno di proprietà del principe della Torre e Tasso per la costruzione di edifici a carattere assistenziale e turistico, che dovrebbero ospitare i prescelti non solo durante l'estate ma anche nelle altre stagioni.

Il Comune è comunque tuttora in attesa del decreto interministeriale per il riconoscimento della stazione di soggiorno e turismo con sede a Sistiana. La relativa istanza era stata inviata nel dicembre del 1958 alla Prefettura per lo inoltro al Ministero degli Interni, e nella stessa erano elencate tutte le ragioni della richiesta che, se accolta, dovrebbe dare un ulteriore impulso a questa particolare branca della vita della zona, visto anche che le attrattive e le bellezze panoramiche non difettano di certo.

Nel campo dei servizi pubblici, le strade si presentano in uno stato di discreto mantenimento, tutte le frazioni sono servite dalla luce elettrica fornita dalla Selveg (l'Acegat è presente solamente a S. Giovanni di Duino) mentre l'acqua è approvvigionata per le zone alte dal Consorzio Acquedotto del Carso e per la parte litoranea dall'Acegat.

Uno dei maggiori impulsi ha avuto l'edilizia scolastica: ad Aurisina vi sono due scuole di avviamento professionale (italiana e slovena), mentre ogni frazione ha la propria scuola elementare; quattro gli asili infantili gestiti dal Comune, due a sezioni miste italiana e slovena (Aurisina e Duino) e altrettanti sloveni a S. Pelagio e Malchina. A Sistiana inoltre sorge l'asilo dell'Opera assistenza profughi giuliano-dalmati e a Malchina un altro dell'Ente asili italiano. Bene attrezzati i cinque ambulatori comunali (ad Aurisina, S. Pelagio, Malchina, Sistiana e Duino), ma in questo settore è vivamente auspicato un potenziamento del servizio sanitario per le aumentate esigenze della popolazione. Due soltanto, invece, i bagni pubblici comunali, rispettivamente ad Aurisina e S. Pelagio.

Un vero e proprio nuovo paese è sorto nel Comune con la creazione del Villaggio del pescatore di S. Giovanni di Duino, ubicato presso la peschiera del Timavo e riservato ai profughi. Dai quaranta alloggi originari si è giunti in breve tempo ai centoquaranta attuali: metà sono già occupati, mentre per l'altra metà l'assegnazione è in corso. Cinquecento circa saranno le persone ad esservi ospitate, delle quali oltre un centinaio vivono della pesca. Una decina di saccaleve e una quarantina di altre barche costituiscono la piccola flotta del Villaggio, al quale si cerca di dare quella funzionalità a sè stante in modo da poterlo rendere il più possibile autonomo. Gli abitanti del Villaggio, oltre che dalla pesca e dall'occupazione in vari settori triestini e monfalconesi e nella Cartiera, traggono il loro sostentamento pure dalla mitilicoltura, che specialmente negli ultimi tempi ha preso un sensibile sviluppo. Vicino al Villaggio esiste un altro piccolo centro di pescatori, non tutti profughi.

Dal patrono di Parenzo, S. Mauro, ha assunto la denominazione il borgo esistente a Sistiana, che comprende centoventisei alloggi attualmente occupati, ai quali verranno ad aggiungersi altri ventotto in via di costruzione e la cui ultimazione è prevista per Natale. Un potenziamento al borgo verrà dato dalla recente approvazione della legge per la proroga dell'assistenza ai profughi e dallo stanziamento di cinque miliardi per l'eliminazione dei campi di raccolta. La stragrande maggioranza degli abitanti è costituita da profughi istriani, che si servono nei sei negozi colà esistenti, rappresentati dalla panetteria con annesso forno, negozio di alimentari, bar, macelleria, rivendita tabacchi e cartoleria, e salone da parrucchiera; in costruzione, inoltre, una drogheria, il salone da barbiere, una merceria e una farmacia. La Casa del fanciullo, gestita dall'OAPGD, funziona d'inverno come scuola materna con ricreatorio-doposcuola per le elementari, avviamento e medie, e d'estate ospita novanta bambine, dai 12 ai 16 anni, profughe istriane che vivono in altre città della Repubblica. In corso d'appalto è infine una casa di riposo che accoglierà centodieci vecchi, pure profughi. La maggior parte degli abitanti del borgo sono marittimi, mentre gli altri lavorano sia nelle cave che nella Cartiera.

Ed ora qualche cifra: il bilancio comunale per il 1960 ha presentato 57 milioni di deficit, in sede di Commissariato ridotto a 20 milioni. Le entrate rispecchiano nella maggioranza le imposte di consumo (30 milioni), le cave danno un gettito di 3 milioni e le imposte comunali 8 milioni, dei quali 4 concernono l'imposta di famiglia; nella voce uscite, 10 milioni riguardano gli stipendi al personale, 7 milioni i servizi pubblici, oltre 22 milioni vengono assorbiti dal settore dell'istruzione, mentre per l'assistenza la spesa ammonta a 7 milioni. Nel piano economico 176 milioni sono stati richiesti per la manutenzione di strade ed edifici comunali, lo ampliamento dell'illuminazione pubblica e per la sistemazione idrica.

Su 6181 residenti, l'attuale consistenza elettorale è data da 2057 maschi e 2106 femmine, per un totale di 4163 persone, che voteranno in otto sezioni, così ripartite: 4 ad Aurisina, le rimanenti a S. Pelagio, Malchina, Duino e Sistiana. Le elezioni comunali di quattro anni orsono avevano visto alle urne 3578 persone (1791 più 1787) e quelle politiche del '58 3931 votanti, di cui 1947 uomini e 1984 donne.

R. P.

(«Giornalfoto»)
Ecco la moderna costruzione del Municipio di Duino-Aurisina, appartato dal centro urbano

A TRIESTE L'ASSISE DEL 1962

Concluso a Bolzano il congresso dei commercialisti

Rievocata la figura del dott. Renzi

Si è concluso domenica a Bolzano il XII Congresso dei dottori commercialisti con l'intervento del Ministro delle Finanze sen. Trabucchi e del Sottosegretario alla Giustizia on. Dominedò. I lavori — durati quattro giorni con la presenza di oltre seicento commercialisti — sono terminati nel pomeriggio con l'approvazione di una mozione e di quattro raccomandazioni.

Il testo della mozione approvata al termine dei lavori è il seguente: «Il Congresso Nazionale dei dottori commercialisti in ordine al tema «Profili di riforma dell'istituto della società per azioni», considerato che il predetto istituto regola una complessa materia di ordine economico, talchè la sua disciplina non si può manifestare illuminata nell'assenza di una adeguata valutazione del fatto economico tecnico sottostante, chiede che allo studio, in tutte le competenti sedi, della riforma dell'istituto della società per azioni, sia sempre chiamata a partecipare una rappresentanza della categoria professionale dei dottori commercialisti».

Data l'importanza del congresso, cospicua è stata la partecipazione dei commercialisti triestini. Erano intervenuti i dottori Battagliarini, Bruno, Davanzo, Ersini, Nassiguerra, Prellini, Ragusin Righi, Russini, Terzani e Vidi, con il presidente dell'Ordine dott. Lotti. Sul tema «Il divenire della professione del dottore commercialista» il dott. Nassiguerra ha svolto un'interessante ed apprezzata relazione, sostenendo la necessità della riforma dell'albo.

All'apertura del congresso, lo on. Saggin, presidente nazionale, aveva rievocato la figura del compianto dott. Mario Renzi, uno dei più stimati presidenti della categoria, presenti la vedova e la figlia.

I congressisti, da ultimo, hanno accolto con vibranti applausi la proposta, avanzata dall'Ordine di Trieste, che il XIII Congresso nazionale sia tenuto — nel 1962 — a Trieste.

IN MARGINE ALLA LEGGE SULLE LINEE DI P.I.N.

Rafforza le proprie posizioni la bandiera estera in Adriatico

Diminuiscono i servizi regolari sovvenzionati con scalo nel nostro porto

Com'è noto, una delle richieste avanzate alle autorità di Governo dal Consiglio comunale di Trieste e contenute nella mozione sulle aziende a partecipazione statale, approvata nella seduta del 27 settembre u.s., si riferisce al «riordino, per le linee di p.i.n., in modo da valorizzare il nostro porto ed in genere quelli del versante adriatico, adeguandoli alle esigenze dei traffici internazionali». Sebbene condensata in poche linee, questa richiesta riveste un'importanza capitale, per quanto concerne la presenza della bandiera italiana in Adriatico e la vita stessa dei porti italiani del versante adriatico, e in particolare di Trieste.

Una conferma di ciò si ha esaminando la situazione esistente nel porto di Trieste, nel settore dei servizi marittimi regolari, quale risulta da un recente studio elaborato dalla commissione di studio e documentazione della Comunità dei porti adriatici.

Alla fine del 1959 il porto di Trieste era servito da 69 linee regolari, vale a dire 15 in più rispetto al periodo prebellico, cioè al 1938, quando i servizi regolari facenti scalo nel nostro porto erano complessivamente 54. Malgrado tale incremento, il numero delle toccate effettuate in tale porto dalle navi in servizio su dette linee appare notevolmente diminuito, essendo sceso da 3.820 nel '38, a 2.241 nel '59; il che equivale a 1.561 toccate in meno, pari ad una diminuzione del 41 per cento.

Va subito osservato che tale ragguardevole contrazione è dovuta esclusivamente alla soppressione di numerose linee nazionali sovvenzionate, tanto di p.i.n. quanto locali. In proposito, ecco alcune cifre alquanto significative.

Nel 1938 facevano scalo nel porto di Trieste 31 linee regolari di p.i.n., che in tale anno effettuarono nel nostro porto complessivamente 1.149 toccate. Nel 1959 tali linee erano soltanto 19; le toccate, 320. Il che corrisponde ad una diminuzione del 39 per cento nel numero delle linee; e del 71 per cento in quello delle toccate. In altri termini, ciò significa che nel '38 giungevano nel nostro porto, in media, più di 3 navi di p.i.n., al giorno; nel '59, meno di una.

In particolare, le linee gestite dall'«Adriatica» sono scese da 12 a 6; quelle del «Lloyd Triestino», da 9 a 7; le linee dell'«Italia», da 6 a 3; quelle della «Tirrenia», da 4 a 3. Di conseguenza [illegible] nel [illegible] '59, nel[illegible] «Adriatica» [illegible] cento); [illegible] 145 a [illegible] cento); (dimin[illegible]) «Tirrenia» [illegible] cento [illegible].

Dall' [illegible] questi [illegible] dente [illegible] toccate [illegible] alla soppressione [illegible] linee, [illegible] dalle linee [illegible] ti, rispettivamente.

Non [illegible] situazione [illegible] vizi sovvenzionati [illegible] le settore [illegible] no passate [illegible] nel '59 [illegible] toccate [illegible] 927; il [illegible] cioè de[illegible] [illegible].

Il vuoto [illegible] tico in [illegible] dei servizi [illegible] tanto i[illegible] to dalle [illegible] l'armamento [illegible].

In particolare [illegible] lari lib[illegible] ri itali[illegible] nel 1938 [illegible] incremento [illegible] mentre [illegible] del 99 [illegible] bandiera [illegible] delle linee [illegible] si sono [illegible] questo [illegible] golari [illegible] trici straniere [illegible] le seguenti [illegible].

Nel 1[illegible] di Trieste [illegible] nel '59 [illegible] a 32, [illegible] 191 per [illegible] mente, [illegible] li linee [illegible] passate [illegible] incremento [illegible] ri al 16[illegible].

Riassumendo [illegible] '59, me[illegible] nazionali [illegible] p.i.n., [illegible] scese d[illegible] te del [illegible] stite da [illegible] sono a[illegible] cento. [illegible] tempo, [illegible] effettua[illegible] dalle n[illegible] nee naz[illegible] a 1.530. [illegible] diminuz[illegible] cui si [illegible] to del 1[illegible] dalle un[illegible] straniere.

Un a[illegible] ritano [illegible] mament[illegible] scalo a [illegible] 1938, so[illegible] si sono [illegible]. Le tocc[illegible] salite d[illegible] '59, con [illegible] per cen[illegible] anno è [illegible] nostro [illegible] jugoslav[illegible] termini, [illegible] mero d[illegible] jugoslav[illegible] è stato [illegible] le navi [illegible].

Quest[illegible] ne delle [illegible] lora, pe[illegible] ha ulter[illegible] proprie [illegible] nuove l[illegible] mento [illegible] mente [illegible] cui si è [illegible] assoluta [illegible] iniziativ[illegible] tà arma[illegible] no, info[illegible] più lo [illegible] diera est[illegible].

La n[illegible] cui si [illegible] denza - [illegible] sovvenzi[illegible] nostro porto non trova alcuna giustificazione [illegible].

[illegible]

Giovanni Palladini

UFFICIALMENTE APERTO IL CICLO DEI CORSI

PRIME GIORNATE DI LEZIONI AL CENTRO PROFESSIONALE E.N.A.L.C.

Presso il Centro formazione professionale dell'ENALC di via Rossini 4, è stato ufficialmente aperto il ciclo di corsi in programma per l'esercizio 1960-61. Nessuna cerimonia particolare ma brevi parole di circostanza da parte degli insegnanti e l'illustrazione delle finalità dei singoli corsi hanno caratterizzato la prima giornata di lezione. Gli attrezzati reparti del Centro professionale son ritornati così in piena attività dopo il periodo di inattività dovuto alle vacanze estive. Più di 700 allievi hanno risposto al primo appello nei 29 corsi (4 per lavoratori disoccupati, 10 per giovani in attesa di prima occupazione e 15 serali per lavoratori che intendono perfezionare e approfondire la loro conoscenza nel settore in cui prestano la loro attività. I corsi inaugurati sono i seguenti: 5 corsi per stenodattilografi, 3 corsi per vetrinisti - commessi abbigliamento, 2 corsi per baristi - camerieri, 2 corsi per cuochi - pasticceri, 3 corsi per parrucchieri da signora, 2 corsi per cartellonisti pubblicitari, 3 corsi per operatori contabili e comptometristi, 3 corsi per corrispondenti commerciali in lingua inglese-tedesca, 3 corsi di conversazione in lingua tedesca per dipendenti da pubblici esercizi e negozi alimentari, 1 corso per addetti agenzie ed uffici turistici, 1 corso per segretari d'azienda - impiegati amministrativi, 1 corso per impiegati case import-export.

Presso la sede regionale di via Rossini 4 si ricevono ancora iscrizioni per alcuni corsi quali quello di addestramento di conversazione in lingua tedesca per dipendenti da negozi alimentari, di addestramento di conversazione in lingua tedesca per dipendenti da pubblici esercizi, di addestramento per impiegati case import-export, di 1.o addestramento e qualifica per vetrinisti e commessi abbigliamento, di qualifica per addetti turistici e agenzie viaggi e per addestramento operatori contabili e comptometristi. L'attività in programma per l'esercizio 1960-61 non si ferma però qui: entro il corrente mese di ottobre avranno inizio ben 70 corsi complementari per apprendisti per un totale di 2000 giovani lavoratori. Inoltre al 1.o marzo avranno inizio altri 25 corsi normali tra pomeridiani e serali.

SEGNALAZIONI

— Un gruppo di cittadini, abitanti nella zona di Villa Giulia, ci scrive per elogiare il servizio dell'autobus «14», per la sistemazione della via Cantù e per il divieto di sosta lungo la via Fabio Severo, dai numeri 40 al 56 e dall'81 al 189. Però gli abitanti della zona fanno presente che gli automobilisti non sempre rispettano il divieto proprio nella curva prospiciente lo stabile numero 85, la così detta «curva degli sposi», tristemente nota per gli incidenti verificatisi. La lettera chiede inoltre che il Comune provveda a coprire due buche in via Cantù, formatesi in questi giorni proprio nei pressi della fermata dell'autobus, e di togliere le erbacce che crescono ai margini del marciapiede.

— Un'anziana signora, R. A., si lamenta che il tratto alto della via Cappello è piena di buche e che malgrado nelle vicinanze si stia lavorando per sistemare la via San Vito, la via Cappello non «cambia aspetto». Non si possono pavimentare e mettere a nuovo contemporaneamente tutte le strade cittadine. Il piano di sistemazione della rete stradale urbana è piuttosto ampio. Bisogna avere ancora un po' di pazienza e poi quasi tutte le strade — sperabilmente — saranno più o meno a posto.

— Il signor E. D. T. riprende lo scottante argomento della quiete pubblica: «E' vero — egli scrive — che le cose stanno, purtroppo, come voi dite, e che un privato cittadino non può permettersi di sollecitare l'intervento della polizia nei confronti di chi, stando in casa o in istrada, lo «sevizia» acusticamente, prima delle sacramentali ore ventitrè, ma non sarebbe stato stato opportuno che l'estensore del commento facesse seguire a tale constatazione amara qualche parola di riprovazione per le disposizioni vigenti in materia, tanto inefficienti a tutelare la quiete pubblica? Pare codificato il diritto dei fracassoni a darsi al buon tempo per tutta la giornata fino alle ore ventitrè e neppur concepibile, invece, l'affermazione del diritto di un qualunque cittadino a godere nella propria casa, nel proprio appartamento di un po' di tranquillità, tanto desiderata da chi ami vivere appartato o abbia speciali esigenze di lavoro o, se malato, abbia necessità di riposo assoluto. Quando il vostro giornale ha dedicato largo spazio ad una denuncia consapevole e circostanziata dei pericoli che l'acutizzarsi dei rumori — prodotti ad arte, per mera «libidine» di fracasso — comporta per la salute pubblica? Qualche articolo sulle multe irrogate ad uno sparuto manipolo di fracassoni, qualche sporadico articolo di un neurologo, qualche rilievo dello stato di disagio che gli emigrati provano durante le monotone, silenziose giornate festive nei paesi oltremarini colonizzati dagli anglosassoni, rilievo con il quale il corrispondente vuol far intendere quanto la naturale festività e gaiezza della gente mediterranea siano superiori all'inguaribile «spleen» nordico. Non sarebbe ora che condannaste decisamente il sistema incivile di usare — come fanno certi esercenti pubblici nei loro locali e moltissimi cittadini privati nei loro appartamenti — apparecchi radio-televisivi, giradischi ecc. a pieno volume, senz'alcun riguardo, anzi con il più sovrano disprezzo per le esigenze di lavoro, di concentrazione intellettuale, di riposo altrui? Per garantire gli imperturbati riposi dei turisti, si fanno fasciare persino i vasi del latte, si creano vaste zone di silenzio, si vieta l'uso di zoccoli sul selciato dei centri abitati e per assicurare un minimo di tranquillità a quanti sono costretti a vivere lavorando nelle grandi città tutto l'anno, si attendono le canoniche ore ventitrè?». Cerchiamo anzitutto di non fraintenderci. La guerra (quella platonica, almeno) contro i fracassoni è vecchia di quattro a cinque anni. Abbiamo a disposizione del lettore l'intera raccolta del nostro giornale, se desidera prendere visione delle decine di articoli sull'argomento, delle cronache, delle proteste, degli inviti alle autorità, delle vibrate affermazioni di principio, e via dicendo. Per qualche tempo, tutta la stampa italiana è stata un coro unanime di proteste; con nessuno, o scarsissimo, risultato. Perchè oltre certi limiti la legge non serve (si pensi quale contributo ha dato alla quiete pubblica il controllo del massimo di 85 phon degli scarichi degli autoveicoli). Città più ottimiste e intraprendenti della nostra hanno tentato, si sono gettate a capofitto nella battaglia; e sono al punto di partenza. Sul terreno pratico, però, al quale il lettore sembra soprattutto interessato, non è detto che non si possa far nulla. Dove non si può punire, si può esortare; e l'esortazione forse serve di più che la punizione. Ma non è la polizia, o non soltanto la polizia, a poter svolgere il compito. Sono tutti i cittadini come lo scrivente, assennati e volonterosi, ciascuno operando nella propria casa, nel bar frequentato, presso gli amici e conoscenti. Un'azione capillare, insomma, la sola che potrà raggiungere, con l'aiuto del tempo, qualche risultato concreto.

Numerosi sportivi si lamentano che i prezzi degli abbonamenti alle partite di calcio della Triestina sono aumentati rispetto allo scorso anno, e tutto ciò malgrado la direzione rossoalabardata abbia annunciato tempo addietro un ribasso dei prezzi. Gli abbonamenti sono stati effettivamente aumentati in quanto, a conti fatti, la riduzione — praticata negli anni scorsi per favorire il pubblico degli abbonati — era troppo sensibile rispetto ai prezzi dei biglietti acquistati di volta in volta. Ora la riduzione si aggira sul 25 per cento. Sono diminuiti invece i biglietti per le gradinate. La direzione della Triestina ha voluto quest'anno abolire la distinzione fra gradinate centrali e laterali. Il posto è unico e il biglietto costa meno di quello dell'anno scorso per le «centrali» e leggermente di più rispetto alle «laterali», con il vantaggio però della migliore posizione visiva del campo di giuoco.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Derrata	Minimo	Massimo	Prevalente
Arance	165	188	176
Limoni	118	188	147
Mele I	71	113	100
Mele II	24	59	47
Pere I	71	129	88
Pere II	47	106	59
Uva	47	129	100
Bietole	59	150	100
Cicoria	15	40	25
Cipolla	47	83	47
Fagiolini	106	141	118
Fagioli da sgrane	83	129	118
Insalate diverse	100	250	125
Insalatina	250	500	350
Melanzane	71	112	83
Patate	26	56	39
Peperoni gialli	77	94	83
Peperoni verdi	47	58	47
Pomodoro	29	83	71
Radicchio verde I	250	500	350
Radicchio verde II	113	250	160
Zucchine	47	220	141

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Unificate le commissioni per l'indennizzo dei beni

Il Ministro del Tesoro ha recentemente disposto, come informa il CLN dell'Istria, l'unificazione delle due commissioni sin qui incaricate di concedere gli indennizzi per i beni abbandonati dai connazionali nel vecchio territorio jugoslavo ed in altri Stati. Delle due, infatti, la prima trattava le pratiche relative alle proprietà in Jugoslavia, in Grecia ed in qualche altro paese, la seconda quelle relative alle proprietà in Albania.

La determinazione, a quanto è stato chiarito all'avv. Ponis del CLN dell'Istria che si è fatto portavoce in sede ministeriale del malcontento delle categorie interessate per l'inevitabile pregiudizio a una maggiore sollecitudine nella definizione delle pratiche, sarebbe dovuta alla necessità di coordinare meglio il lavoro nei singoli settori e di evitare perciò sperequazioni di trattamento. Presidente della nuova commissione unificata è il dottor Francesco Fornari.

Una novità, questa volta, gradita, anche per la commissione di liquidazione degli indennizzi ai titolari di beni nei territori annessi dalla Jugoslavia. La presidenza è stata affidata dal Ministro del Tesoro al dottor Andrea Torrente, già vicepresidente della stessa sino alla scomparsa del dottor Petruzzi.

La «Famiglia parentina» ricorda, come ogni anno, il 17.o della scomparsa dei suoi 67 migliori figli infoibati. Una S. Messa di suffragio verrà celebrata domani alle ore 8.30 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Tutti i parentini e gli istriani sono invitati.

NAVI IN PORTO

il giorno 4 settembre

B. 6 «Otranto» (it.); b. 13 «Salvore» (it.); b. 14 «Bohinj» (jug.); b. 15 «Galatea» (pa.); b. 18 «Opatija» (jug.); b. 20 «S. Giorgio» (it.); b. 22 «Nefertiti» (RAU); b. 26 «Barletta» (it.); b. 29 «Saturnia» (it.); b. 31 «S. Giusto» (it.); b. 32 «Susquehanna» (li.); b. 33 «Thuredrecht» (ol.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 36 «Exiria» (am.); b. 42 «Risano» (it.); b. 43 «Makedonia» (gr.); b. 44 «Livenza» (it.); b. 47 «Cupido» (it.); b. 48 «Leme» (it.); b. 48 «Tritone» (it.); b. 48 «G. Borsi» (it.); b. 48 «C. di Pesaro» (it.). *Diga:* «S. Patriot» (li.). *Arsen.:* «C. Battisti» (it.). *Ilva:* «Sila» (it.). *S. Sabba:* «Altea» (it.). *Felszegi:* «O. Mathieson» (it.). *S. Rocco:* «S. Fortune» (gr.); «Beatrice» (it.); «Astarte» (pa.). *Rada:* «Stamura» (it.).

MOVIMENTI

4 ottobre: «Stamura» dalla rada all'Aquila; «Exiria» da b. 36 a mare; «Sila» dall'Ilva a mare; «Susquehanna» da b. 32 a mare; «C. di Pesaro» da b. 48 a b. 11; «Altea» da S. Sabba a mare; «Opatija» da b. 18 a mare; «Cupido» da b. 47 a b. 46. *5 ottobre:* «Livenza» da b. 44 a b. 43; «Galatea» da b. 15 a mare; «Makedonia» da b. 43 a b. 32; «C. Gorthon» dalla rada a S. Sabba; «Stamura» dall'Aquila a mare; «Barletta» da b. 26 a mare; «Travnik» da b. 37 a mare; «C. di Pesaro» da b. 11 a mare; «Astarte» da S. Rocco a mare; «Risano» da b. 42 a mare; «Nefertiti» da b. 22 a mare.

ARRIVI

4 ottobre: «Ausonia» banch. 35 (Adriatica); «Celio» b. 9 (Lloyd); «C. Gorthon» rada (Tarabochia); «Travnik» b. 37 (Audoly); «Krka» b. 10 (Mediterranea). *5 ottobre:* «Andermat» b. 46 (Sperco); «Solin» b. 22 (Mediterranea); «Mai Bente» Aquila (Topic).

INDENNIZZI PER I BENI ABBANDONATI IN ZONA B

Puntualizzazioni del Ministero sull'esonero tasse di successione

Il Ministero delle Finanze [illegible] delle tasse [illegible] sugli [illegible] agosto [illegible] inviato la [illegible] all'Intendenza di [illegible] Roma: [illegible] ha richiesto di conoscere in quali i[illegible] Ministero [illegible] liquidati ai [illegible] marzo [illegible], diritti [illegible] la zona [illegible] libero di [illegible] soggetti a [illegible] esaminata [illegible] Ministero, in [illegible] già di[illegible] profughi pre[illegible] indennizzi [illegible] leggi [illegible] e legge [illegible] e con[illegible] manifestazione [illegible] riconosce [illegible] trattamento [illegible] a tributo [illegible] caso di [illegible] dell'entrata [illegible] legge [illegible] 269, per[illegible] trasferimento [illegible] situati [illegible] non soggetti [illegible] ai sensi [illegible] legge [illegible]. L'in[illegible] è pari[illegible] tributo [illegible] di vo[illegible] avvenuti [illegible] eredi in [illegible] trasferimento [illegible] vennero [illegible] all'e[illegible] nasce [illegible] degli [illegible] jure [illegible].

[illegible] successioni [illegible] aprile [illegible] esenti [illegible] successione. [illegible] legge 18 [illegible]: «la [illegible] in vigore [illegible] quel[illegible] nel[illegible]. Ora essa [illegible] nella [illegible] aprile [illegible].

[illegible] già pagato [illegible], ne [illegible] all'Ufficio [illegible] l'hanno [illegible] domanda va [illegible] da lire [illegible] nella [illegible] citata [illegible] Ministero delle [illegible] non [illegible] tutte le Intendenze. In caso di difficoltà, gli interessati possono rivolgersi all'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - piazza della Pigna, 6 - Roma, la quale provocherà una chiarificazione per ogni singolo caso da parte dell'Intendenza di Roma.

Beni zona B. Tutte le successioni apertesi prima dell'11 aprile 1958 sono esenti dal tributo successorio (nota del Ministero delle Finanze del 17.8. 1960 n. 132213 sulla base della legge 18 marzo 1958 n. 269).

Beni in Dalmazia (art. 79 del Trattato di Pace). Tutte le successioni apertesi entro il 1 dicembre 1950 sono esenti dal tributo successorio (nota del Ministero delle Finanze del 7 luglio 1960 n. 132888).

Beni delle zone cedute (province di Pola, Fiume e Zara). Il Ministero delle Finanze con decisione del 17.11.1958 n. 122645, ha precisato nei seguenti termini le sue istruzioni in materia:

a) *beni nazionalizzati:* le successioni apertesi in data anteriore al 3 febbraio 1950 (data di entrata in vigore della legge 5.12.1949 n. 1064), sono esenti dalle imposte di successione; le successioni apertesi dopo il 3 febbraio 1950 sono denunziabili e tassabili ai fini successori.

b) *beni liberi:* le successioni apertesi prima del 3 febbraio 1950 sono esenti dalla tassa di successione; se la successione si è aperta dopo il 3 febbraio 1950, è necessario distinguere: — se la dichiarazione di cessione dei beni (di vendita) è stata rilasciata dal defunto titolare, la successione viene gravata dal tributo; — se la dichiarazione di cessione è stata fatta dagli eredi, la successione è esente dal tributo successivo.

Danni di guerra. Non esiste alcuna disposizione particolare per i sinistrati profughi. Pertanto tutte le successioni vanno regolate sulla base delle norme vigenti per tutti i cittadini, e cioè le tasse di successione devono esser pagate.

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati intende assumere personale inserviente femminile nei propri istituti di Trieste, Roma, Biella e Sappada. Le interessate possono presentare domanda alla delegazione di Trieste, via del Teatro 2, giornalmente dalle ore 10 alle 12.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 9 corrente, con partenza alle ore 6.18 dalla Stazione centrale delle FF.SS., traversata da Resciutta a Chiusaforte. Si avvisano i soci che i rifugi alpini L. Pellarini e Guido Corsi sono chiusi.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Forni Avoltri con escursione al rifugio Marinelli. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

VILLAGGI E CITTA' INVASI DALLA PIENA DEI FIUMI

Attuato il «piano catastrofe» contro l'alluvione in Francia

Danni ingentissimi e sei morti in un primo bilancio provvisorio
L'esercito impiegato nell'opera di soccorso - La pioggia continua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Reparti del Genio militare, aiutati da soldati standard della prima Divisione di fanteria che si trova attualmente in Francia per esercitazioni, sono stati impegnati oggi contro le alluvioni che hanno devastato la Francia centro-meridionale, causando sei morti e danni molto ingenti. I militari vengono impiegati particolarmente per cercar di contenere le acque, che hanno letteralmente coperto case coloniche, spazzato strade e interrotto comunicazioni. Si teme purtroppo che il bilancio delle vittime sia solo provvisorio, anche in considerazione del fatto che la pioggia continua a cadere insistente sulle montagne del massiccio centrale. Elicotteri sorvolano le zone alluvionate dirigendo le attività delle squadre di soccorso e venendo in aiuto alle popolazioni isolate o ferite.

Il Governo ha fatto entrare in azione il programma di soccorsi previsto per i casi di catastrofe nazionale, noto con il nome di piano «Orsec». Nella regione di Brive gli abitanti osservano che si tratta della peggiore alluvione a memoria d'uomo. I fiumi sono usciti dagli argini, hanno invaso i villaggi e i viottoli di montagna si sono trasformati in torrenti. In alcune zone i ponti sono stati spazzati via dalla furia delle acque e nella località di Tulle mancano l'acqua potabile, il gas e l'elettricità. Tulle sorge ai piedi del massiccio centrale ed è tra le località più duramente colpite. Gli abitanti dei villaggi fanno la coda per ricevere razioni di pane: in alcune comunità per bambini è disponibile solo il latte in scatola.

Se le inondazioni assumono la ampiezza e la vastità di una sciagura nazionale come la notte scorsa, i dispositivi di grande emergenza sono entrati in azione anche perchè in diverse località i corsi d'acqua hanno rotto gli argini e inondano campagne e centri abitati.

Fare un bilancio dei danni, come si è detto, è molto prematuro, ma comunque è certo che essi sono ingenti e che si debbono lamentare anche perdite umane. Tre cadaveri sono stati segnalati sulla nazionale numero venti fra Cahors e Souillac, mentre a Saint-Denis-Catus alcuni testimoni hanno assistito alla sparizione, nelle acque di un torrente che aveva rotto gli argini e invaso la strada, di un'automobile con a bordo almeno tre persone di cui si sono intese distintamente le invocazioni di soccorso prima che la corrente impetuosa li trascinasse lontano.

Molte sono anche le vecchie case che non hanno resistito all'urto delle acque e che sono crollate: forse fra le macerie — e questo purtroppo non sarà possibile verificarlo che quando le acque si saranno ritirate — vi sono dei cadaveri. Dai primi dati giunti al Ministero degli Interni stamane si calcola che il numero dei sinistrati per le inondazioni della notte scorsa ammonti a circa 50 mila.

L'ingrossarsi di tutti i corsi d'acqua aveva già messo in allarme le competenti autorità sin dal tardo pomeriggio di ieri. Macchine della polizia munite di altoparlanti hanno allora percorso tutte le zone poste lungo i corsi d'acqua avvisando le popolazioni del pericolo che incombeva su di loro e per invitarle a tenersi pronte a essere evacuate in caso di eccessivo pericolo. Ma le vaste proporzioni che ha assunto nel giro di poche ore il disastro ha trovato gendarmi e vigili del fuoco privi di mezzi adeguati per far fronte alla situazione.

In diversi centri, impossibilitati ad abbandonare le loro case invase dalle acque, gli abitanti hanno trovato rifugio nei solai e sui tetti, in attesa che imbarcazioni, richieste immediatamente dalle autorità, giungessero sul posto a liberarli. Un primo contingente di barche, canotti pneumatici eccetera, è giunto stamane all'alba e subito è stato fatto entrare in azione: se molte persone sono state tratte in salvo grazie a questi mezzi, in certe località si attende ancora.

A Tulle, la spaventosa crescita delle acque è iniziata ieri sera verso le 19 e ha continuato per tutta la notte; diversi quartieri sono stati allagati e la vecchia cattedrale è minacciata da una imponente massa d'acqua e di fango, alta oltre due metri e mezzo, che ha invaso la piazza antistante.

La situazione minaccia di diventare ancora più seria e preoccupante, in quanto la furia delle acque ha distrutto in quasi tutte queste regioni parte delle linee ferroviarie, e rese inutilizzabili le linee telefoniche e le centrali elettriche.

A Brioude, inoltre, un altro terribile pericolo minaccia i trenta abitanti di questa città: le tubature del gas hanno ceduto in più punti per cui oltre a un odore nauseabondo che ha invaso tutte le case, è praticamente impossibile accendere il minimo fuoco per non correre il rischio di esplosioni.

In tutte queste regioni, la situazione non sembra migliorare in queste ultime ore, anche perchè la pioggia continua ininterrottamente a cadere.

Altre segnalazioni giunte nel corso della notte permettono di fare un quadro d'insieme d'una situazione estremamente drammatica, che tende a peggiorare d'ora in ora. Trombe d'acqua di una potenza inaudita si sono abbattute sui centri del Dipartimento del Lot e particolarmente nelle valli della regione di Cahors. Il villaggio di St. Denis-Catus è interamente inondato e due case sono crollate sotto la pressione degli elementi scatenati. Gli inquilini della prima sono stati salvati, nella seconda si deplorano due morti. Varie case sono pure crollate a Gigouzac, villaggio quasi completamente sommerso, ove non si deplorerebbero vittime. Una donna non identificata è invece perita annegata a Pont-de-Rhodes, sulla strada nazionale n. 20. La sventurata si trovava al volante di un'automobile, che è stata sballottata come un fuscello da una tromba d'acqua.

Il piano «ORSEC» (Organisation des secours), che entra in vigore in caso di catastrofe nazionale, è stato applicato stamani nella regione di Cahors per ordine del Prefetto. Il livello delle acque cresce sempre più, e si è in piena volta, a memoria d'uomo, che inondazioni tanto catastrofiche si abbattono in queste zone. Stando alle prime segnalazioni dovute a testimoni oculari, le vittime delle inondazioni nella regione di Cahors sarebbero, come si è detto, sei. Finora, comunque, sono stati ritrovati e identificati soltanto tre cadaveri.

Le gravi apprensioni nutrite dalle popolazioni delle regioni colpite sono state accentuate dalle pessimistiche previsioni meteorologiche contenute nel bollettino nazionale. La vasta zona di pioggia che ricopre una gran parte della Francia si sposta infatti molto lentamente e interesserà anche domani il nord, il nord-est, l'est e le alpi.

Frattanto le inondazioni hanno provocato gravi irregolarità e ritardi nel traffico ferroviario. Il treno Tolosa-Parigi, è dovuto transitare per Bordeaux, essendo la strada ferrata impraticabile fra Souillac e Gourdon, e quattro delle Messaggerie hanno subito ritardi dell'ordine di due ore e più. La rete ferroviaria è interrotta in più punti. La violenza delle acque ha asportato la massicciata e divelto le rotaie, in certe località per una lunghezza di centinaia di metri.

Per quanto concerne le comunicazioni telefoniche, esse sono sempre interrotte fra Limoges e Tulle, in Correze, e fra Limoges e Aubusson, nella Creuse.

Vice

Linda Veras, una ragazza trentina giunta a Roma circa otto mesi fa per fare del cinema, è stata assunta dalla Televisione per presentare un nuovo programma dedicato agli agricoltori

Aperta un'inchiesta sulla «TV» impazzita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le responsabilità del programma pazzesco trasmesso ieri sera dalla Televisione. Una serata proprio sfortunata: prima una colossale «papera» di Nicoletta Orsomanno; poi l'inversione delle bobine del vecchio film in programma; e, infine, dagli studi di Milano, la confusione che s'è fatta tra il «parlato» del documentario «Viaggiare» e l'apparizione sul video di un documentario sulle miniere.

L'inchiesta è in corso e coinvolge tanto gli studi di Roma quanto quelli milanesi. Si parla già di licenziamento degli eventuali responsabili dei clamorosi errori, o quanto meno di spostamenti e di sostituzioni.

In via del Babuino e in via Teulada non si fanno commenti all'eccezionale serata.

A proposito di cose della televisione, si è saputo, intanto, stasera che Vibo Valentia è stata riammessa a «Campanile sera». La direzione della «RAI-TV», dopo un attento esame del ricorso presentato dalla cittadina calabrese, ha rilevato la fondatezza e la legittimità dell'osservazione fatta dal notaio Marchetti sulla incompletezza della formulazione della domanda, ma ha riconosciuto altresì che tale incompletezza non aveva impedito al concorrente di Vibo di riconoscere nel «campione D'Inzeo» il capitano Raimondo D'Inzeo, medaglia d'oro alle Olimpiadi e campione del mondo. Ciò è provato dall'esattezza della risposta fornita: infatti, la commenda è stata conferita al capitano Raimondo D'Inzeo, e non a suo fratello Piero.

Ora, poichè l'annullamento della domanda in questione e la sua sostituzione con la domanda di riserva hanno avuto un'influenza determinante sul risultato della gara (alla prima, infatti, Vibo aveva risposto, mentre alla seconda ha risposto Adria), la direzione della RAI-TV» ha deciso di riammettere al giuoco Vibo Valentia.

In pratica, i concorrenti vibonesi torneranno sul teleschermo giovedì 13 ottobre, per incontrarsi con i vincitori della gara Adria-Pescia che è in programma a «Campanile sera» per dopodomani, giovedì 6.

C. L.

Giunta a Parigi per alcuni «recitals» che terrà al Palais de Chaillot, la celebre cantante e attrice americana Judy Garland si è recata una mattina a far visita al suo vecchio amico Maurice Chevalier a Marnes-La-Coquette. I due amici hanno fatto colazione assieme

L'INCREDIBILE DISTRAZIONE DI UN ATTORE

Va al cinematografo la sera della sua recita

Gunther Tabor è il protagonista del singolare episodio che ha messo a rumore il mondo teatrale di Vienna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 4

Ieri sera al teatro Josefstadt di Vienna si è verificato un curioso e stranissimo intermezzo che rappresenta un «unicum» nella storia del solido e serissimo istituto. Dobbiamo precisare prima di tutto che in questa metropoli il teatro è un culto e che Vienna è forse l'unica città d'Europa dove esso riesca, ancora oggi, a fare concorrenza al cinematografo. Un pubblico colto, severo e ligio assiste alle rappresentazioni che sono, da sempre, un «esempio» di rigida osservanza ai copioni. Accanto al Burgtheater, lo Josefstadt viene considerato come una specie di «tempio nazionale».

Ecco che cosa è accaduto. A sala esaurita per la rappresentazione di «Rendez-vous a Senlis» di Anuhils, il direttore del teatro, Franz Stoss, è apparso sul proscenio e, rivolgendosi al pubblico, ha detto: «Signori, l'attore Gunther Tabor, cui era affidata la parte del mimo in questa recita, non si è presentato in teatro. E' noto che si tratta di attore serissimo e di grande qualità, temiamo il peggio. Vi proponiamo di passare dalla cassa per ritirare l'importo del biglietto pagato, oppure di seguire, con l'assistenza del regista Egon Koznar, la parte che doveva essere recitata da Tabor».

Nella sala si era diffuso un senso di timore generale per quanto poteva essere accaduto di grave al noto attore. Qualcuno ha detto: «Va bene, seguiremo la recita con l'ausilio del regista». Alle 20.55, con circa un'ora di ritardo, ha avuto così inizio la rappresentazione del pezzo di Anuhils. Egon Koznar, vestito in borghese, ha letto sul canovaccio tutta la parte che spettava a Gunther Tabor.

Il direttore del teatro, intanto, aveva messo in allarme polizia, gendarmeria, vigili del fuoco e aveva telefonato a tutti gli ospedali: «E' un attore fidato al 100 per cento; ritengo probabile che gli sia accaduto qualche cosa di grave, non posso pensare diversamente».

I giornali, che avevano atteso la relazione del critico per dare il via alle rotative, uscivano intanto con l'allarmante notizia: «Gunther Tabor è scomparso senza lasciare traccia». Si tratta, lo ripetiamo, di attore notissimo nel mondo teatrale di qui e il cui nome fa, come si dice nel gergo dei giornali, «titolo».

La «suspence» ha trovato una spiegazione soltanto oggi. Un quotidiano del pomeriggio è uscito con un vistoso servizio in prima pagina per annunciare che l'attore si era «dimenticato di dover recitare» e si era recato tranquillo al cinematografo: «Mi è successo quanto di più grave e di inammissibile possa accadere ad un attore». Ha dichiarato Gunther Tabor al giornale. «Mi sono semplicemente dimenticato di recarmi a teatro per recitare la mia parte. Sono andato invece al cinema a vedere un film inglese. Al mio rientro a casa mi son trovato la strada bloccata da una piccola folla di curiosi e di agenti della squadra omicidi che mi attendevano preoccupatissimi».

Il fatto è talmente inconcepibile per un pubblico come questo che l'uomo della strada, trovandoselo oggi narrato in prima pagina sui giornali, ha creduto per un momento che si trattasse di uno scherzo.

Bruno Tedeschi

Un bandito ucciso da un gioielliere a Parigi

Parigi, 4

Un gioielliere, il cui centralissimo negozio è stato attaccato questo pomeriggio da tre banditi armati e mascherati, ha fatto fuoco contro i suoi aggressori, uccidendone uno, mentre gli altri due si davano alla fuga.

Il fatto è accaduto a pochi passi dalla famosa arteria dei «Champs-Elysées»: verso le 15, tre banditi facevano irruzione nell'oreficeria, obbligando gli impiegati a sdraiarsi al suolo, sotto la minaccia delle pistole. Quanto al padrone, certo Jean Misk, egli veniva legato a una sedia, mentre i malfattori facevano man bassa sui gioielli.

Il Misk, tuttavia, riuscì a spostarsi verso la propria scrivania e a impadronirsi di una pistola, che puntò sui furfanti. Questi ultimi, stupefatti, si dettero alla fuga, su una automobile che li attendeva davanti al negozio. Il Misk si precipitò in strada, e scaricò la pistola in direzione del veicolo, ferendo mortalmente uno degli aggressori.

RISPETTATA LA TREGUA FRA I GIORNALISTI E LA BARDOT

Brigitte è a Saint Tropez con l'ex marito Vadim

L'attrice è stata vista sulla spiaggia e al tavolo di un locale elegante ma nessun reporter l'ha «molestata»: il pubblico è sazio di notizie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nizza, 4

Fedeli all'impegno, fotografi e inviati speciali hanno lasciato Nizza per rientrare a Parigi e lasciare che Brigitte Bardot «guarisca in pace». «BB» ha iniziato la sua convalescenza «in una località sconosciuta»: in verità i giornalisti conoscono benissimo il nome di questa località (che è Saint Tropez), ma hanno rinunciato a cercare di raggiungere Brigitte. Un quadruplice ordine di motivi ve li ha indotti: in parte, motivi «nobili», in parte meno

Il primo motivo consiste nel fatto che vi sono difficoltà di ordine pratico per raggiungere «BB». Come è di due nazioni che si accordano per un armistizio, le «parti» (i fotoreporters e le persone che proteggono la Bardot) non hanno disarmato del tutto. Francis Cosne (il produttore dell'ultimo film, di Brigitte Bardot «Voulez-vous danser avec moi», girato quasi contemporaneamente a «La vérité»), aveva annunciato alla stampa: «Noi contiamo sulla vostra cortesia e sul vostro impegno di contribuire alla guarigione di Brigitte: abbiamo comunque predisposto le cose in modo da «difendere» l'attrice dalla stampa».

Il secondo motivo è l'«impegno morale» che appunto la stampa ha preso con Cosne e con il dottor Namin della clinica «St. François»: Brigitte non avrebbe lasciato di nascosto la clinica, se i fotoreporter avessero accettato di accontentarsi di un breve incontro con lei, senza successivamente seguirla. Il terzo motivo è anche esso di natura professionale, a mezza strada fra l'etica e no: per molti versi, l'episodio Brigitte è concluso, almeno per il momento. Nè i giornalisti potrebbero sapere molto da una intervista con Brigitte (sia perchè sarebbe un'intervista necessariamente insincera, sia perchè la stessa «BB», forse, non è più in grado della stampa di far luce sui motivi del proprio tentato suicidio): ed anche il pubblico, si è tentati di dire, è «sazio» delle notizie che riguardano la Bardot. Si sfiora così il quarto motivo per cui la stampa accetta di restare in silenzio mentre Brigitte si riposa.

Quest'ultimo motivo va al di là della generica «pietà» per una giovane donna che ha tentato il suicidio. La stampa è spesso, necessariamente, impietosa, e, per dirla fino in fondo, infiniti altri motivi che inducano alla pietà esistono nella cronaca di questi stessi giorni, più seri e più meritevoli del gesto di una giovane bellissima, ricchissima, desideratissima, a cui molti rimproverano di volere essere «anche felice». Se la stampa accetta di tacere, è nell'interesse di «BB» più che dei giornalisti o delle tirature dei giornali. Quello che c'era da dire è stato detto. Il senso ultimo dell'episodio Bardot si può condensare, sembrerebbe, in questo cinico sillogismo: sciocchi coloro che ritenevano l'infelicità di chi tenta di uccidersi, della Bardot, che è felice. Brigitte ha dimostrato con il suo gesto d'essere infelice, e di meritare dal suo stesso pubblico un certo rispetto, maggiore di quanto le viene tributato normalmente nel considerarla una «diabolica» bambola viziata e viziosa.

Nel silenzio succeduto al grande clamore (un silenzio che inevitabilmente sarà rotto dalle prossime decisioni della Bardot: se rompere il matrimonio con Charrier, se ricongiungersi a lui) chi vuol bene a Brigitte si riavvicina a lei, senza pubblicità o almeno fingendo di voler sfuggire alla pubblicità. E' il caso di Roger Vadim, primo marito di «BB», il quale ha raggiunto Nizza in aereo ieri, recandosi quindi nella villa dove alloggia Brigitte. Era ad accoglierlo all'aeroporto la signora Simon (Mercedes Simon, la segretaria che trovò «BB» dopo il tentativo di suicidio), che lo ha fatto salire sulla propria vettura, portandolo quindi dalla ex moglie.

Mercedes Simon, l'amica

Era inevitabile che l'arrivo di Vadim suggerisse voci di un possibile nuovo matrimonio fra «B.B.» e il regista che la lanciò fin dall'epoca di «Et Dieu crea la femme». Più probabile è, invece, che Brigitte abbia voluto presso di sè, prima che l'ex o il prossimo marito, uno dei pochi veri amici che essa abbia: uno che la conosce bene.

Si sa che Vadim è rimasto molto scosso dall'annuncio del gesto di Brigitte, e suoi sono stati i primi telegrammi augurali e le prime telefonate alla clinica. Per chi ami le coincidenze, è stato in uno stesso giorno — mercoledì scorso, anniversario di nascita di «BB» — che la Bardot ha cercato di uccidersi e che Vadim si è reso nuovamente «disponibile» presenziando, dinanzi a un giudice parigino, al primo atto dell'azione di divorzio da Annette Stroyberg.

Nel pomeriggio, Brigitte Bardot (il cui nascondiglio, come si è detto, non costituiva un segreto per i giornalisti) è comparsa in pubblico: fatta segno a modeste e nel complesso affettuose reazioni di chi l'ha riconosciuta, e senza alcuna «molestia» da parte di fotografi e reporters, Brigitte Bardot, che alloggia con i genitori nella sua villa di Saint Tropez, «La mandrague», si è mostrata brevemente sulla spiaggia di Saint Tropez. Era al braccio dell'ex marito Roger Vadim.

Nel tardo pomeriggio, alla coppia si è aggiunto il produttore cinematografico Françoise Cosne, e i tre sono stati visti assieme al tavolino di un elegante locale sul lungomare.

Robert Ahier

Censura in Austria

«Vietata ai minori» un'operetta di Strauss

Vienna, 4

Grande scalpore sta suscitando in Austria la notizia che la Commissione per la protezione della gioventù di Salisburgo ha vietato ai minori di 18 anni di assistere a rappresentazioni dell' operetta «Una notte a Venezia», di Johann Strauss.

La motivazione del divieto è sostanzialmente questa: «Secondo la trama, un duca va a Venezia per sedurre una donna maritata: questa parte del soggetto può mettere in pericolo la moralità della gioventù».

Qualche giornale protesta contro un tale provvedimento, rilevando che è la prima volta che «custodi di una pseudomorale ipocrita» prendono sanzioni contro un'operetta di Johann Strauss.

Il relatore culturale del Governo regionale del Salisburgo ha annunziato che chiederà un mutamento della composizione della Commissione per la protezione della gioventù.

Il Ministero degli Interni ha diramato intanto oggi un decreto che proibisce la vendita a Vienna e in tutta l'Austria del romanzo «pornografico» di Vladimir Nabukov «Lolita». Da almeno un anno e mezzo il libro si può acquistare in ogni libreria della capitale austriaca nella lingua originale. La sua pubblicazione in tedesco, avvenuta per i tipi dell'editrice Rowohlt di Amburgo, fornisce, sembra, gli estremi di infrazione ai paragrafi 10 e 11 della legge austriaca per la lotta contro le pubblicazioni pornografiche e contro i «pericoli» che minacciano la morale dei giovani. Tutte le edicole che hanno già esposto il libro di Nabukov dovranno ora ritirarlo.

Il censore della morale austriaca ha trovato che nelle pagine di «Lolita» vi sono passi molto più spinti e pericolosi di quelli che si trovano, a esempio, nel libro di Lawrence «L'amante di lady Chatterly», tali comunque da rappresentare un grave pericolo per la gioventù austriaca. L'«indice» che l'Austria pone per il libro di Nabukov non riguarda tanto i termini «pornografici» più volte ricorrenti nel contesto, quanto la «morale generale» sulla quale si impernia il racconto.

LA «BELVA DELLA SELVA NERA» SPIEGA I SUOI DELITTI

FU UN FILM A CONVINCERLO CHE LE DONNE SONO DA UCCIDERE

«Troppo volubili» ha detto l'imputato al processo di Friburgo
Agghiacciante il racconto del primo assassinio sull'autostrada

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 4

Una stupefacente spiegazione dei motivi che lo indussero a uccidere quattro donne e a tentare di sopprimere altre dieci è stata fornita stamane alla Corte di Friburgo dal ventitreenne Heinrich Pommerenke, colpevole anche di alcune centinaia di reati contro la morale.

Il 26 febbraio del 1959, l'imputato, che la stampa definisce la «belva della Selva Nera», si recò in una sala cinematografica di Karlsruhe, a vedere il film «I dieci Comandamenti». Quella pellicola ebbe su di lui un imprevedibile effetto: gli fece capire che «le donne sono volubili e non meritano pietà». Egli non ha ben chiarito come fosse giunto a questa conclusione, ma fatto sta che, uscito dal cinema, Pommerenke comprò il rasoio che gli servì per il suo primo delitto, commesso il giorno successivo.

La vittima, Hilda Konther, di quarantadue anni, fu da lui adocchiata ai margini dell'autostrada Karlsruhe-Durlach. Tre ore prima di eseguire questa mortale aggressione, l'imputato aveva però tentato di uccidere una diciassettenne, incontrata per puro caso nel parco «Schlossgarten» di Karlsruhe. La ragazza, scaraventata a terra su un prato, invocò aiuto, inducendo il malintenzionato alla fuga. Oggi, la giovane si è recata a deporre. Ha detto che Pommerenke, dopo averla immobilizzata al suolo, le compresse una mano sulla fronte facendole balenare dinanzi agli occhi il rasoio appena acquistato.

L'imputato ha negato energicamente di aver compiuto quella minaccia: «Il rasoio» ha detto in tono glaciale, «era ancora incartato quando me ne servii contro Hilda Konther».

Già il primo febbraio del '59, Pommerenke si era appostato in una strada periferica di Karlsruhe, intenzionato ad aggredire qualche donna di passaggio. Anche in quella circostanza, il colpo non gli era riuscito. Un testimone ha oggi riferito che accorse in tempo per costringere l'imputato alla fuga, quando questi aveva già immobilizzato una ciclista, con intenzioni facilmente intuibili.

Per quanto concerne la Konther, il Pommerenke ha oggi confermato l'agghiacciante racconto già fatto al giudice istruttore. Egli avvicinò la vittima nei pressi di un ponte che si erge sull'autostrada di Karlsruhe. Con la mano sinistra l'afferrò alla gola, mentre con l'altra brandiva l'arma. Quando la donna, priva di sensi, si afflosciò al suolo, egli la trascinò sotto il ponte e, dopo averle strappato gli abiti, la sgozzò, dando quindi sfogo ai suoi turpi istinti. Prima di allontanarsi dal luogo del delitto, trangugiò il contenuto di un barattolo di latte che la donna portava in una borsa.

A domanda del difensore, l'imputato ha detto che non era capace d'intendere mentre commetteva i suoi spaventosi delitti. Il Pubblico accusatore lo ha interrotto: «Intende dire che tutti i sessantacinque reati di cui è chiamato a rispondere in quest'aula furono da lei commessi in stato di "trance"?». Il Pommerenke ha chinato il capo in un cenno affermativo. «Non so perchè ho ucciso la Konther». «Dopo essermi sporcato di sangue volevo solo andar via», ha aggiunto.

I funzionari di polizia che interrogarono l'imputato dopo la cattura hanno detto che il giovane dimostrò piena consapevolezza della gravità dei suoi delitti. «Allora», ha detto il commissario Zimann, «non faceva ancora del teatro».

Il re degli «halbstarken» — com'è anche chiamato il Pommerenke — cadde nelle mani della giustizia in seguito a un fallito tentativo di rapina commesso nella stazione ferroviaria di Karlsruhe-Durlach.

Luigi Forni

Anche in Spagna piogge torrenziali

Madrid, 4

Piogge torrenziali cadute nelle ultime 48 ore sulla Penisola Iberica hanno provocato inondazioni nei quartieri più bassi di Madrid e Barcellona e così pure a Granada e a Siviglia.

A Palamos, sulla Costa Brava, il vento ha rotto gli ormeggi di un mercantile inglese di 4000 tonnellate che si è arenato sulla spiaggia. Risultano danneggiati diversi cavi elettrici.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: Dixieland e New Orleans; 9.30: Concerto del mattino; 11: Orchestra Kostelanetz; 11.30: Festa ebraica di Succoth; 11.45: Il cavallo di battaglia; 12: Musica in orbita; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: La musica dei giovani; 14: Giornale; 15.30: Corso di tedesco; 16: Per i ragazzi; 16.30: Corriere dall'America; 16.45: Le comunicazioni tramite i satelliti artificiali; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Rimsky-Korsakov: «Sheherazade», suite sinfonica; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Orchestre Martin e Mercer; 19: Cifre alla mano; 19.15: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 19.30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Trent'anni di allegria; 21.40: Il convegno dei cinque; 22.25: La risata; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi - Canta Fausto Cigliano - Ricordi in celluloide; 10: Anelli di fumo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: Motivi in copertina; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14.45: Gioco e fuori gioco; 15: Heath: i successi che mi mancavano; 15.30: Giornale; 15.45: Breve concerto; 16.15: Diaz Cano e la sua chitarra; 16.30: Auditorium; 17: Canzoni; 17.30: «Tutto Tognazzi», varietà; 18.30: Giornale - Parata d'orchestre; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: Musica a cavallo; 21.30: Radionotte; 21.45: I concerti del «Secondo programma»; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 10: Mattino musicale; 10.45: Pagine per organo; 11.10: Concerto sinfonico; 12.30: Sonate brevi; 12.45: Virtuosismo pianistico; 13: Antologia; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Haydn e Dvorak; 14.30: Il romanticismo e la musica strumentale; 15.30: Musiche di balletti.

III PROGRAMMA

17: Musiche di Mozart; 18: La rassegna; 18.30: Musiche di Fauré; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Pugaciòv», di S. Esènin; 22.25: Panorama dei festivals musicali; 23.45: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: «Terza pagina», panorama cinematografico; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: L'amico dei fiori; 14.25: Orchestra Cergoli; 14.55: A Trieste cent'anni fa; 15.05: Applauditeli ancora; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il mondo del lavoro» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: «Il romanzo di un maestro», di De Amicis; 19.50: Ritmi d'oggi; 20.10: Made in Italy; 20.30: Telegiornale; 21.05: Gente che va, gente che viene; 22.05: B. Rovesti pittore e contadino; 22.30: Libia d'oggi; 23: Telegiornale.

Tino Buazzelli (nella foto) è il protagonista di «Pugaciòv», il poema drammatico in otto scene di Sergeij Esènin che la Radio trasmette questa sera alle 21.30 sul «Terzo programma», in una precisa e colorita versione di Franco Matacotta e con la regia di Alessandro Fersen. La figura di Pugaciòv, il ribelle che mise a repentaglio il trono di Caterina II e a ferro e fuoco le proprietà dei nobili, si colora in Esènin d'una stanca malinconia; le sue parole sono pervase sin dall'inizio del presagio della sciagura. L'episodio in cui più risalta la sognante mestizia di questo personaggio è il monologo finale, in cui con afflitte cadenze egli ricorda la forza perduta, la lontana giovinezza.

CRONACHE SPORTIVE

A OLTRE 37 CHILOMETRI DI MEDIA ORARIA IL GIRO DELL'EMILIA

Volata a sei vinta di slancio da Baffi su Ronchini Brugnami Cestari Pambianco Verucchi

Sedici inseguitori con alla testa Benedetti a 4'55" di distacco - A 6'55" il grosso comandato da Defilippis - Svogliato Nencini - Con il secondo gruppo Massignan

Bologna, 4

Pierino Baffi ha vinto il Giro dell'Emilia ed ha riscattato una stagione abbastanza scialba con un successo di innegabile prestigio, un successo colto al termine di una corsa sempre combattuta senza esclusione di colpi e risoltasi subito in partenza grazie all'ardore di alcuni animosi.

La condotta di gara del vincitore legittima in pieno il suo successo poichè se è vero che Cestari, Verucchi e Brugnami hanno tenuto la testa per chilometri e chilometri e Ronchini e Pambianco hanno prodotto lo sforzo decisivo nella ultima rampa della salita del Barbiano, è altrettanto vero che Baffi, una prima volta entrato a far parte del gruppo battistrada in compagnia del perugino Brugnami, ha poi evitato giudiziosamente di sprecare energie quando si è accorto di non poter tenere il passo dei suoi occasionali compagni di fuga, indubbiamente più efficaci dei ragazzi di Vaileri.

Frattanto, mentre Baffi non intendendo esaurirsi per tenere ad ogni costo le ruote di Brugnami, Verucchi e Cestari sulle rampe più dure del Barbiano, prendeva tempo e ne approfittava per rifocillarsi, dal gruppetto che seguiva i capitesta a breve distanza si facevano largo Ronchini e Pambianco, possentemente lanciati alla rincorsa dei primi.

In precedenza Ronchini si era sempre alternato con Massignan e Conterno nel condurre sul tratto più impervio delle salite della Madre, Sestola e Barigazzo e l'autorevole condotta di gara dell'ex campione d'Italia aveva finito per fiaccare l'impreparato Venturelli, il rinunciatario Nencini, l'indisposto Battistini e lo stesso «tricolore» Defilippis, apparso in quest'occasione piuttosto giù di corda sin dai primi tornanti della Masera.

Ronchini, dunque, ha sempre tenuto le posizioni di testa del gruppo inseguitore, mentre i vari Baffi, Brugnami, Verucchi, Cestari e Fabbri (poi risucchiato nell'anonimato dei tanti sconfitti) si attaccavano vicendevolmente in testa per potere tentare la grande avventura dell'arrivo solitario. Non appena Ronchini e Pambianco, approfittando di un attimo di stanchezza di Conterno, Massignan e Hoevenaers, hanno spiccato il volo verso le posizioni di testa, Baffi si è giudiziosamente accodato ed è stato facile per questi tre atleti portare a termine vittoriosamente l'inseguimento sul battistrada.

In seguito, formatosi in testa un manipolo di sei uomini, soltanto Ronchini ha tentato più volte la soluzione di forza, rassegnandosi poi a pochi chilometri dall'arrivo. In ogni caso Baffi si è sempre risparmiato per la volata e Cestari, suo compagno di squadra, raramente ha dato il cambio. Quanto a Pambianco e Verucchi, entrambi sono apparsi piuttosto provati negli ultimi chilometri e lo stesso ordine d'arrivo fotografa fedelmente le condizioni di freschezza dei singoli.

Baffi ha dunque conquistato la vittoria, mettendo a profitto l'esperienza accumulata in tanti anni di professionismo. Alle sue spalle Ronchini ha sempre lottato com'è suo costume, ma nella pista in terra battuta dello Stadio comunale, quella stessa pista che già lo aveva salutato vittorioso due anni fa, non ha saputo rimontare il più veloce Baffi.

Più che meritorie le prove di Cestari, Brugnami e Verucchi (quest'ultimo ha rinfrescato la luminosa tradizione che accompagna le sue esibizioni ogni anno in questa corsa), mentre Pambianco, sofferente per una bronchite, si è difeso gagliardamente. Si sono visti a sprazzi Massignan, Conterno (molto sfortunato a fine gara), Pellicciari, Favero e Benedetti, mentre ai coraggiosi Fabbri, Casodi, Riccò, Magni e Ciampi va riconosciuto il merito di aver animato la gara sin dall'inizio e al giovane Cribiorio va assegnata la palma del miglior esordiente.

Una corsa avvincente, quindi, e, come già l'anno passato, con l'arrivo di sei uomini raggruppati. A Baldini è succeduto Baffi, ma i conti tornano pur sempre per l'Ignis, giunta a ottenere il secondo successo consecutivo nella bella corsa emiliana.

Il cielo è grigio e coperto ma si rasserenerà più tardi, quando la carovana sarà sui monti dell'Appennino. Catalano si incarica di movimentare l'inizio e raccoglie i primi applausi già alla periferia di Bologna. A lui si uniscono Tommasin, Pellegrini e Zoppas, ma il grosso riassorbe tutti poco prima del Mausoleo di Marconi. La strada comincia già a salire ma l'andatura è sostenuta per vari tentativi di allungo che tengono animata la testa della corsa. A Sasso Marconi (km. 25), dove si transita alle 11.06, Venturelli e Sabbadin sono le prime vittime delle forature. A Mezzarbotto (km. 33,5) sulla scia di Fabbri, sette corridori prendono il volo ma il tricolore Defilippis riporta il gruppo sotto, provocando il ricongiungimento.

La fuga più consistente prende avvio a Vergato (km. 46) dove il giro transita alle 11.35; sono Fabbri, Casodi, Ciampi, Magni i quali in dieci chilometri guadagnano 40". Alle loro spalle si forma un gruppo di 9 uomini del quale fanno parte Riccò che, in salita, forza l'andatura per unirsi ai primi quattro. Dietro, il manipolo degli immediati inseguitori si ingrossa con altri elementi fra i quali i migliori. Cinque chilometri prima di Silla (km. 65) si ritira uno dei favoriti: Gastone Nencini. Il gruppetto dei cinque fuggitivi ha raggiunto i primi quattro poco prima di Lizzano (km. 78) marcia in buona armonia e aumenta il vantaggio; al bivio della Porrettana per Lizzano in Belvedere lo scarto è salito a 1'05". Le distanze si accorciano sulla discesa della Masera mentre gli uomini in testa cercano di evitare le forature, e il manipolo inseguitore forte di una trentina di unità si porta a 1'07" dai cinque di testa. Si va verso Sestola. Ciampi si aggiudica il traguardo volante di Fanano (km. 98) ove si transita alle 13.06 il grosso a 2'. Nel falsopiano attorno a Pavullo prosegue l'inseguimento del secondo terzetto nella scia del primo. L'azione di Ronchini, Pambianco e Baffi viene coronata da successo dopo pochi chilometri nella discesa verso Vignola. Prima del bivio per Fedia si comanda della corsa è così un sestetto che ha circa 1'40" su un manipolo di dieci corridori che inseguono: Massignan, Conterno, Hoevenaers, Favero, Benedetti, Ciampi, Pellicciari, Fabbri, Cribiori e Riccò. Nell'altro tratto di discesa perde terreno Riccò, mentre il vantaggio dei fuggitivi rimane praticamente immutato. A Vignola, quando si concludono i ripidi tornanti che portano giù dal Barigazzo, il sestetto d'avanguardia ha esattamente 8' sui suoi inseguitori.

Il distacco di questi ultimi è però destinato ad aumentare. Alternandosi in buona armonia nel treno, i sei guadagnano ancora terreno e il ritardo degli inseguitori (che non trovano l'accordo per una azione massiccia) sale ormai a 4'. A Bazzano il distacco è di 3'30", a Crespellano è salito a 3'55" e sarà di quasi cinque minuti all'ingresso dello stadio comunale di Bologna, dove i corridori devono compiere un giro e tre quarti di pista.

Cestari è il primo ad entrare in pista, salutato dalla ovazione della numerosa folla. Gli è subito a ruota Baffi ed è ormai chiaro che i due impersonano la volata del piccolo gruppo. Ronchini entra in pista in quarta posizione, Pambianco in quinta e Verucchi per ultimo. Per un intero giro Cestari tira il compagno della «Ignis», poi si sposta a metà curva. Ronchini tenta il colpo sul rettilineo di fronte ma Baffi lo controlla. Ronchini scatta di nuovo a 100 metri dal traguardo ma il vincitore ha ormai un vantaggio sufficiente a garantirgli la vittoria sull'ex campione d'Italia. Brugnami è terzo.

ORDINE D'ARRIVO

1) PIERINO BAFFI (Ignis), che compie i 255 km. del percorso in 6 ore 8' alla media oraria di km. 37,322.

2) Ronchini (Bianchi); 3) Brugnami (Torpado); 4) Cestari (Ignis); 5) Pambianco (Legnano); 6) Verucchi (Gibi), tutti col tempo del vincitore; 7) Benedetti (Gibi) a 4'55"; 8) Magni; 9) Sabbadin Alfredo; 10) Hoevenaers; 11) Bruni; 12) Fallarini; 13) Santoro; 14) Pellicciari; 15) Cribiori; 16) Galeas; 17) Massignan; 18) Fin; 19) Fabbri; 20) Ciampi; 21) Favero; 22) Conterno; 23) Procot, tutti col tempo di Benedetti; 24) Defilippis a 6'55"; 25) Van Aerde. Seguono: Moser, Pellegrini, Chiodini, Barale, Bono, Velucchi, Battistini, Bernardelli, Bui, Dante, Musone, Coletto Angelo, Tosato, Coletto Agostino, Branca, Riccò, Azzini, Zorzi, Liviero, Fornara, Tomesin, Minieri, Ciacci, Conti Maule, Venturelli, Pizzoglio, Uliana, Assirelli, Perissinotto, Mazzacurati, Mineto, Metra, Avel'ino e Gandolfi.

Don Bragg spera di saltare metri 4.87 con l'asta

New York, 4

Rientrato negli Stati Uniti l'olimpionico di salto con l'asta, Don (Tarzan) Bragg, ha dichiarato di sperare di poter superare i m. 4,87 nel corso della prossima stagione. Don Bragg che ha espresso anche qualche critica alla «tournée» effettuata dalla squadra statunitense prima dei Giochi olimpici, ha poi detto che il 12 novembre prossimo si sposerà e anche che prenderà in considerazione le offerte ricevute da parte di produttori cinematografici.

A proposito della squadra americana alle Olimpiadi Don Bragg ha detto che tale compagine è stata «la migliore che abbia mai rappresentato gli Stati Uniti». Tuttavia egli ha aggiunto che se mai gli capiterà di allenare una squadra per le Olimpiadi farà in modo di ridurre al massimo le ore di viaggio e le riunioni preolimpioniche. Don Bragg ha precisato che gli atleti americani hanno compiuto il viaggio dagli Stati Uniti a Ginevra a bordo di un aereo affollatissimo che ha impiegato ben 16 ore per coprire la distanza.

Il sabotaggio delle scuderie Inchiesta dell'UNIRE sui fatti del 1.o ottobre

L'UNIRE comunica: «Il comitato dell'UNIRE, considerato che, secondo quanto risulterebbe all'Istituto, taluni proprietari di cavalli iscritti alle corse del giorno 1.o ottobre u.s. nell'Ippodromo di Tor di Valle, nell'intento di provocare, in segno di protesta preliminarmente dichiarata, un'azione di disturbo allo svolgimento delle manifestazioni ippiche della giornata, si sarebbero messi di accordo per limitare la partecipazione dei cavalli già iscritti ad un massimo di quattro partenti; procedendo a tale scopo, ad un'operazione di sorteggio, atta a designare i quattro cavalli partenti e, implicitamente, i cavalli non partenti;

«Ritenuto che l'azione di detti proprietari, se accertata, costituirebbe limitazione abusiva e illegittima al regolare svolgimento delle corse, nonchè grave pregiudizio dei concorrenti [illegible]

Varianti al regolamento della pallacanestro

Roma, 4

Nel quadro dell'attività federale intesa a divulgare le nuove norme tecniche variate dal congresso della Federazione internazionale in occasione dei Giochi Olimpici, hanno avuto luogo a Roma, presso i complessi sportivi dell'Acqua Acetosa, nei giorni 30 settembre, 1 e 2 ottobre, una riunione dei fiduciari regionali arbitri ed il raduno tecnico nazionale per arbitri.

In questa circostanza la Federazione italiana pallacanestro ha voluto ancora una volta rendere edotta la categoria dei direttori di gara e degli ufficiali di campo in merito alle varianti [illegible] questo particolare e delicato settore [illegible] il rinnovato indirizzo propedeutico — consono all'evoluzione della pallacanestro [illegible]

Nel corso della riunione dei fiduciari arbitri regionali, sono state impartite le indispensabili istruzioni organizzative proprie del clima post-olimpico, mentre nel raduno tecnico sono state illustrate e commentate tutte le varianti e le aggiunte del nuovo regolamento.

Sorpresa in Danimarca per l'affare del «doping»

Copenaghen, 4

Il presidente del Comitato delle licenze dell'Unione ciclistica danese, Georg Nielsen, ha dichiarato oggi: «Non avrei mai creduto che la morte di Knud Enemark fosse veramente dovuta al «doping». Debbo dire pertanto che questo è un duro colpo per lo sport ciclistico danese, sport che subirà gravi conseguenze per tale affare».

Il sig. Nielsen ha precisato poi che il Comitato delle licenze si riunirà in uno dei prossimi giorni per discutere la eventuale possibilità di ritirare le licenze a tutti gli stradisti danesi che hanno partecipato alle Olimpiadi di Roma. «Questi uomini — ha poi detto il presidente — saranno certamente pronti ad aiutarci per chiarire il caso al fine di trovare i colpevoli, ammesso che ve ne siano».

Si afferma il pugile operato al cuore

Hamilton, 4

Eddie Beattie, il pugile operato al cuore, ha conquistato ieri sera il titolo canadese dei leggeri, che era vacante, battendo ai punti Bobby Hamilton. Beattie, che ai Giochi del 1956 a Melbourne raggiunse i quarti di finale, fu operato nel novembre 1957 e le possibilità di successo dell'operazione erano scarse [illegible] sembrava che egli avrebbe dovuto abbandonare il pugilato.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Saranno invitati in America i «tre anni» Guiglia e Gualdo?

Nel nuovo limite europeo (1.16.7) da essi segnato a Ponte di Brenta, il miglior passaporto - Signoreggia Pripet a Montebello

Una volta tanto, nel nostro settimanale panorama ci soffermeremo soltanto sulle corse disputate nel Veneto visto che la prova più interessante, l'unica interessante anzi della domenica ippica, ha avuto svolgimento a Ponte di Brenta. Lo ippodromo patavino era domenica teatro [illegible] di passione degli sportivi veneti [illegible]. L'«Ezzwood Medium», la classica corsa dei «tre anni» non aveva avuto mai un richiamo così affascinante come in questa edizione.

In qualunque pista si portino, i nostri tre anni suscitano [illegible] la più alta ammirazione, perchè la generazione 1957, che passerà nella storia dell'ippica come la «generazione delle [illegible]», può contare su alcuni soggetti destinati a far parlare molto di sè. Dopo alcuni anni di stasi, l'allevamento della Budrie ha sfornato sulla piazza un contingente di puledri che si sono rivelati pieni di classe genuina. Per il conte Orsi Mangelli, la generazione 1957, quella della lettera «G», è stata apportatrice di enormi soddisfazioni. I suoi puledri hanno predominato in tutte le classiche dell'annata, dimostrandosi nettamente superiori ai propri coetanei. Gualdo e Guiglia sono gli alfieri del colore neroarancio [illegible]

A Ponte di Brenta (organizzatrice la Società Trotting Treviso), sui 1600 metri (il miglio esatto) dell'Ezzwood Medium, affrontavano i due dominatori della generazione, cercando di infrangere la loro egemonia, il coriaceo Rubello, la veloce Manipur e il positivo Italo [illegible]

[illegible] nese e Crevalcore hanno entusiasmato i tifosi «yankees».

Mentre a Ponte di Brenta, i vari Guiglia e Gualdo si superavano in una gara di impressionabile potenza, a Montebello, Pripet signoreggiava nella corsa Totip. Pripet, attualmente al massimo del rendimento, doveva vedersela in una corsa a vantaggi con dei pericolosissimi avversari ai quali rendeva fino ad un massimo di quaranta metri sulla distanza veloce. Il numero elevato dei concorrenti, dieci in tutto, sembrava dovesse costituire un ostacolo duro da superare per l'allievo di Pedrazzani al quale era pronosticato un percorso per lo più da intraprendere in posizione esterna. Ma non è stato così, anche perchè numerosi concorrenti si sono eliminati lungo il percorso con degli errori che non erano preventivati. Così per Arpione, Astrakan, Tulipone e Ultimo (quest'...ultimo piuttosto deludente); Pripet così non ha faticato a trovare posizione alle spalle di Merano, che era il suo rivale diretto ai fini del successo. Dimodochè a Pripet è stato sufficiente di controllare Merano, e quando questi si è mosso per andare alla caccia dei cavalli del primo nastro, non ha fatto altro che seguirlo. In arrivo poi era logico che lo spunto superiore dell'ottimo figlio di Abd El Krim, avesse la meglio su Merano, anche lui bravo, come sorprendente è stato Wolmer, terzo sul traguardo.

Ger.

PER L'INCONTRO CALCISTICO ITALIA - INGHILTERRA

Ammessa l'inclusione fra gli azzurri anche di giuocatori «oriundi» e di stranieri

I selezionatori britannici potranno servirsi di scozzesi, gallesi eccetera - Dichiarazioni del capo ufficio stampa della Lega Nazionale

Milano, 4

Alcune precisazioni sono state fatte questa sera dal dirigente dell'ufficio stampa della Lega nazionale della FIGC, dott. Luigi Scarambone, a proposito di notizie diffuse ieri a Londra, secondo le quali la squadra rappresentativa della Lega inglese, che il 1.o novembre, allo stadio di San Siro a Milano, giocherà contro la rappresentativa della Lega nazionale italiana, sarebbe formata da giocatori inglesi, nonchè da stranieri tesserati per le società della Lega inglese [illegible]

«L'accordo tra la Football League e la Lega nazionale — ha detto il dott. Scarambone — prevede che la rappresentativa della Lega inglese possa includere, nella propria squadra che giocherà il 1.o novembre a Milano, qualsiasi giocatore di non importazione quale nazionalità, purchè tesserato per una società della detta Lega per l'anno sportivo 1960-61.

«Per quanto riguarda la squadra della Lega nazionale, la decisione spetterà al selezionatore che sarà nominato domani sera dalla presidenza della FIGC, che si riunirà a Torino ed esaminerà la proposta che, a norma del Consiglio direttivo della Lega, [illegible]

«Per quanto si attiene alla Football League — ha proseguito il dott. Scarambone — lo compito della selezione è stato affidato a un apposito comitato, presieduto da Mr. Joseph Richards, cioè dallo stesso presidente della Football League. Conformemente a quanto avverrà in Italia, la Football League avrà piena libertà di scelta. Quindi potrà selezionare non soltanto giocatori nati in Inghilterra, ma qualsiasi calciatore, di qualsiasi regione o nazione, purchè tesserato per le sue società.

«Il comitato presieduto da Joseph Richards ha da poco iniziato il proprio lavoro e verosimilmente, per decidere sulla definitiva formazione della squadra, terrà conto dei risultati ottenuti dai propri calciatori nella partita contro la squadra rappresentativa della Irish Football League, che sarà disputata mercoledì 12 ottobre a Blackpool. La dichiarazione attribuita dai giornali a Joseph Richards può essere interpretata nel senso che il comitato potrebbe orientarsi verso una soluzione di blocco, basata sul Tottenham Hotspur, cioè la squadra che in questo momento risulta più in forma.

Si tenga presente che nel Tottenham giuocano, per esempio, Danny Blanchflower (mediano destro, capitano tanto della società inglese che del team nazionale dell'Irlanda del Nord), gli scozzesi McKay, Brown e White: Inoltre, in questi giorni, molti propugnano l'inclusione, nella selezione della Football League, di altri giuocatori del Tottenham, fra cui il centromediano Norman e l'ala sinistra Jones, di origine gallese.

Soltanto dopo la partita del 12 ottobre a Blackpool si potrà sapere se il comitato di selezione preferirà affidare le proprie speranze di affermazione ad una squadra «bloccata» sul Tottenham Hotspur, oppure se preferirà scegliere giuocatori appartenenti a differenti squadre. Ogni illazione è da considerarsi, almeno per il momento, prematura e infondata.

Coppa delle Fiere St. Gilloise-Roma 0-0

Bruxelles, 4

Nell'incontro di andata, valevole per il primo turno della Coppa delle Fiere, l'Union St. Gilloise e la Roma hanno pareggiato senza reti per 0-0.

Il risultato tiene in vista la partita di ritorno [illegible] nell'insieme una leggera prevalenza della compagine di Bruxelles sugli italiani, impacciati sul terreno reso viscido dalla pioggia.

Le squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni: St. Gilloise: Bruggeman; Diricx, Dries; Van Vaerenberg, Claes, Close; Van Cauvelaert, Vandenberg, Martens, Hans Gerard, Roger Janssens. Roma: Panetti; Stucchi, Giuliano; Fontana, Losi, Guarnacci; Ghiggia, Pestrin, Manfredini, Schiaffino, Selmosson.

All'inizio dell'incontro i belgi si portano decisamente in avanti dominando la scena per circa un quarto d'ora. Bisogna attendere ben 13' per vedere infatti il primo tiro a rete degli italiani, autore Fontana. La palla calciata dal mediano, comunque, si perde sul fondo. I belgi continuano a premere ma i loro tiri a rete mancano di precisione.

Al 23' gli avanti giallorossi si fanno minacciosi, comunque il tiro conclusivo di Selmosson termina sul fondo. Poco dopo Claens effettua un salvataggio proprio sulla linea della porta. La Roma è ora nettamente migliorata e la difesa belga viene impegnata più volte intorno alla mezz'ora di giuoco senza tuttavia grossi pericoli per Bruggeman. I belgi reagiscono e fino alla fine del tempo si mostrano più intraprendenti. Al 44' la rete della Roma corre un grosso pericolo: Panetti in uscita viene infatti scartato da Van Cauvelaert e si trova a terra e senza possibilità di ricupero. La fortuna però lo assiste e quando ormai il gol sembra inevitabile la sfera inaspettatamente, con uno strano rimbalzo, torna nelle sue mani.

Nella ripresa i belgi ripartono subito all'attacco, comunque al 6' Diricx deve intervenire con tutta decisione per salvare [illegible]

Due versioni sull'acquisto dell'argentino Desiderio

Buenos Aires, 4

Dirigenti dell'Estudiantes de La Plata, della prima divisione argentina, hanno confermato oggi il trasferimento del centro avanti Mario Oscar Desiderio al Catania, ma sostengono che le notizie dall'Italia circa la cifra concordata sono sbagliate.

Un portavoce della società ha detto che Desiderio è stato ceduto alla squadra italiana per 80.000 dollari da pagarsi in varie rate. Invece notizie dall'Italia dicevano che il Catania aveva acquistato il giuocatore per soli 12.000.000 di lire (circa 20 mila dollari).

Desiderio, che ha 20 anni, giuoca attualmente con l'Estudiantes della terza divisione; ha fatto parte della nazionale argentina che ha giuocato senza molto successo nel torneo olimpico di Roma.

Dieci triestini alla ciclistica di S. Daniele

Alla 23.ma edizione della «Coppa Città di San Daniele», in programma domani a San Daniele del Friuli e riservata alle due massime categorie dei dilettanti, parteciperanno dieci corridori triestini. Si tratta della squadra completa della ciclistica Coppi-Hausbrandt capitanata dal campione regionale Paolo Zorzetti e composta da Edoardo Gregori, Lino Toncich, Luigi Di Filippo, Luciano Stefani ed Emilio Bevilacqua e della squadra della ciclistica Bartali-Rovis con Licino Plet, Egidio Pelizon, Dario Abrami e del campione triveneto della categoria allievi Giorgio Ursi passato in questi giorni a militare nella categoria superiore.

L'11 ottobre a Pordenone Riunione di pugilato con Rossi e Benvenuti

Pordenone, 4

C'è voluta la passione di un ristretto gruppo di sportivi pordenonesi e la sensibilità dello organizzatore Poggi di Venezia perchè la «noble art» tornasse a Pordenone, dopo un lungo periodo di assenza. La volontà di questi sportivi è riuscita ad approntare una riunione nella quale, oltre al pugile concittadino Rossi (da anni validissimo professionista nella categoria dei medi) potranno essere ammirati la medaglia d'oro Nino Benvenuti, di Trieste, e il bolognese Parmeggiani, uno dei migliori welter europei.

Nella riunione, programmata per la serata di martedì 11 ottobre, sul quadrato del «Verdi», Gino Rossi affronterà di fronte al pubblico amico il ventitreenne negro francese Jerome Adjer, un pugile di prima serie che ha disputato finora, da professionista, una ventina di incontri subendo una sola sconfitta ai punti da parte di Pete Muller (quattro delle sue vittorie sono state ottenute per k. o.). Rossi avrà quindi dinanzi a sè un giovane desideroso di bruciare le tappe e di raggiungere una maggiore notorietà.

L'incontro tra i welter Benvenuti e Parmeggiani sarà valido quale match di rivincita, dopo la vittoria ottenuta lunedì scorso dal triestino al Palasport di Bologna. Come è noto il popolarissimo Nino, pur senza impegnarsi a fondo, ha chiaramente battuto il bolognese, che si presentava ai propri sostenitori per l'ultima volta, prima di fare il salto verso la categoria professionisti. A Pordenone Parmeggiani cercherà di congedarsi in bellezza dal settore dilettantistico... Benvenuti permettendo. La riunione sarà completata da altri incontri fra i migliori pugili della zona. Attesa è pure la rivincita tra Vit, campione d'Italia delle FF.AA., e Pizzali, campione giuliano.

Ballarin pari con Roux

Parigi, 4

Nel corso di una riunione tenutasi ieri sera al Palazzo dello Sport di Parigi, il campione francese dei mediomassimi Paul Roux ha conservato il titolo pareggiando in 15 riprese con lo sfidante Germinal Ballarin.

LE SQUADRE GIULIANE E IL CAMPIONATO DI SERIE D

Solo il Crda di Monfalcone marcia a punteggio pieno

Di misura hanno ceduto i goriziani a Trento

I monfalconesi del Crda non hanno perso il loro tempo e hanno subito voluto dare una dimostrazione delle loro possibilità: una sola squadra si trova a punteggio pieno al termine del secondo turno del campionato semiprofessionistico e questa è (occorre dirlo?) l'undici del Crda. Superato il Trento nella giornata d'apertura della stagione, i cantieri sono andati a piantare le loro tende in quel di Belluno. Due staffilate, una per tempo, hanno chiuso il conto totale al termine dei vivacissimi 90 minuti di giuoco. Il Belluno non ha quasi avuto il tempo di... accorgersi che il Crda stava facendo le cose con la massima serietà. Vittoria netta dei monfalconesi e primato in classifica assicurato: il campionato ha già un suo leader isolato e difficile riuscirà per le concorrenti scalzare dalla prima poltrona questo cliente di lusso.

Perchè sul campo della Polisportiva di via Vittorio Veneto i monfalconesi hanno giostrato da gran signori della palla e della tecnica. Una squadra spigliata e veloce, guardinga e solida nelle retrovie, dinamica nelle fasi offensive, questo il Crda ammirato e applaudito nella trasferta bellunese. I giudizi espressi dai corrispondenti locali sono stati concordi nel ritenere la compagine giuliana un blocco omogeneo, che è riuscito a coprire con i suoi uomini tutte le zone del rettangolo di giuoco. Razionalità e funzionalità dei vari settori hanno dato alle manovre monfalconesi un tono elevato al rendimento sia collettivo che individuale delle singole pedine. Anche questa volta l'interno Zessar ha messo lo zampino nella prima marcatura della giornata, come la passata settimana contro i trentini. Assicuratosi il vantaggio nella prima mezz'ora di giuoco, il Crda ha messo il suggello della vittoria nei primi sessanta secondi della ripresa, quando la minuscola ala destra Soban, in predicato di passare alla Triestina, ha infilato la porta di Berla con un pallone imprendibile.

Sarà che la vittoria monfalconese è stata facilitata dall'incompletezza dei ranghi bellunesi, le cui file attendono di giorno in giorno l'arrivo di... rinforzi, ma l'impressione che il Crda stia per recitare la parte che compete ad una squadra proveniente dalla categoria superiore, è quasi unanime. Vincere e convincere non sono elementi riscontrabili tanto facilmente, il Crda a Belluno ha saputo fare l'una e l'altra cosa. Il dilemma, se di dilemma è il caso di parlare, può ora venir posto in questi termini: troppo debole per la Serie C oppure troppo forte per la Serie D? E' un interrogativo che forse non avrà mai risposta, standa la verità a mezza strada, per cui non essendo possibile fabbricare una zona... cuscinetto tra le due divisioni semiprofessionistiche ad esclusivo servizio del Crda, è indispensabile accettare la squadra isontina come sta e giace.

Le squadre vittoriose nel primo turno non sono state capaci di eseguire la replica al secondo appuntamento, a parte l'eccezione rappresentata dal Crda. Neppure la Pro Gorizia è stata in grado di fare il «bis». E' bastato un attimo di distrazione ai goriziani per farsi piegare dal Trento, il quale marcava l'unica rete della giornata, quella buona, dopo appena trenta secondi dal rientro delle squadre dagli spogliatoi. Il Gorizia aveva avuto nel primo tempo quattro o cinque palle-gol, ma i suoi attaccanti, in particolare Bonetti e Bonino, sciupavano le occasioni nella maniera più banale. Pure nella ripresa i giuliani avevano la possibilità di raddrizzare la partita, ma ancora una volta gli avanti isontini non sapevano cogliere la buona occasione per annullare lo svantaggio. La mancanza di precisione ed una certa dose di sfortuna hanno così vietato all'undici goriziano di chiudere in attivo, seppur parziale, la trasferta nel Trentino.

Non ha vinto la gara interna il Portogruaro, che ha dovuto subire il pareggio impostogli dal Vittorio Veneto. La prova è stata deludente per entrambe le squadre e soltanto Ballacci e Padoan hanno saputo elevarsi dal grigiore generale. La assenza dei terzini titolari ha indubbiamente costituito un grave e pericoloso handicap per i granata di Lena, che appunto in previsione delle insidie rappresentate dal quintetto di punta avversario sono stati costretti ad impostare la contesa con una prudente copertura alle spalle. Del resto, anche il Vittorio Veneto era sceso al «Mecchia» con una tattica guardinga; figuriamoci lo spettacolo che le due squadre avranno offerto, così arroccate in difesa come erano!

Solo 18 reti sono state realizzate nel secondo turno, sette di meno rispetto la giornata inaugurale. Il campionato si è mosso con una certa lentezza e la conferma è venuta anche allo scadere dei secondi novanta minuti di giuoco. Solo il CRDA ha avuto fretta, ottenendo il meritato premio. Sugli altri campi da segnalare le prime vittorie dello Schio (Moglia), della Pro Mogliano nella trasferta di San Donà, del Cervia (Mirandolese), del Merano (Libertas Correggio) e del Rovereto (Imolese), il che ha permesso di formare una pattuglia avanzata alle calcagna dei monfalconesi. Il quartetto inseguitore comprende la Miranese, uscita incolume nella trasferta di Argenta, il Vittorio Veneto, lo Schio ed il Pro Mogliano. Sulla compattezza di questo drappello c'è da dubitare moltissimo: Pro Gorizia, Trento, Imolese e qualche altra unità non tarderanno ad iniziare quell'inseguimento, che appare il tema dominante del campionato.

B. I.

LA TRIESTINA PER L'INCONTRO DI MANTOVA

Pronto a debuttare Travain nel caso che Fortunato venisse punito

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti in vista della prossima trasferta a Mantova. Tredici titolari agli ordini di Trevisan e una quindicina di rincalzi, guidati da Bergamasco, hanno svolto due ore e mezzo di esercizi ginnici, palleggi e pallavolo. Sono rimasti ai bordi del campo il centrosostegno Marangon e il laterale Larini; quest'ultimo accusa un lieve dolore a una caviglia per un colpo ricevuto domenica scorsa. Nulla di preoccupante per Larini che sarà disponibile per l'allenamento sulla palla fissato per stamane con inizio alle 9.30.

Nella preparazione di ieri sono stati tenuti particolarmente sotto pressione, oltre ai tre portieri (Luison, De Min e Miniussi) il laterale Cossar e gli attaccanti Scala II e Travain. Quest'ultimo appare il più probabile candidato a vestire la maglia numero undici nel caso che la commissione giudicante della Lega prendesse un provvedimento a carico di Fortunato, espulso domenica scorsa. Nell'odierno allenamento sulla palla verrà tenuto conto di questa deprecabile eventualità.

Con gli alabardati si è allenato ieri la mezz'ala Demaria, proveniente dalle file del Livorno. Il giocatore però non è destinato alla Triestina; egli attualmente sta eseguendo dei «provini» sotto lo sguardo dei tecnici triestini, che poi relazioneranno alla società interessata nell'acquisto dell'attaccante. Secondo talune indiscrezioni la società che avrebbe puntato gli occhi sul giovane Demaria sarebbe la Pro Gorizia.

Per quanto riguarda Regalia il giocatore è atteso a Trieste e non è escluso che egli si presenti in campo già stamane per un primo esame. I dirigenti del Simmonza hanno comunicato alla Triestina di aver invitato il giocatore a raggiungere la nostra città. Non è stata definita ancora la posizione economica di Mantovani, che comunque stamane prenderà parte all'allenamento; egli avrà un colloquio col dott. Gallinotti. Per la mezz'ala Sauer si ha notizia che è stato definito il suo passaggio alla Triestina; per il giovane Paoli del Cremcaffè ancora tutto in sospeso.

Alla Triestina il torneo juniores di hockey

Domenica scorsa a Modena ha avuto luogo il girone finale del campionato riserve fra le seguenti finaliste regionali: Monza, Marzotto, Triestina. La compagine rossoalabardata ha brillantemente vinto il torneo dopo strenua lotta col Marzotto nettamente superato e poi con il Monza, col quale ha chiuso in parità. La definitiva vittoria e conseguentemente il titolo di campione d'Italia riserve per il 1960 è stato aggiudicato alla Triestina per il quoziente reti. Ecco i risultati: Monza-Marzotto 4-2; Triestina-Marzotto 6-3; Triestina-Monza 1-1.

Vinta da Terruzzi-Sacchi la Sei Giorni di B. Aires

Buenos Aires, 4

La coppia italiana Terruzzi-Sacchi, ha vinto ieri sera la Sei Giorni ciclistica di Buenos Aires. Classifica finale: 1) Terruzzi-Sacchi (Italia) giri 22.221, punti 629; 2) Batiz-Vazquez (Argentina) giri 22.221, punti 526; 3) Bouvars-Raynal (Fr.) giri 22.220, p. 268; 4) Bertra-Ametlie (Sp.) giri 22.220, p. 205; 5) Sivilotti-Acosta (It.-Arg.) giri 22.217, p. 222.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN NUOVO SATELLITE AMERICANO ATTORNO ALLA TERRA

IN ORBITA IL «COURIER» REGISTRATORE SPAZIALE

L'ordigno è capace di ricevere e ritrasmettere 68 mila parole al minuto
Saranno rivoluzionate le telecomunicazioni - Messaggio di Ike a Herter

Cape Canaveral (Florida), 4

Il razzo vettore di un satellite magnetico per telecomunicazioni «Courier», capace di ricevere e trasmettere al suolo 68 mila parole al minuto, è stato lanciato oggi con successo da Cape Canaveral.

Il satellite è stato lanciato dall'esercito; è costituito da una sfera di kg. 225, che misura un diametro di metri 1.28 e ha una superficie coperta da 19.200 batterie solari. La sua orbita circolare è prevista ad un altitudine di km. 960. Quando esso sorvolerà la zona dove si trovano i posti radio adibiti a questo scopo, potrà trasmettere in cinque minuti 340 mila parole ossia all'incirca l'equivalente di un volume di 115 pagine.

Per il lancio è stato utilizzato un missile «Thor-Able» a due stadi pesante 47 tonnellate e lungo 24 metri.

Il posto di osservazione radio della società Mackay (Long Island) a 125 chilometri da New York, ha annunciato stasera di aver captato messaggi inviati dal satellite «Courier» posto oggi su una orbita terrestre. A tre anni di distanza dal lancio del primo «Sputnik» sovietico il satellite americano «Courier» è diventato il precursore di una serie di ordigni artificiali in grado di rivoluzionare le trasmissioni mondiali. Si prevede che in meno di dieci anni, con l'ausilio di vari satelliti del genere che gravitino simultaneamente intorno alla Terra, la televisione, il telefono, il telegrafo e le telescriventi universali istantanee diverranno realtà. Il «Courier» messo in orbita oggi succede direttamente al satellite «Score» che venne messo in orbita con un «Atlas» alla fine del 1958 e che trasmise al mondo il messaggio natalizio del Presidente Eisenhower.

Il Dipartimento della Difesa attira in particolare l'attenzione sul fatto che il «Courier» utilizza frequenze ultra-alte che gli consentono di sfuggire alla interferenza delle tempeste magnetiche e dei segnali-radio emessi da terra; inoltre le sue trasmissioni non ostacolano af- [illegible]

Stasera il Presidente Eisenhower ha inviato da Washington al Segretario di Stato Herter a New York un messaggio trasmesso tramite il satellite «Courier».

Un altro messaggio del Presidente, che afferma che «il satellite «Courier» costituisce un sensazionale progresso nel campo delle comunicazioni», è stato trasmesso, sempre tramite il «Courier», al Segretario all'esercito Wilbur Brucker.

Gli esperti che hanno messo a punto l'esperimento di oggi contano di porre in orbita entro quattro anni una catena di satelliti «Courier», che collegherebbero tra loro tutte le unità militari americane.

In caso di attacco nemico, attraverso la rete dei «Courier», potrebbe essere dato un ordine simultaneo a tutte le forze armate americane: i bombardieri dello «Strategic Air Command» in volo, le basi missilistiche, le navi da guerra e i sottomarini atomici armati di «Polaris», e reparti di fanteria, riceverebbero contemporaneamente ordini radio immuni da disturbi. Anche la «International Telephone and Telegraph Corp», la «Associated Press» e la «United Press International» faranno esperimenti con il satellite «Courier I B» trasmettendo attraverso di esso notizie per telescrivente.

Si apprende intanto che gli Stati Uniti hanno lanciato oggi un razzo «Scout» il cui scopo è quello di contribuire al controllo delle esplosioni nucleari nello spazio.

I quattro stadi del razzo si sono accesi normalmente. Il lancio è avvenuto alle 16.23 (ora italiana) dalla base gestita dall'«Agenzia nazionale per l'aeronautica e gli spazi» (NASA) a Wallps Island (Virginia). Il razzo, in un'ora e venti minuti, ha percorso circa 10 mila km. ed è caduto nelle acque dell'Atlantico meridionale, tra l'Africa e il continente americano. Il costo di un razzo di questo tipo è di circa 900.000 dollari. L'ordigno reca strumenti per circa 35 kg., destinati a misurare le radiazioni negli spazi. La propulsione è assicurata da carburante solido.

Un'ora e venti minuti dopo il lancio del razzo «Scout» dal centro sperimentale di Wallops Island, la NASA, annuncia che l'operazione «è stata coronata da un completo successo» e che l'ordigno ha seguito perfettamente la traiettoria prevista.

Lo «Scout», che misura 21 metri e 95 centimetri di lunghezza, ha raggiunto una quota di 5600 chilometri e ha percorso una distanza di 9.280 chilometri prima di cadere nello Atlantico meridionale.

Fabiola rientrata nella capitale spagnola

Bruxelles, 4

Fabiola de Mora y Aragon ha lasciato Bruxelles diretta a Madrid, a bordo di un aereo militare belga. Il fidanzato, Re Baldovino, non ha potuto accompagnarla all'aeroporto perchè trattenuto a palazzo reale presso i sovrani di Thailandia. Fabiola rimarrà a Madrid non più di due settimane.

Ad accogliere la futura regina del Belgio all'aeroporto di Madrid erano il Ministro degli Esteri spagnolo e la signora Castiella.

La signora Castiella ha offerto un fascio di rose rosse a Fabiola che era accompagnata dalla moglie dell'Ambasciatore del Belgio in Spagna, viscontessa Berryer, dalla moglie dell'Ambasciatore di Spagna a Bruxelles, contessa de Casa Miranda, e da parecchi membri della Casa militare del Re del Belgio. Il Sindaco di Madrid, conte di Mayalde, ha offerto a Fabiola un bouquet di orchidee e alcune giovani in costume delle Canarie le hanno donato dei garofani.

Tutta la famiglia di Fabiola — la madre, i fratelli, le sorelle e i 28 nipoti — era presente circondata da fotografi e reporters delle televisioni belga e spagnola.

Un vero e proprio parapiglia si è scatenato quando Fabiola accompagnata dalla madre e dalle principali personalità presenti, ha tentato di raggiungere la Mercedes grigia messa a sua disposizione dall'Ambasciata belga.

Da tremila a quattromila persone hanno applaudito Fabiola che è stata costretta a recarsi in una saletta dell'aeroporto dove ha potuto riabbracciare i suoi familiari e posare per i fotografi. Successivamente Fabiola ha preso posto nell'automobile riservatale. Scortata da trenta agenti motociclisti, l'auto si è diretta al palazzo della famiglia de Mora Y Aragon che sorge in uno dei quartieri più eleganti di Madrid.

Fabiola è giunta al palazzo alle 19.45 sotto una pioggia scrosciante. Parecchie centinaia di madrileni, nonostante il tempo inclemente, hanno applaudito la futura regina del Belgio e hanno chiesto che ella si affacciasse al balcone: un desiderio che di lì a qualche minuto Fabiola ha cortesemente esaudito. Fabiola si è quindi ritirata nei suoi appartamenti.

AL CONGRESSO LABURISTA DI SCARBOROUGH

FRANK COUSIN SOSTIENE LA CANDIDATURA DI WILSON

Sempre più critica la posizione di Gaitskell

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 4

La seconda giornata di lavori della conferenza annuale del partito laburista a Scarborough [illegible] Harold Wilson, Cancelliere dello Scacchiere del Gabinetto-ombra, sostenendone la candidatura a nuovo leader laburista.

Contemporaneamente in seno all'esecutivo nazionale era in atto una manovra al fine di convincere sia Wilson che il Ministro della Difesa-ombra George Brown a schierarsi contro Gaitskell. La richiesta sarebbe stata fatta allo scopo di non far apparire il movimento di Cousin come un fatto personale.

Nella vita politica inglese la tradizione vuole infatti che l'uomo che si pone a capo di un movimento di opposizione alla linea ufficiale del partito non succeda, in caso di vittoria, al leader sconfitto. Da parte di Brown e di Wilson è stata notata però una certa incertezza nell'accettare la candidatura a una carica così alta e di responsabilità.

In seguito a questi avvenimenti la posizione di Gaitskell diventa di ora in ora sempre più critica.

Questa sera il presidente dell'Unione dei metallurgici William Carron si è riunito con gli esponenti della sua delegazione nella speranza di convincerli a votare sia in favore della linea ufficiale del partito, sia in favore della corrente unilateralista. E' già certo ormai che la mozione chiedente «la rinuncia da parte della Granbretagna agli esperimenti, ai depositi e alle armi nucleari» verrà passata con una forte maggioranza.

L'unica speranza che resta a Gaitskell è che la politica di difesa del partito venga passata, magari con una piccola maggioranza. Bisogna tener presente però che se Carron fallirà nel persuadere la sua delegazione a giocare lo stesso ruolo di Douglas. Gaitskell si vedrà negare anche questo premio di consolazione. La verità è che la piega assunta dagli sviluppi della conferenza è completamente sfavorevole a Gaitskell, la sua politica sta per essere respinta e l'atmosfera di freddezza che è stata notata nei suoi confronti è stata manifestata anche nei riguardi dei suoi amici e sostenitori.

Questo pomeriggio infatti Anthony Grosland, Woodrow Wyatt ed Arthur Woodburn hanno ricevuto una fredda accoglienza quando hanno parlato ai delegati sul tema «il laburismo nel 1960». Il dibattito era stato aperto da Harold Wilson e da Ray Gunter a nome dell'esecutivo nazionale. Entrambi i due uomini politici hanno sottolineato la necessità di maggiori nazionalizzazioni e di socialismo puro. Le loro parole sono state accolte da scrosci di applausi.

Dal loro discorso si può ora arguire che non c'è più alcuna speranza che la conferenza prenda la decisione di emendare la tanto discussa clausola dello statuto del partito riguardante le nazionalizzazioni.

Dopo il dibattito di questa mattina fonti vicine a Frank Cousin hanno fatto sapere che il leader del Sindacato trasporti avrebbe espresso il giudizio che l'attuale crisi del Labour Party non sarebbe nata se dopo la sconfitta alle elezioni generali dello scorso anno si fosse seguita la linea politica enunciata nel discorso di Gunter. Cousin avrebbe detto: «Non si tratta di una crisi sulla politica della difesa, ma di una crisi di fiducia nei confronti del leader del partito. Se avessimo agito dopo le elezioni, avremmo potuto salvare un intero anno».

Ci si domanda intanto quale sia l'atteggiamento osservato da Gaitskell. Il leader laburista nonostante le preoccupazioni e le umiliazioni alle quali potrebbe andare incontro, si mantiene calmo ed aspetta il grande dibattito di domani. I suoi amici dicono che egli non considera la votazione di domani sulla politica di difesa come di «estrema importanza». I giornali inglesi dal canto loro commentano però sarcasticamente questo atteggiamento del leader laburista e dicono che se è così certamente Gaitskell è l'unica persona a pensare una cosa del genere.

Va segnalata comunque l'inchiesta svolta dal «Daily Herald», organo ufficioso del partito laburista. Secondo tale sondaggio sembra che quattro su cinque laburisti siano propensi alla politica ufficiale della difesa, propensi cioè a mantenere l'armamento atomico fino a quando la Russia non prenderà la stessa decisione. Il «Daily Herald» è stato però sinora l'unico quotidiano che non ha chiaramente espresso le difficoltà che si trova a dover fronteggiare Gaitskell e la possibilità di una sua completa sconfitta.

La decisione ultima spetta comunque alle votazioni di domani, giorno fissato per il grande dibattito sulla politica di difesa.

Accordo russo-americano per i record spaziali

Barcellona, 4

L'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, i due principali pretendenti alla conquista dello spazio interplanetario si sono oggi accordati in linea di massima sulle regole per giudicare i futuri record stabiliti da veicoli spaziali pilotati dall'uomo.

L'accordo, che ha suscitato una certa sorpresa, è stato raggiunto in seguito a conversazioni private tra i membri delle delegazioni dei due paesi convenuti ad una riunione del comitato sportivo della federazione aeronautica internazionale (FAI). Lo schema verrà presentato, probabilmente mercoledì, ad una riunione plenaria della FAI, che da oltre mezzo secolo giudica tutti i record in materia di aviazione.

VOCI SUGLI INCIDENTI DI LUNEDÌ A PARIGI

La polizia era alleata dei dimostranti francesi?

Si parla alla Camera di collusione fra gli estremisti e alcuni ufficiali della forza pubblica nella capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 4

«Sarebbero bastati cinque minuti per cambiare il volto politico della Francia»: è l'affermazione di alcuni esponenti dei partiti politici di destra che ieri hanno messo in atto la manifestazione ostile a De Gaulle con il grido «Dimissioni, dimissioni», scandito sotto le finestre dell'Eliseo.

I «cinque minuti» sono quelli trascorsi fra le 19.45 e le 19.50: allorchè una folla collerica faceva pressione sugli sbarramenti della polizia stesi a proteggere la residenza di De Gaulle. «La polizia era con noi — continuano a sostenere gli estremisti di destra —. Mai, dopo i giorni fra il 13 e il 18 maggio 1958, si era constatato un fatto simile: la simpatia degli agenti nei confronti di coloro che dimostravano e, si potrebbe dire, la „partecipazione" indiretta della polizia alla manifestazione. Ora, in quei cinque minuti, se avessimo voluto, avremmo potuto invadere l'Eliseo, penetrare nel palazzo e impossessarci dello stesso De Gaulle. Ma non abbiamo voluto».

Sono parole gravi e che testimoniano della volontà degli «ultra» parigini di disfarsi di De Gaulle e del gollismo anche per mezzo della violenza. Che la polizia abbia dimostrato una certa simpatia verso coloro che gridavano a De Gaulle di andarsene, è innegabile, che quei «fatali cinque minuti» potessero diventare una realtà politica eccezionale e drammatica, è dubbio. Ma certamente mai una manifestazione ha avuto una tale ampiezza a Parigi, dal ritorno al potere di De Gaulle, e mai una folla tanto folta e preoccupante aveva tentato quella che si può definire una marcia sull'Eliseo con tanta determinazione e rabbia.

Gli esponenti della destra fascista francese sostengono anche che «non hanno voluto» spingere a fondo la loro azione, essendo quella di ieri, nei loro piani, soltanto una «prova» — e nemmeno la «prova generale», dicono — per constatare «l'efficienza» del loro dispo- [illegible] non avverrebbe agli scalini inferiori della gerarchia, ma a quelli superiori: gli agenti non farebbero che obbedire agli ordini ricevuti e alle disposizioni della circostanza. Si fanno anche nomi come quello dell'ex deputato Dides e dell'attuale deputato Beullot che fu, qualche anno fa, capo della polizia di Parigi. Essi avrebbero organizzato vere e proprie «reti» nell'organizzazione poliziesca, reti le cui maglie sarebbero formate da importanti personaggi in collegamento con i capi dei partiti di destra estrema. Sono voci che diamo per il solo dovere di cronaca e per averle sentite nei corridoi stessi della Camera, che si è riaperta oggi, dopo due mesi di riposo per i deputati.

Si apprende intanto che quarantuno sono le persone che si sono fatte medicare per ferite o contusioni dopo gli scontri di ieri sera tra dimostranti antigollisti e polizia. Una cinquantina di giovani appartenenti per la maggior parte a movimenti di estrema destra sono stati interrogati dalla polizia.

Il capo dei comunisti francesi Maurice Thorez ha dichiarato oggi che i comunisti che servono nelle Forze armate francesi non debbono disertare ma piuttosto condurre la lotta per il conseguimento degli obiettivi del partito all'interno delle Forze armate stesse. Con questa presa di posizione, Thorez si è scostato nettamente dagli intellettuali di sinistra francesi che, in un recente manifesto, avevano invitato i coscritti a disertare piuttosto che combattere contro i ribelli nazionalisti algerini.

«Il soldato comunista — ha affermato Thorez — fa qualsiasi guerra anche una guerra reazionaria per continuare a lottare contro la guerra; è possibile e necessario compiere questa lotta nel seno dell'esercito, anche in Algeria».

Stelio Tomei

L'Etna in attività

Catania, 4

L'Etna ha ripreso l'attività esplosiva. Sia al cratere centrale che a quello subterminale di nord-est, gli scoppi si susseguono con un intervallo di cinque minuti.

Copenaghen: la «coda» davanti agli uffici postali per il ritiro della corrispondenza a causa di uno sciopero dei portalettere

LO SCANDALO DEL «SAPONE ALL'OLIVA» IMPORTATO DAL MAROCCO

Aperta a Milano l'istruttoria contro gli alchimisti dell'olio

Non sembra che gli importatori denunciati abbiano potuto da soli operare le micidiali trasformazioni - L'ottimismo ufficiale è giustificato?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Milano, 4

E' stata aperta a Milano la istruttoria sommaria sullo scandalo dell'olio-sapone: il rapporto della Guardia di Finanza sul clamoroso contrabbando di pasta di sapone «all'olio di oliva» è infatti pervenuto alla Procura della Repubblica.

Com'è noto si tratta della famosa denuncia contro due persone — il titolare della «Comerchimica» di Milano, Giuseppe Signorelli e il signor Carlo Previati di Ferrara — le quali avevano importato dal Marocco sotto il titolo «sapone all'olio di oliva» ben 2454 tonnellate di saponette nel periodo di tempo che va dal luglio del 1959 al giugno del 1960. La faccenda venne scoperta dalla Guardia di Finanza nel mese scorso e in un primo tempo non solo non vennero diffusi i nomi dei responsabili, ma venne fatta accreditare la versione che il famoso «sapone all'olio d'oliva» altro non fosse che una pasta di «sansa» d'oliva fatta passare per «sapone» per frodare il fisco e più precisamente le leggi doganali che si frappongono all'importazione libera di olio d'oliva o di olive per estrarre olio. Autorevoli fonti precisarono che «sapone all'olio di oliva» altro non era che olio d'oliva in pasta e che tutto andava perciò benissimo.

Intanto però un silenzio assoluto veniva conservato sui nomi degli importatori: solo dopo che la stampa mostrò di non prestare assolutamente fede alla versione che si voleva far passare per esatta (sui giornali apparvero vignette feroci, il cameriere dice al cliente che s'è versato l'olio sul vestito: «Non si preoccupi signore, non solo non macchia, ma addirittura pulisce, è fatto con il sapone», oppure: «E' gravissimo — dice un familiare all'amico — gli hanno dato il sapone santo»), venne diffuso un comunicato in cui si facevano i nomi dei responsabili, cioè dei «tizi» che avevano importato dal Marocco il misterioso sapone. Si trattava del Signorelli e del Previati, i quali da principio sembrarono non rintracciabili — fatto piuttosto strano in quanto avrebbero comunque dovuto essere notissimi nell'ambiente industriale dato lo ingentissimo quantitativo di materiale importato — e poi si rivelarono come modesti importatori, assolutamente ignoti o quasi nell'ambiente oleario. I giornali subito avanzarono l'ipotesi che si trattasse di prestanome, di gente cioè che doveva «coprire» nomi e ditte ben più grosse e ben più note. E l'ipotesi è tutt'altro che assurda.

Parecchie cose deve accertare l'autorità giudiziaria. In quali ditte è finito il sapone-olio? Quale uso esse ne hanno fatto, e quale prodotto è uscito fuori dalla trasformazione chimica delle saponette? Ci sarà anche da chiarire la cifra del prodotto importato: il rapporto della Guardia di Finanza parla di 2.454 tonnellate importate dalla Comerchimica nello spazio di tempo tra il luglio 1959 e il luglio 1960, mentre il Signorelli ha affermato di avere svincolato dalla Dogana soltanto 1700 tonnellate complessivamente di «olio-sapone». Sembra inoltre molto improbabile che sia il Signorelli sia il Previati, i quali per sede delle loro società avevano scelto ambienti angusti e trasandati, abbiano avuto con i loro mezzi apparenti, la possibilità di manipolare così ingenti quantitativi di merce. Evidentemente la trasformazione chimica delle saponette provenienti dal Marocco in olio di oliva o in margarina e in altri grassi, deve essere stata operata per conto di altre società. Siccome il sapone arrivava a Milano a bordo di grossi camion, sicuramente doveva far capo a qualche grosso stabilimento della città. E' da escludersi che il lavoro industriale di trasformazione sia potuto avvenire nella penombra di un piccolo laboratorio clandestino.

Tra l'altro da parte di alcuni ambienti ufficiosi si è avuta l'impudenza di sottolineare come «la trasformazione chimica del sapone in olio commestibile è assolutamente innocua». Sta di fatto che il sapone, come è noto, viene prodotto dalla combinazione di grassi animali (carogne di equini, bovini, scarti di macello ecc.) con l'idrossido di sodio o di potassio o con il vapore acqueo. Il procedimento che i «pirati dell'olio» adottano per trasformare il sapone è il seguente (fa accapponare la pelle ma conviene dirlo, una volta tanto): 1) dal sapone per acidificazione si separano gli acidi grassi i quali con l'impiego di glicerine sono esterificati e ritrasformati in grasso neutro; 2) il grasso neutro viene idrogenato e trasformato in margarina; 3) per ottenere il burro dal sapone il procedimento è più difficile ma riesce quando si possono adottare speciali processi di interesterificazione mediante l'inserimento nel materiale saponoso di acidi grassi a basso peso molecolare.

I prodotti di queste micidiali alchimie, a quanto assicurano i chimici, sono perfettamente «innocui all'organismo». Essi acquistano poi una assoluta somiglianza al prodotto originale (si possono distinguere soltanto con costosissimi e lunghi procedimenti di analisi) quando in essi viene mescolato un quantitativo dello stesso prodotto originale (adesso si capisce perchè molti produttori di olio di oliva vergine hanno ricevuto offerte da parte di industrie olearie per la vendita del raccolto annuale a prezzi molto superiori alle quotazioni di mercato).

La legislazione in Italia non protegge il consumatore in alcuna maniera da queste ignobili frodi. Anzi, si direbbe che tutto il sistema sia congegnato in modo da favorire le speculazioni in questo settore. Si nota così come, nonostante la grande diffusione dei detersivi chimici, l'importazione di sapone e di materiale per farlo sia eccezionalmente aumentata in Italia; non solo ma sono affluiti in Italia dalla Germania tutti i macchinari per i processi di esterificazione, quando in quel paese si giunse al divieto assoluto di trasformare chimicamente i grassi.

G. M.

Inaugurato il congresso del lino e della canapa

Napoli, 4

L'undicesimo congresso della Confederazione internazionale del lino e della canapa è stato inaugurato questa mattina alla Mostra d'Oltremare alla presenza del Sottosegretario all'industria e commercio on. Biaggi, del vice presidente della Federazione internazionale del lino e della canapa Jacques Descamps, dell'on. Dosi, presidente dell'Associazione industriali lino-canapieri, del presidente onorario della Confederazione Marc Droules e di numerose autorità cittadine nonchè di 300 delegati di 12 paesi europei.

Ha preso per primo la parola l'on. Dosi il quale ha porto il saluto dell'Associazione industriali del lino e della canapa. Lo hanno seguito il dott. Anthisi, del consorzio produttori canapa, il rappresentante del Comune dott. Vercesi e l'ing. Lombardi, presidente dell'Associazione industriali della lana.

Il Sottosegretario on. Biaggi ha quindi brevemente parlato a nome del Governo. «Grande importanza noi diamo — egli ha detto — a questo congresso poichè i problemi che vengono trattati non riguardano solo il settore industriale ma si estendono anche a quello agricolo ed investono la politica generale in ordine alle modifiche che possono avvenire nel campo della manodopera». L'on. Biaggi ha concluso auspicando «una maggiore intesa e solidarietà tra tutti i popoli dell'Europa occidentale per risolvere i vari problemi di coltivazione, produzione e scambio».

Ha chiuso la cerimonia inaugurale Jacques Descamps, il quale ha illustrato gli scopi del congresso, nel corso del quale saranno trattati i più importanti problemi economici ed organizzativi interessanti il lino e la canapa e le loro applicazioni.

Quattro «spie» giustiziate nella Cina comunista

Pechino, 4

Quattro «spie contro-rivoluzionarie» sono state giustiziate il 9 settembre a Nanchang, nella provincia di Kiangsi, dopo essere state condannate a morte davanti a duemila persone. Lo annuncia il «Quotidiano di Kiangsi» del 30 settembre precisando che ad altri due membri di un'organizzazione reazionaria, il «comitato di azione della gioventù cinese libera», i quali si erano costituiti, sono state inflitte pene leggere.

Numerosi casi analoghi sono stati riferiti, da un mese a questa parte, dai giornali di provincia cinesi mentre i giornali di Pechino non li hanno menzionati. Gli abbonamenti ai giornali provinciali, sottoscritti dai corrispondenti stranieri a Pechino, sono stati sospesi dall'inizio di questo mese.

Si apprende intanto da Sofia che altre due condanne a morte per appropriazione indebita sono state pronunciate in Bulgaria. Il Tribunale di Trnowo ha condannato alla pena capitale il ragioniere capo dell'impresa vinicola «Winprom», Kiril Christoff, e il bottaio della stessa azienda, Boschan Irijanoff, per furti ammontanti complessivamente a 160 mila leva. Ciò viene segnalato dal giornale «Borba», di Trnowo. Come è stato riferito qualche giorno fa, due persone sono state condannate a morte dal tribunale di Küestendil per lo stesso reato di appropriazione indebita.

LA «VOCE ADRIATICA» compie oggi cent'anni

Ancona, 4

Domani il quotidiano di Ancona «La voce adriatica» entra nel suo primo secolo di vita. La prima copia del numero speciale nel quale sono rievocate le vicende del foglio dorico (che fu fondato con il nome di «Corriere delle Marche» il 5 ottobre 1860 dal commissario regio Lorenzo Valerio, all'indomani dell'annessione delle Marche e dell'Umbria al Regno d'Italia e che ebbe tra i primi direttori Luigi Mercantini), è stata consegnata dal direttore Antonino Fugardi e dai redattori del giornale al Sindaco dott. Francesco Angelini quale primo cittadino di Ancona. Per la ricorrenza è pervenuto alla redazione un messaggio augurale dal Presidente della Repubblica.

Il quotidiano di Ancona nel settembre dello scorso anno fu oggetto di segnalazione da parte della Federazione nazionale della stampa italiana per lo spirito di sacrificio e di abnegazione dimostrato dal personale dipendente durante l'alluvione della sera del 5 settembre. Nonostante il flagello abbattutosi sulla città, redattori e tipografi riuscirono con mezzi di fortuna e a lume di candela a stampare egualmente il loro foglio recante le terribili notizie della notte.

Dall'epoca della sua fondazione ai giorni d'oggi il foglio anconetano ha avuto 16 direttori.

Alla direzione del giornale sono pervenuti quest'oggi messaggi augurali dai Presidenti della Camera e del Senato, dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Presidente della Corte costituzionale, da membri del Governo, da parlamentari e da personalità della cultura e dell'arte di tutta Italia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CONCLUSA UN'INCHIESTA CHE DURAVA DA DUE ANNI

Ambasciatore coinvolto nel contrabbando d'eroina

Si tratta del rappresentante del Guatemala a Bruxelles

Parigi, 4

La scoperta a New York di 50 chilogrammi di eroina, per un valore totale di circa tredici miliardi di lire italiane, costituisce la conclusione di una inchiesta condotta dal 1958 dalla direzione della Polizia giudiziaria della sicurezza nazionale francese.

Nella vicenda criminosa sono implicati dei diplomatici. L'Ambasciatore del Guatemala negli Stati Uniti ha annunciato oggi che l'Ambasciatore guatemalteco a Bruxelles, Mauricio Rosal, è stato revocato dalle sue funzioni e sarà perseguito penalmente. L'Ambasciatore del Guatemala a Bruxelles e all'Aja è stato arrestato ieri sera a New York con tre complici; tutti e quattro erano in possesso di ingenti quantitativi di eroina importati dall'Ambasciatore col beneficio dell'immunità diplomatica.

L'Ambasciatore del Guatemala a Washington, Carlos Alejos, ha d'altra parte affermato che il Governo del suo Paese riconosce che Mauricio Rosal non poteva godere dell'immunità diplomatica negli Stati Uniti non essendo accreditato presso questo Paese, ma solamente in Belgio e in Olanda.

«Noi — ha aggiunto il rappresentante del Guatemala a Washington — faremo quanto è necessario per tradurlo davanti alla giustizia».

L'inizio delle indagini sul contrabbando di eroina risale al 1958. A quell'epoca l'ufficio francese per la repressione del contrabbando di stupefacenti scoprì infatti una rete che si estendeva dalla Francia agli Stati Uniti, passando attraverso il Messico. Tale scoperta portò alla confisca di sette chilogrammi di eroina che un affiliato messicano della rete di contrabbandieri aveva preso in consegna.

A 2225 km. all'ora

RECORD DI VELOCITA' AEREA battuto dagli americani

Washington, 4

E' stato annunciato ufficialmente a Washington che gli Stati Uniti hanno battuto il record di velocità per aerei su circuito chiuso di 100 chilometri. Questa prestazione è stata realizzata dal capitano John Davies il quale, al comando di un bireattore da caccia «F4 H1 Phantom II» ha raggiunto la velocità di 2.225 chilometri orari al di sopra del deserto di Mohave, in California.

Il record precedente (1.868 chilometri orari) era detenuto dal generale d'aviazione Joseph Moore dall'11 dicembre 1959. D'altra parte, il 28 giugno scorso, l'Unione Sovietica aveva sottoposto alla Federazione aeronautica, a Parigi, una richiesta di omologazione di un record stabilito lo scorso maggio da un aereo sovietico che aveva raggiunto la velocità di 2.077 chilometri orari.

I FURTI DI GIOIELLI DELLA LOREN E DI D. ADDAMS

Una poliziotta dirige le indagini a Londra

Già identificato il misterioso e abile ladro?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 4

Quale sarà la prossima attrice italiana che rimarrà vittima del misterioso «ladro in guanti bianchi?». Questa è la domanda che si pone l'ispettore di Scotland Yard Gair — che è una donna — che si sta occupando delle indagini relative al furto di gioielli subìto la scorsa notte dalla attrice Dawn Addams, ex principessa Massimo. Com'è noto, mentre l'attrice prendeva parte ad un programma televisivo, il suo appartamento, sito in Montague News, veniva svaligiato da uno o più ladri, che riuscivano a dileguarsi con gioielli per il valore di oltre 5 milioni di lire.

«Prenderò il mio uomo — ha dichiarato questa mattina lo ispettore Gair — altrimenti i miei colleghi maschi non mi daranno pace con le loro ironie. Anche se ho l'aspetto di una donna di casa, voglio precisare che presto servizio a Scotland Yard da oltre 11 anni e che sono stata nominata ispettore fin dallo scorso anno».

L'ispettore in gonnella ritiene che i furti di gioielli, iniziati lo scorso maggio con quello ai danni di Sofia Loren (che come si ricorderà fruttò al ladro più di 325 milioni di lire) portino tutti la stessa firma. Il misterioso e abile scassinatore si nasconderebbe sotto le vesti di un giovane play-boys apparentemente rispettabile che frequenta i migliori locali della città. (A meno che non si tratti di un abilissimo «press agent»).

In meno di un anno il «ladro in guanti bianchi» dovrebbe aver accumulato un'ingente fortuna. Oltre a Sofia Loren e Dawn Addams infatti, secondo i sospetti dell'ispettore Gairs, egli sarebbe responsabile anche del furto perpetrato nell'appartamento di Lisa Gastoni, una attricetta italiana in cerca di fortuna in Inghilterra. Quest'ultimo furto però, effettuato lo scorso giugno, ha fruttato al ladro meno di quanto si aspettava: un milione e 750 mila lire.

Il ladro in guanti bianchi attingerebbe le sue informazioni direttamente, frequentando lo ambiente teatrale e cinematografico e dovrebbe, sempre secondo le previsioni dell'ispettore Gair, cadere nella trappola al più presto avendo avuto la malaccortezza di lasciare le impronte delle sue scarpe infangate nell'appartamento di Dawn Addams. Le impronte probabilmente porteranno alla cattura dello scassinatore e frutteranno a chi riuscirà metterlo in trappola la ricompensa di 20 mila sterline (circa 35 milioni di lire) promessa, come è noto, dalla società inglese che assicurò i gioielli della Loren.

Se il responsabile dei furti è la stessa persona ed i sospetti della polizia si mostreranno fondati, porteranno alla cattura del ladro in guanti bianchi che come «hobby» colleziona gioielli di attrici italiane.

Vice

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Eccezionale svendita di tappeti persiani a prezzi imbattibili. 2595 M

TAPPETI persiani originali. Vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 29078 M

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIA età, fidata, referenze, offresi governo casa ore da combinarsi, presso una o due persone. Telefonare 48323. 29040 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI madre-figlia o marito-moglie per servizio casa a Trieste. Richiedesi personale primo ordine pratico cucina. Abitazione gratuita. Indirizzare cassetta 14050 B UPI.

CERCASI cuoca mestiere per trattoria, rivolgersi in giornata. Fonderia 6 V p. 29036 B

DONNA anziana offresi mangiare, dormire cambio leggeri lavori. Tel. 38269. 29087 B

GOVERNANTE medietà, capace cucinare, sana, cerca triestina sola per Genova. Telefonare 32001, ore pasti. 29083 B

PRESTASERVIZI capace cercasi solo mattina escluse feste e domeniche. Telef. 49248. 29049 B

PRESTASERVIZI fidata cercasi ore 9-15. Indirizzo UPI. 29031 B

PRESTASERVIZI per mattino cercasi. Telefonare 75395 solo con referenze. 29033 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace offresi tutti lavori. Telef. 68327. 68999 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 29060 C

DATTILOGRAFA cognizioni tedesco, licenza media inf., offresi principiante. Cass. 29056 C UPI.

20ENNE stenodattilografa praticissima ufficio, corrispondente tedesco, inglese, offresi. Cassetta 29092 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONE televisori, lavoro a domicilio, esperto 30 anni all'estero. Prezzi moderati. Tel. 35367. 48429 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A. LAVANDAIA per coltrinaggi 4 ore, mezzalavorante stiratrice cerca Pulitura a secco, Donadoni 35. 29061 D

AIUTO magazziniere nubile ventiquattro-trentenne cercasi. Indicare referenze. Cassetta 29038 D, UPI.

APPRENDISTA quattordicenne modista cercasi. Dolly, Carducci 20 II p. 48340 D

APPRENDISTI pittori 14-18 anni cercansi, Via Rittmeyer 14. 29043 D

CERCASI ragazzo 14-15 anni per Bar Centrale, piazza San Giovanni 3. Presentarsi ore 13-14. 1235 D

DATTILOGRAFA provetta pratica lavori ufficio cercasi. Offerte manoscritte indicando età posti occupati pretese. Cassetta 48983 D, UPI.

ELEMENTO diplomatico aut universitario presenza distinta per trattative commercio industria referenze patentato trattamento provvigionale spese cercasi. Cassetta 68083 D UPI.

LAMBRETTISTA per consegne città cercasi. Indicare età, referenze, eventuali posti occupati. Cassetta 48984 D, UPI.

LAVORANTE pratica borse in genere cercasi. Rivolgersi Monfalcone, via Randaccio 2. 28903 D

MOTOCARRISTA fattorino per negozio cercasi, abile onesto, volonteroso. Offerte cassetta 29050 D UPI.

QUINDICENNE per drogheria cercasi. Presentarsi pomeriggio 17-19. Giulia 61. 29068 D

RAGAZZO o ragazza per Bar gelateria, viale Romolo Gessi 18. 29054 D

SIGNORE signorine assumonsi propaganda commerciale 30.000 mensili rimborso spese. Telefono 21033. 68977 D

SIGNORINA praticante ufficio cercasi. Offerte manoscritte indicando età pretese. Cassetta 48983 D, UPI.

SEDICENNE pratico alimentari cercasi. Giulia 69 Suklan. 29037 D

STENODATTILOGRAFA provetta, corrispondente tedesco, cercasi da importante azienda commerciale padovana. Scrivere Publiman cassetta 108 D, Padova. 6364 D

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio cerca società. Inviare domanda manoscritta. Cassetta 29091 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

SIGNORA seria, cerca stanza vuota riscaldamento comodo cucina casa nuova, presso distinta; telefonare 70181. 29030 E

STANZE 2 per ufficio cerca professionista. Offerte con ubicazione, possibilità riscaldamento, prezzo, a cassetta 29063 E UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

BELLISSIMA, ogni comfort, casa nuova, unico subinquilino, affittasi. Tel. 66612. 29081 F

CAMERA bellissima ammobiliata affittasi a signore solo. Indirizzo UPI. 69015 F

CAMERA soleggiata oppure cameretta bagno affittasi distinto 25510 dalle 12-16. 29041 F

MATRIMONIALE uso cucina, stanze per singolo affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 29076 F

MOBILIATA centro affittasi a distinto. Tel. 37375. 29085 F

G Istruzione L. 25

A.A. ISTITUTO Enenkel. Elementari, medie, avviamento, istituti, licei. Ricupero anni. Corsi commerciali; dattilografia, stenografia, contabilità, comptometer, lingue. Trieste, Battisti 22, tel. 38800. Monfalcone, Boito 10, tel. 73055. 29039 G

A. CONTABILITA' pratica moderna, dattilografia. Nuovi corsi: 2 mesi (3.500). Istituto specializzato: Teatro 1, terzo. 29065 G

ANNO solo preparazione licenza media, avviamento, idoneità varie classi: abilitazione, maturità liceali, istituti tecnici tutti indirizzi. Inglese, francese, serbo-croato, tedesco, stenografia. Corsi abbreviati diurni, serali. Istituto «Battisti», via XX Settembre 24. Telef. 96339. 68964 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi Ponterosso 2. tel. 23121. 174 G

INSEGNANTE pianoforte, metodo conservatorio, impartisce lezioni, prezzi modici, Vizzich, Ciamician 28. Tel. 66612. 29081 G

RADIOTELEGRAFIA. Presso Scuola «Marconi», via S. Francesco 33, sono aperte le iscrizioni dalle 17 alle 18.30. 28520 G

RUSSO madrelingua signora dà lezioni e conversazioni 47776. 29017 G

SUPERFACILITAZIONI, ridottissima spesa, metodi (garantiti). Pianoforte disponibile studiare. Violino, solfeggio. Telefono 41346. 29051 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE barboncino nero, risponde nome Ciccio, Smarrito, mancia telefonare 37161. 29070 H

CANE nero macchiato bianco smarrito. Risponde a nome Bu Bull. Telef. 54517. 29084 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. VIA VERGA (Sancilino) piano secondo, appartamentino, stanza, stanzetta, soggiorno, bagno, poggiolo, affittasi prontamente. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 176 I

A.A. QUADRISTANZE cucina messo nuovo centralissimo poggioli bagno telefono ascensore, affitto 28 mila, preferendo parzialmente mobilio. Telefonare 31477. 48981 I

A. LUSSUOSISSIMO, centralissimo, signorile, bistanze, bagno, riscaldamento, ascensore, affittasi mobiliato distinti. 50 mila mensili. AGEP, Passo Goldoni 2. 29089 I

A. PRONTO ingresso, bistanze, cucina, bagno, panoramico, soleggiatissimo, affittasi 26.000 senza spese. AGEP, Passo Goldoni 2. 29089 I

AFFITTANSI camera, cucina 12.000, 13.000 senza spese. Altro bistanze 20.000 compensando spese. Altro quadristanze 20.000. Immobiliare, Slataper 1. 29066 I

AFFITTIAMO 3, 4, 5 stanze, comforts, zone diverse. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 29075 I

APPARTAMENTI tristanze, stanza stanzetta servizi, bistanze soggiorno, costruzione nuova zona Roiano, affittansi Agenzia Montina, Caccia 3. 48953 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina, 7.000 mensili con spese, affittiamo. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 29079 I

APPARTAMENTO affitto, bistanze, stanzetta, servizi, prelievo mobili. Cologna 14, Heinze. 29055 I

APPARTAMENTO 4 stanze, casa moderna, riscaldamento, vista; altro 3 camere, bagno; 2 camere accessori. Magazzini. Villa affittiamo, Torrebianca 24. 29072 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, cantina affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 311 I

BICAMERE stanzino cucina, altro camera cucina; centrali, affittansi. Penzo Palestrina 6. 68968 I

CAMERA, cucina, ripostiglio, 10.000 mensili, rimesso a nuovo, zona Rossetti, affittiamo. Agenzia, Pascoli 2-F. 29052 I

LOCALE interno, mq. 50, Gatteri angolo XX Settembre, affittasi. Telef. 28-668, dalle 10 alle 12.30. 48901 I

ULTIMI appartamenti nuovi, signorili, da tre stanze, cucina, servizi lusso, terrazze, termocentrale, consegne durante il mese, affittansi. Matteotti 39. Telefono 75245, dalle 17-20. 29047 I

Z. APPARTAMENTO via Giulia, 4 stanze (due matrimoniali), risc. autonomo, ascensore, affitta «JULIA», Imbriani 10. 1202 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 2-3 stanze coniugi marittimi, cercano rimborsando spese. Tel. 30077. 29079 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina cercasi affitto; pregasi telefonare 91788. 68903 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni Negozio Necchi, Battisti n. 12. 69006 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE cucine Necchi, Le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione Tulio. Trieste, Battisti 12, Monfalcone. Cervignano. 69006 M

PELLICCE, pellicce, pelli per guarnizioni, colli, stole. Prezzi sbalorditivi. Visitateci senza impegno. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 29071 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefono 30358. 29062 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 29077 N

A.A. ACQUISTO: soprammobili. Oggetti: bronzi, rami, mobili in stile, comuni, eccetera. Tommaso, Bosco 36. Telefono 50556. 29044 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili in genere, cucine, salotti, quadri, cineserie, soprammobili. Telefonare 61-591. 31-037. 68966 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole, Tarabochia 6. 68989 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli cucine, salotti, occasioni, speciali. Tarabochia 6. 68989 NN

ACQUISTIAMO: matrimoniali, cucine, soggiorni, pezzi singoli. Maurizio 9. Tel. 44900. 29053 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine formica, soggiorni, camere pranzo, salotti, divaniletto, armadi guardaroba, armadi bar, attaccapanni, entrée, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Esposizione 9-19, via Rittmeyer 18, I piano. 29074 NN

MATRIMONIALE nuova con garanzia, vendo 100.000. Via San Francesco 32, falegnameria. 29045 NN

MATRIMONIALI, soggiorni, cucine, librerie, armadi, pezzi singoli, svendita cessazione ditta. Luciani 7. 29060 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 87 O

P Rappr. piazzisti L. 25

A.A.A. IMPORTANTE. Soc. internazionale cerca giovani, facile parola, presenza, per lavoro produttivo. Stipendio et provvigioni. Scrivere cassetta 29090 P UPI.

PROPAGANDISTA esperto medicinali zona Udine eventualmente Gorizia cercasi. Cassetta 68984 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. CANDELE originali di fama mondiale a «L. 400», autoservizio compreso. «Casa della Candela», l'unica specializzata. Via Milano 4. 69017 Q

ALLA Moto Guzzi Fabio Severo 16, occasioni motocarrozzino Galletto, Guzzi 500 molleggiata, Ariel 350, Aeromacchi 125, Lambretta, motocarro Gilera. 29042 Q

APE modello C, cassone aperto in ordine compero. Telefonare 24327. 29029 Q

MOTOFURGONCINO Motom 48, portata 150 kg. Economici, uno cassonato occasione. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 29048 Q

VOLETE vendere Lambretta, Vespa, interpellateci. Via Valdirivo 24. 29082 Q

«1100-TV», 1100 '56, 1400, Alfa Super, Simca Aronde. Bosco 20. 29028 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ABBIGLIAMENTO, biancheria, negozio centrale, diamo gestione cauzionando persona veramente capace. Telef. 37533. 29075 R

AUTORIMESSA nuova, capacità ottanta vetture, stazione lavaggio, perfettamente rifinita, pronta dicembre 1960, affittasi con cauzione. Rivolgersi via Matteotti 39. 29047 R

FINANZIAMENTI in genere concedonsi. Rapidità, riservatezza. Anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3. Telefono 61697. 29073 R

PANIFICIO, zona città, buona posizione commerciale, cedesi prontamente in gestione persona capace. Reddito garantito. Esclusi mediatori. Cassetta 4111 R UPI.

PARRUCCHIERA con clientela cerca salone in gestione, precisare pretese e indirizzo. Cassetta 29032 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. VIA NAVALI nuova 46 (uscita galleria San Vito) costruzione iniziata appartamenti 1-2-3 stanze, centraltermica, consegna luglio 1961, stesse rifiniture stabile confinante in ultimazione visitabile ore 14.30 - 16. VIA POLA - ISTRIA da 1-2 stanze, soggiorno, poggioli, terrazze vista mare, economicissimi. Ottimo investimento capitale reddito assicurato 11-12%. VENTI SETTEMBRE 97 lussuosi, ultimo da 2 stanze, da tre disponibili piani alti, centraltermica ascensore automatico, vasto impiego materiali nuovi, consegna entro l'anno. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita initerrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.X. PRONTENTRATA. Casa nuova zona Stadio, disponibili singoli 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli. Prezzi convenienti. ADRIACOM, Battisti 4. 211 S

A.A.A.X. ROSSETTI. Nuova costruzione, disponibile piano attico, 3 stanze, salone, servizi, ampia terrazza soleggiata con vista. Altro 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli soleggiati, ascensore, centralriscaldamento. ADRIACOM, Battisti 4. 210 S

A. CENTRALISSIMO IV piano 5 stanze cucina ricchi accessori vendesi. Telefonare 95982. 29084 S

A. FACILITAZIONI: Ronchetto, Baiamonti, vendonsi bistanze, soggiorno, bagno, AGEP, Passo Goldoni 2. 29088 S

A. GRADO. Costruzione palazzine, zona residenziale, vendonsi appartamenti stagionali 1 milione 400 mila, 2.600.000. Ottimo investimento. AGEP, Passo Goldoni 2. 29088 S

A. GRETTA, palazzina signorile vendonsi lussuosissimi quadristanze, biservizi, garage. AGEP, Passo Goldoni 2.

A. MOLINAVENTO, stabile costruzione, bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ottimo investimento, vendonsi direttamente. AGEP Passo Goldoni 2. 29089 S

A. OCCASIONE. Viale, tristanze. cucina, stanzetta, vendesi libero, 1.500.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 29088 S

A. OPICINA. Villa primo ingresso, 5 stanze, biservizi, ampio scantinato, giardino, garage, vendesi. Tel. 96466. 29089 S

APPARTAMENTI signorili 3, 4 5 stanze, doppi servizi, ogni comfort, garage, in palazzine soleggiate vista mare, parco Bazzoni vendonsi: DELTA, via Coroneo 16. Tel. 29824. 47904 S

APPARTAMENTI signorili, zona panoramica centrale, 3, 7 stanze, servizi completi, terrazze, cantina, autorimessa, giardino, ascensore, centralnafta, vendesi. AMMINISTRAZIONE ALBERTI, via S. Caterina 1, tel. 37618 pomeriggio. 29067/3 S

APPARTAMENTI pronta entrata, Rotonda Boschetto, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi, centralnafta vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 310 S

APPARTAMENTI corso costruzione, via dell'Istria, 1-2 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 307 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione Fabiosevero, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 306 S

APPARTAMENTI quasi pronti. Giulia, 2.000.000 contanti, rimanenza mutuo. S. Zaccaria 6, II piano. 29059 S

APPARTAMENTO centrale, pronta entrata, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 309 S

APPARTAMENTO zona Marina, 4 stanze, cucina, bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 308 S

APPARTAMENTO prossima entrata, 4 stanze, doppi servizi, poggioli, centralnafta, zona Besenghi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 301 S

APPARTAMENTO soleggiato, via Franca, 4 stanze, stanzetta, veranda, ripostiglio, due armadi muro, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi semi arredato. AMMINISTRAZIONE ALBERTI, via S. Caterina 1, tel. 37618 pomeriggio. 29067/2 S

APPARTAMENTO tristanze, ripostiglio, cucina, bagno, giardino, riscaldamento autonomo, vendesi. AMMINISTRAZIONE ALBERTI via S. Caterina 1, telef. 37618 pomeriggio. 29067/1 S

APPARTAMENTO signorile ex cinematografo Nazionale, quattro stanze, cucina, poggioli, servizi lusso, piano V, vendesi. Telefonare 53049. 29046 S

APPARTAMENTO rinnovato IV, tricamere camerino cucina ripostiglio cantina, libero, vendesi 2.400.000. Telef. 28585. 68968 S

CAMERA soggiorno cucinino, bagno, cantina, Roiano. Vendiamo libero. Agenzia Pascoli 2 f. 29052 S

CAMERA cucina modesto vendesi libero 440.000. Facilitazioni, Via S. Caterina 9, pomeriggio. 29069 S

CONDOMINIO centrale 4 stanze accessori, riscaldamento, adatto ufficio-ambulatorio. Telefonare 29566. 29086 S

GRANDE appezzamento terreno periferico adatto costruzione cercasi. Tel. 55492. 302 S

LOCALE angolo, 5 fori, centrale, prossima entrata, adatto bar-buffet, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 305 S

LOCALE nuovo zona sviluppo, adatto bar, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 304 S

STABILE sette appartamenti, terreno circostante, zona verde panoramica, vendesi blocco unico AMMINISTRAZIONE ALBERTI, via S. Caterina 1, tel. 37618 pomeriggio. 29067/4 S

VANO unico piazza Garibaldi, 300.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 303 S

VILLA bella posizione, quattro stanze, compero contanti da privato direttamente, giardino accessori, massima discrezione. Offerta Cassetta 29050 S, UPI.

Z. APPARTAMENTI in condominio da 3-4 stanze, doppi servizi, in palazzina, zona verde, (Segantini - Navali), consegna giugno 1961. Visione progetto presso «JULIA», Imbriani 10. 1201 S

Z. TERRENO Opicina vicino strada nazionale, 3.000 mq. con villetta, 2 appartamenti in fase costruzione, vendesi causa altri impegni. Informazioni «JULIA» Imbriani 10. 1203 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco. il pubblico e i terzi. delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 . (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale